

IN SINTONIA CON
IL TERRITORIO.



Cosa ci lega alla terra in cui nasciamo? La solidità delle nostre radici, per esempio, che ci fanno crescere e guardare sempre a nuovi orizzonti. Così facciamo noi di Banca Popolare di Bergamo, instaurando un rapporto fondamentale con il territorio in cui operiamo e sostenendone le iniziative culturali e sociali.

UBI  **Banca Popolare
di Bergamo**

Numero Ventuno | Gennaio Febbraio Duemilasedici | Euro 2,00

BERGAME

BERGAMÉ

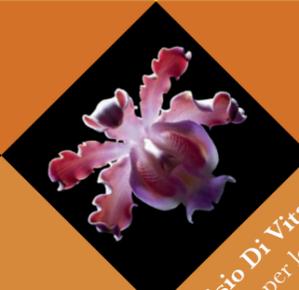
La Bergamo Curiosa



**Ricorrenze
speciali**
festa della Sacra
Spina



**Recupero e
restauro**
ex-chiesa di
San'Agostino



Alfriso Di Vita
una vita per le
orchidee



ISIS "G.Natta"
innovazione con
SolarLab

Numero Ventuno | Gennaio Febbraio Duemilasedici | Euro 2,00



www.bergame.it

MOLTIPLICA IL TUO MONDO.



CERCHIOPRIZI.COM/PRINCEPS



SUBARU

Confidence in Motion

NUOVA FORESTER, OGGI CON LINEARTRONIC SU TUTTA LA GAMMA.

Più forza con il motore Boxer Subaru. Più sicurezza con la trazione integrale Symmetrical All Wheel Drive. Più prestazioni con il cambio Lineartronic, anche sulla versione Diesel, e ancora più potere in un'unica parola: Forester. È arrivato il momento di vivere tutte le passioni che hai dentro con la nuova Subaru Forester.

FORESTER ciclo combinato: consumi da 5,7 a 8,5 (l/100km); emissioni CO₂ da 148 a 197 (g/km).

VIENI A PROVARLA DA:

Concessionaria **STORICA** per Bergamo e provincia

 **AUTOROTA**®

SUBARU CONSIGLIA **MOTUL**

SEGUI SUBARU SU
  

VIA CAMPAGNOLA 40, BERGAMO - TEL. 035-5098042 - www.autorota.it

PRIMA I DOVERI, POI I DIRITTI

Non se ne può più. Provate ad ascoltare i discorsi dei politici (non tutti, ma quasi), dicono sempre: "E' un diritto avere... questo e quello"; a volte, per dare maggiore enfasi, rincarano la dose aggiungendo: "E' un diritto costituzionale..., ...è un diritto sacrosanto"; e ancora, nelle manifestazioni di piazza: "Siamo qui per difendere i nostri diritti contro...". Anche i telegiornali parlano sempre di diritti negati o calpestati. Mai che parlino di doveri.

A quanto pare si ritiene che parlare di doveri sia "out", fuori moda, qualcosa di anacronistico o, sempre per i nostri politici, faccia perdere voti.

Ma scusate, in questo modo i politici ci prendono in giro, ci considerano dei bambini a cui raccontare le favole.

Non è giusto. Non è lecito parlare solo di diritti. Ciò ha portato al garantismo illimitato, che salvaguarda il malfattore a tutti i costi. Chi tutela le vittime che hanno subito una violenza, un oltraggio, un furto? Senza una pena certa da dare a chi crea danno agli altri, si alimenta sfiducia e rassegnazione; e non più credito, invece, al nobile senso della giustizia umana.

Insomma, si parla solo di diritti. Ma che fine hanno fatto i doveri? Pochi li tirano in ballo. Invece, diritti e doveri sono i due cardini della giustizia umana, vanno sempre a braccetto: ogni volta che citiamo l'uno, non possiamo omettere l'altro. Ma attenti, qual è il giusto ordine da dare alle due parole?

Normalmente, nei nostri modi di dire, vengono sempre prima i diritti sacrosanti di ognuno, e poi dopo, magari, i doveri da ottemperare. Ma non è così che dovrebbe essere, per un cittadino, né tanto meno per un cittadino cristiano. Prima ci sono i doveri - rettitudine, virtù, onestà, legge morale - poi i diritti. In altre parole, prima ci sono gli altri, che io devo rispettare attraverso l'osservanza dei doveri, e dopo ci sono io, con tutto ciò che nobilita la mia dignità in quanto persona. Prima c'è un'attenzione alla società, al prossimo, e dopo c'è il naturale ritorno di un bene comune diffuso, anche per me. Ma soprattutto, prima bisogna che ognuno si impegni per la giustizia, osservandola in prima persona, e poi si possono avanzare pretese in merito. Dunque, prima vengono i doveri, e poi i diritti.

I doveri non sono qualcosa di vincolante, bensì di liberante, perché ci aiutano a realizzare pienamente il nostro essere "sociale", soci cioè degli altri, nel ricercare un bene che possa essere di tutti. In quest'ottica i doveri non ci imprigionano nel passato delle "regole dettate da sempre e che nessuno può cambiare", ma sono un'opportunità che ci proietta nel futuro.

Questa è la sfida nuova da cogliere.



SOLARLAB
Progetti
innovativi
sull'
energia

P 32

SOMMARIO

PRIMOSEGNO EDIZIONI SRL

Direzione, Redazione e Amministrazione
Via Teodoro Frizzoni, 22 - 24121 BERGAMO
www.primosegnoedizioni.it
info@primosegnoedizioni.it

Direttore Responsabile
TIZIANO PIAZZA
tizianopiazza@vodafone.it

Direttore Editoriale
GIUSEPPE POLITI
giuseppe.politi@live.it

Segreteria
info@bergame.it

Web
www.bergame.it

Hanno collaborato

Federico Biffignandi
Mons. Giulio Dellavite
Paolo Ghisleni
Claudia Patelli
Silvia Pezzera
Jlc Advisory Network Ltd.

Impaginazione e grafica

LO Studio s.r.l.
www.linoolmostudio.it

Stampa

CPZ S.p.A. - Costa di Mezzate (Bg)

Fotografi

Foto Quaranta (Nembro), LO (linoolmostudio.it),
Foto Studio Fossati (Albino), Gianvittorio Frau

© COPYRIGHT BERGAME: TESTI ED IMMAGINI DELLA PRESENTE PUBBLICAZIONE NON POSSONO ESSERE RIPRODOTTI CON MEZZI GRAFICI, MECCANICI, ELETTRONICI O DIGITALI SENZA PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELL'EDITORE. OGNI VIOLAZIONE SARA' PERSEGUITA A NORMA DI LEGGE. 'BERGAME', PERIODICO BIMESTRALE DI INFORMAZIONE LOCALE, ISCRIZIONE PRESSO IL TRIBUNALE DI BERGAMO AL N° 15 DEL 15/06/12

In copertina: Artwork di Andrea Bettera

Insus

IRIAM BETTERA DESIGN
architecture | product design | graphic

LA BERGAMO CHE

4

Edifici pubblici
PALAZZO DELLE POSTE
Recuperato il patrimonio artistico

10

Usi e costumi
INTANGIBLE SEARCH
Nuovo inventario culturale on-line

16

Aegee
SPRING BERGAMO AGORA 2016
Bergamo "capitale" dei giovani europei

22

Fede e devozione
LA SORPRESA DELL'UOVO DI PASQUA
La speranza della Resurrezione

28

SPECIALE
FONDAZIONE CARD. GUSMINI VERTOVA
L'eccellenza dell'assistenza

32

I.S.I.S. "Giulio Natta" di Bergamo
SOLARLAB
Progetti innovativi sull'energia

38

Ricorrenze speciali
FESTA DELLA SACRA SPINA
Una tradizione sempre viva

44

Giovani scrittori
FEDERICO BIFFIGNANDI
Scrivere è emozionare

50

Solidarietà
AMICI DELL'ONCOLOGIA
Grande la generosità dei bergamaschi

58

Wellness
THEGYMGAME.COM
Primo network di palestre "smart"

62

Arte e storia
EX-CHIESA DI SANT'AGOSTINO
Nuova aula magna per l'Università



68

SPECIALE FINANZA
AGORA'4BUSINESS
Piattaforma on-line per PMI e start-up

72

Sport
LA CITTADELLA DELLO SPORT
Orgoglio della comunità bergamasca

78

Natura e biodiversità
ALFRISIO DI VITA
Una vita per le orchidee



88

SPECIALE
CONFARTIGIANATO
Premio Magister

94

SPECIALE FINANZA
NUOVE FORME DI INVESTIMENTO
Nuove e vecchie leggende metropolitane



BERGAMÉ POINT

Oltre alla normale distribuzione nelle edicole di Bergamo e provincia, BERGAMÉ si può richiedere presso i seguenti Bergamè Point:

- **BERGAMO**
Via Angelo Maj, 24
- **BERGAMO**
Via Teodoro Frizzoni, 22
- **CLUSONE**
Via San Vincenzo de Paoli, 4
- **ONORE**
Via Spluss, 240

Si consiglia una telefonata di preavviso al numero 035.249828 al fine di assicurarsi l'apertura degli uffici.

I NUMERI PRECEDENTI DI BERGAMÉ SI POSSONO RICHIEDERE AL COSTO DI 5€ TELEFONANDO AL NUMERO 035 249828

PER ABBONAMENTI E PUBBLICITÀ
POTETE CONTATTARCI A:
Email: info@bergame.it
Telefono: 035 249828



LA BERGAMO... DEGLI EDIFICI PUBBLICI

Restauro conservativo per un edificio-simbolo di Bergamo

PALAZZO DELLE POSTE

UN TESORO D'ARTE

UN RESTYLING CHE
RICONSEGNA ALLA
CITTÀ UN LUOGO
FAMILIARE, MA
ANCORA POCO
CONOSCIUTO



N

Non una semplice manutenzione, ma un intervento di recupero conservativo, un restauro profondo, che ha toccato la struttura e le opere d'arte in essa contenute. Così, dopo un

anno di lavori, lo scorso autunno, il Palazzo delle Poste, che troneggia fra via Masone e via Locatelli, nel cuore della città, è stato restituito alla comunità, completamente restaurato, risanato, ripulito dalla patina di vecchiaia che lo aveva "spento" in questi anni. Un evento, per un edificio di grande pregio, che rappresenta un pezzo della storia dell'architettura a Bergamo.

Il restauro, realizzato nell'ambito della campagna di valorizzazione degli immobili del Gruppo Poste Italiane, *"per il mantenimento dell'identità culturale dei territori nei quali opera, partecipando attivamente alla vita della comuni-*

tà", ha interessato vari elementi dell'edificio: le operazioni, come detto, non si sono limitate alla manutenzione, ma hanno consentito il risanamento di pietre e intonaci, il restauro delle statue esterne, delle facciate e della piscina, il recupero di porte e infissi, la lucidatura dei marmi policromi e il rifacimento conservativo dei pavimenti, restituendo il palazzo in tutto il suo pregio architettonico e artistico, soprattutto con i suoi "tesori".

Grande la soddisfazione del Gruppo Poste Italiane che, per l'occasione, allo sportello filatelico, ha predisposto un annullo della corrispondenza con un timbro speciale, che riproduce il Palazzo delle Poste restaurato. Inoltre, sono state stampate due cartoline dedicate, a tiratura limitata di 500 esemplari ciascuna e raccolte in cofanetto, che propongono un'immagine del Palazzo delle Poste dopo l'intervento e alcune fasi del restauro.

Nonostante la sua presenza in città da ben 84 anni (fu inaugurato il 30 ottobre 1932), il Palazzo delle Poste è poco conosciuto dai bergamaschi, che lo vedono solo come sede



delle “poste centrali”, non considerando invece le “meraviglie” che sono custodite al suo interno. Per esempio, i due monumentali teleri dipinti a olio dal maestro Mario Sironi – “Il lavoro in città. L’architettura” e “Il lavoro nei campi. L’agricoltura” – realizzati fra il giugno del 1932 e il gennaio del 1934, ma anche l’imponente lampadario a bracci di verde intenso disegnato da Napoleone Martinuzzi.

Angiolo Mazzoni e il Palazzo delle Poste

Il Palazzo delle Poste e Telegrafi di via Locatelli è stato progettato nel 1928 da Angiolo Mazzoni (Bologna, 1894 – Roma, 1979) ed è stato inaugurato il 30 ottobre 1932. Ingegnere e architetto del Ministero delle Comunicazioni, Angiolo Mazzoni è l’artefice di alcuni degli edifici più belli realizzati in Italia fra gli anni ’20 e ’40 del secolo scorso. Come, appunto, i Palazzi delle Poste (ma anche stazioni ferroviarie), che hanno lasciato un segno duraturo nella storia dell’architettura: oltre a quello di Bergamo, da segnalare quelli di La Spezia, Gorizia, Ostia, Palermo, Pola.

Il Palazzo, con la sua inconfondibile Torre dell’Orologio, sorge su un terreno di pro-

prietà del Comune di Bergamo, che lo aveva ceduto al Ministero delle Comunicazioni, a condizione che il nuovo edificio dialogasse con le architetture del vicino “Centro Piacentiniano”. La sua costruzione, infatti, costituisce il punto di avvio di successivi interventi, che porteranno alla ridefinizione dello spazio derivante dalla demolizione dell’antico Ospedale di San Marco.

Un’architettura sobria e nello stesso tempo monumentale, quella di Mazzoni, nella scelta di collocare sull’angolo sud-ovest una torre con orologio, elemento verticale e fortemente simbolico che andava a dialogare con la piacentiniana Torre dei Caduti



Napoleone Martinuzzi, Lampadario

POSTE ITALIANE RISPONDE

Per avere informazioni più dettagliate sul restauro del Palazzo delle Poste, abbiamo contattato Poste Italiane.

Quali i motivi del restauro?

L’edificio era stato interessato negli ultimi trent’anni solo da interventi di manutenzione ordinaria e negli anni 2008-2009 dalla ristrutturazione dell’Ufficio Postale, al piano terra. La presenza di infiltrazioni di acqua dalla copertura, il rifacimento dell’impiantistica generale e dei prospetti dell’edificio hanno reso necessario un intervento organico di ristrutturazione, sia internamente che esternamente.

Come si è intervenuti?

L’obiettivo era quello di recuperare la completa funzionalità dell’edificio, mediante un restauro conservativo, in modo da ripristinare la storicità del palazzo e, al tempo stesso, migliorare l’utilizzo degli spazi. Gli elementi di pregio valorizzati sono stati i prospetti esterni con le statue in bronzo, la piscina, la torre con l’orologio e, all’interno, i pavimenti e le porte, recuperate senza alterare i materiali originali utilizzati in fase di costruzione dell’edificio.

I lavori hanno riguardato anche un adeguamento funzionale dell’edificio...

Le strutture di Poste Italiane ospitate prima dell’intervento sono le stesse che sono attualmente ospitate nell’edificio. Gli spazi da esse occupati, però, sono stati ottimizzati e resi più funzionali rispetto a prima, mediante la creazione di sale riunioni, aule di formazione ed uffici *open space* che meglio si adattano alle attività svolte.

I costi?

La spesa sostenuta da Poste Italiane è di circa 3 milioni di euro.

Sono previsti altri interventi di recupero del patrimonio immobiliare del Gruppo Poste Italiane?

In Lombardia, per il momento, non sono previsti interventi analoghi a quello realizzato per l’edificio di Bergamo. Soltanto interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.



€ 0,55 Poste Italiane - Filatelia



Palazzo delle Poste e Telegrafi di Bergamo,
edificato nel 1932 su progetto di
Angiolo Mazzoni del Grande e
restaurato nel 2015.



Annullo Speciale

di piazza Vittorio Veneto, e, sulla facciata principale, cinque colonne celebrative che reggono altrettante statue, commissionate a tre artisti locali: Francesco Minotti (“San Cristoforo”, protettore dei post-telegrafonici), Giovanni Manzoni (“L’Italia cattolica” e “L’Italia fascista”) e Nino Galizzi (“L’Italia etrusca” e “L’Italia romana”).

Il nuovo Palazzo suscitò l’entusiasmo degli impiegati e del direttore che ne apprezzarono subito il taglio moderno ed elegante e le soluzioni architettoniche adottate che – come scrissero allora, “riempiono di aria e di sole l’edificio”, al punto tale che “il lavoro quotidiano non è più un flagello, ma porta gioia e sorrisi”. E considerarono “geniale” chi l’aveva progettato.

Una bella soddisfazione per Angiolo Mazzoni, il cui progetto era stato inizialmente bocciato dal Ministro delle Comunicazioni Costanzo Ciano, perché caratteristiche ed elementi costruttivi non si armonizzavano del tutto con l’ambiente circostante; progetto poi ripreso e sviluppato grazie all’intervento del direttore generale, l’ammiraglio Giuseppe Pession, e approvato nell’ottobre 1928.

Completati nel giugno 1929 i lavori per le fondamenta, la costruzione vera e propria inizia nell’anno successivo. Durerà solo due anni e nell’ottobre 1932 si tiene l’i-

naugurazione. Mazzoni realizza qualcosa di completamente diverso rispetto a tutti gli altri Palazzi delle Poste di allora, inserendovi opere d’arte di grande pregio. Lo spazio interno destinato al pubblico, così come la scala che porta ai piani superiori, è rivestito di marmo. La sala dell’accettazione telegrafica, cui si accede dall’atrio e che ospita due importanti dipinti di Mario Sironi, è considerata un vero e proprio capolavoro di Mazzoni, che scelse personalmente i materiali, controllando tonalità e venature del marmo, il colore delle pareti, i disegni degli infissi e delle lampade – opera della ditta Venini di Murano – che, in tutto l’edificio, meritano una particolare attenzione. Di rilievo, le lampade in vetro bianco nel salone della sportelleria e l’imponente lampadario a bracci di verde intenso, disegnato da Napoleone Martinuzzi (l’equivalente in blu oltremare si trova nel Palazzo delle Poste di Palermo), autore anche della *Grande Pianta Grassa*, la monumentale scultura in vetro “pulegoso” che si trova nell’atrio.

Caratteristica la Torre, che funge da elemento di raccordo fra l’edificio e la piazza e si trasforma in un elemento caratterizzante di forte impatto, grazie alla sua altezza e ai quattro orologi con le cifre che la notte si illuminano di un rosso acceso.

Le opere di Mario Sironi

Al di là del valore architettonico dell'edificio, il Palazzo delle Poste di Bergamo è importante anche per la presenza di due monumentali teleri dipinti a olio, opera del pittore Mario Sironi, che raffigurano scene di lavoro: "Il lavoro in città. L'Architettura" e "Il lavoro nei campi. L'Agricoltura". Di considerevoli dimensioni (circa 3,5 metri per lato) vengono realizzati fra il giugno del 1932, quando il Ministero delle Comunicazioni approva i bozzetti dei dipinti, e il gennaio del 1934, quando vengono collocati nella sala di accettazione dei telegrammi. "Il lavoro in città" esalta il lavoro industriale, raffigurato come un'allegoria con cinque figure in primo piano, sullo sfondo mura e archi



Mario Sironi, Il lavoro nei campi. L'agricoltura

cittadini, sulla destra bassorilievi etruschi e greci. La seconda tela rappresenta invece il lavoro agricolo, con quattro contadini intenti ai lavori nei campi che hanno accanto una madre col suo bambino.

La "Grande pianta grassa" di Napoleone Martinuzzi

La scultura in vetro policromo "Grande Pianta Grassa" viene realizzata da Napoleone Mar-



Napoleone Martinuzzi, Grande Pianta Grassa

tinuzzi (Murano 1892 – Venezia 1977) nel 1931. Un'opera di grandi dimensioni (250 cm di altezza), concepita per adornare la parete di fondo, a lato delle scale che portano al primo piano, in una nicchia appositamente predisposta. La scultura di Martinuzzi è formata da quattro colonne, di diversa altezza, composte da calici sovrapposti, sostenuti all'interno da una struttura di ferro dotata di anelli su cui poggiano i calici, disposti in modo da non toccarsi tra loro. Alla sommità di ogni colonna è collocato un fiore rosso. Alla base, il sostegno in ferro è mascherato da una struttura in legno cilindrica; a delimitare ulteriormente la scultura è posta una corona di metallo color bronzo, a due ordini, di forma semicircolare, che segue l'andamento della sporgenza dalla nicchia e che, nel disegno dell'opera, corrisponde in qualche modo al vaso in cui l'immaginaria pianta è collocata.

Paolo Ghisleni



Centro di Radiologia e Fisioterapia

Accreditato e Convenzionato ASL • Direttore Sanitario Dr. R. Suardi

**DA 30 ANNI CI PRENDIAMO CURA DELLA TUA FAMIGLIA:
DIAGNOSTICA PREVENZIONE E CURA**

PRENOTA ON-LINE I TUOI ESAMI DIAGNOSTICI



**...E DA OGGI POTRAI SCARICARE I TUOI REFERTI MEDICI
DIRETTAMENTE SUL TUO PC**
massima comodità e riservatezza!



Visita il nostro sito

WWW.CENTRORADIOFISIO.IT



Basta un semplice click...

LA BERGAMO... CHE CONSERVA COSTUMI E SAPERI

Un progetto di Regione Lombardia
per la conservazione e la rivalutazione del patrimonio immateriale transalpino

"INTANGIBLE SEARCH"

EREDITÀ
IN DIGITALE



Carnevale di Valtorta

DEVELOPED BY



FUNDED BY



INTERREG ITALY SUISSE



IN PARTNERSHIP WITH



ON-LINE UN GRANDE INVENTARIO CULTURALE, DOVE SONO CUSTODITI RITI, FESTE, TRADIZIONI E CURIOSITÀ TURISTICHE DELLE COMUNITÀ ALPINE. RICCA LA “VETRINA” DELLE OROBIE



Conosciamo le Alpi? Facciamo un rapido test. A quante di queste tre domande, relative alle Orobie Bergamasche, sapete rispondere senza esitazione?

Le maschere di Dossena recitano in dialetto bergamasco? Le “zendaline” del Corpus Domini hanno i colori delle contrade di Gandino? Perché a Sant’Antonio Abbandonato si rinnova la tradizione dell’incanto? E ancora. Le campane suonano solo musica sacra?

I burattini di Daniele Cortesi. L’orco Barbacane (Foto Danilo Pedrucci)



Sacra Spina di San Giovanni Bianco (Foto Buscarino Federico)



Basilica di Alzano Lombardo. Requisizione campane nella seconda guerra mondiale - Anonimo

Non so voi, ma credo poche persone, forse solo gli abitanti dei luoghi interessati, e neanche tutti. Credo che pochi di quelli che si dicono “bergamaschi” conoscano il sapere, ampio e secolare, che anima questi luoghi: Dossena, Gandino, Val Brembilla. Eppure, il bagaglio di conoscenze delle comunità alpine è davvero immenso e costituisce un vero e proprio patrimonio “immateriale” che anima un territorio esteso, ricco di storia e creatività, quello dell’arco alpino appunto.

Un “patrimonio vivente”, fatto di feste, sagre, funzioni religiose, usanze e tradizioni, che sta dentro la vita di tutti noi. Sono i “tesori” immateriali delle regioni alpine. Veramente da scoprire.

Ebbene, ora, grazie a **Regione Lombardia**

tario, che raccoglie saperi tecnici e artigianali, riti e arti pratiche della tradizione montana e molte altre conoscenze del bagaglio culturale alpino, poco conosciute.

Navigando nel sito si possono scoprire, tramite racconti, immagini e filmati, le storie dei campanari di Bergamo, delle marionette di Daniele

Consacrazione da parte del Vescovo Mons. Adriano Bernareggi del nuovo concerto di campane di Foresto Sparso - Foto Wells



La Mascherata en cuntrada (Foto Buscarino Federico).



intangible 
inventario del patrimonio culturale

(Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie) e all’**Archivio di Etnografia e Storia Sociale (AESS)**, in collaborazione con i partner del **progetto E.CH.I.** “Etnografie Italo-Svizzeri per la valorizzazione del patrimonio immateriale” (Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Valle d’Aosta, Provincia autonoma di Bolzano, Canton Ticino, Cantone Grigioni e Cantone Vallese) e l’ITC-CNR come partner tecnologico), questo grande patrimonio è alla portata di tutti. Infatti, è stato recentemente creato il sito **www.intangiblesearch.eu**, un’innovativa piattaforma on-line che archivia e custodisce questi “tesori” del territorio alpino. Un enorme inven-

tario, che raccoglie saperi tecnici e artigianali, riti e arti pratiche della tradizione montana e molte altre conoscenze del bagaglio culturale alpino, poco conosciute.

Navigando nel sito si possono scoprire, tramite racconti, immagini e filmati, le storie dei campanari di Bergamo, delle marionette di Daniele Cortesi, delle maschere di Valtorta e molte altre ancora. Distinto in 5 categorie (arti e spettacolo, espressioni orali, riti e pratiche sociali, natura e universo, saperi tecnici ed artigianali) e disponibile in 4 lingue (italiano, francese, inglese e tedesco), il mondo di **Intangible Search** è facilmente esplorabile per area geografica e per tag. L’inventario è dinamico, in continuo ampliamento, sempre alla ricerca di nuove conoscenze immateriali. Grazie soprattutto alla libera iniziativa di enti e privati, che implementano in tempo reale l’archivio on-line, inserendo nuove storie, credenze e tradizioni del territorio

che vivono e abitano.

Attualmente, la piattaforma raccoglie 262 beni inventariati, ognuno corredato di scheda e dotato di immagini, video e informazioni.

“Un sito fantastico, ricco, complesso, in evoluzione – spiega **Carlo Personeni, presidente del BIM Bergamo (Bacino Imbriero Montano)**, attento studioso del mondo orobico – Qui, on-line, scopriamo come la

Carlo Personeni, Presidente del BIM Bergamo



nostra vita si svolge in un contesto impegnato di tradizioni, riti, usanze, saperi, arti, mestieri. Il sito è facilmente navigabile e si possono scoprire infinite curiosità, cercando per singole categorie e visualizzando una mappa che indica la precisa collocazione di un sapere, di una tradizione o di una attività. Ce n'è davvero per tutti i gusti: dai pastori transumanti ai burattinai, dalle processioni alle Carnevalate, dalle sagre alle feste patronali. Il bello del sito è che si può aggiornare facilmente, inserendo storie, feste e riti del proprio territorio, contribuendo così a valorizzarlo e renderlo visibile ad un grande pubblico, in funzione turistica”.

Particolarmente ricche sono le “pagine” riguardanti le Orobie. In prima pagina c'è **l'arte campanaria**, un tesoro culturale particolarmente ricco in Bergamasca, tanto che

Il burattinaio Daniele Cortesi (Foto Buscarino Maurizio)



Fasi della scultura. Daniele Cortesi

I burattini di Daniele Cortesi





la Curia diocesana di Bergamo ha creato una Commissione Tecnica per le Campane, per tutelare i concerti soggetti a restauro e automazione, promuovendo la reinstallazione di corde e tastiere in occasione dei restauri dei concerti già elettrificati. Da segnalare, poi, il grande lavoro portato avanti dal 2000 dalla Federazione Campanari Bergamaschi, che ha messo in atto un'importante operazione di recupero della tradizione campanaria, organizzando concerti, corsi di formazione e attività divulgative miranti a risvegliare l'interesse tra la popolazione.

Non mancano, poi, "pagine" di devozione popolare, relative al **"Madonù di Dossena"**, la grande statua lignea della Madonna Addolorata, che porta in grembo il Cristo morto e che si trova nella chiesa plebana di Dossena, in Val Brembana. Nella sezione dedicata alla provincia di Bergamo non manca poi la tradizione folkloristica, come il **Carnevale di Valtorta** e il **Carnevale di Dossena**.

Ma "pagine" anche riguardanti la processione del Corpus Domini a Gandino, la processione del Venerdì Santo a Vertova, la Festa del Mazzo (l'albero di maggio) a Ponte Nossina, la Sacra Spina a San Giovanni Bianco, la festa di Sant'Antonio a Zogno e a Sant'Antonio Abbandonato (Val Brembilla), la festa di Santa Croce a Carzano e Novale di Montisola.

E pagine che toccano l'artigianato, come la conservazione dei **tetti in pietra (piöde) della Val Taleggio e della Val Imagna**; o l'allevamento alpino, con l'attività dei **pastori transumanti**.

"Esaltare e tutelare questo patrimonio – continua Carlo Personeni - vuol dire garantire alle persone, ai gruppi, alle comunità un senso di identità e di continuità nel fluire della storia, aiuta a capire il proprio mondo e a dare significato alle proprie vite. E' espressione della diversità culturale tra le comunità e testimonianza della creatività umana".

Dall'alto:

Madonù di Dossena

Carnevale di Valtorta.

Sant'Antonio Abate a Sant'Antonio Abbandonato

(Foto Buscarino Federico)

Silvia Pezzera

SAPORE DI VIAGGI

“Vestire il cliente con il viaggio giusto, privilegiando la qualità e tenendo sempre conto del prezzo”. Questa la filosofia dell’agenzia di viaggi Cocioisland di Albino, che da questo numero collabora con la rivista Bergamè, per offrire ai lettori il meglio dei viaggi e delle vacanze.



COCOISLAND VIAGGI E TURISMO

Presente da 15 anni sul territorio della media Valle Seriana, l’**agenzia di viaggi Cocioisland di Albino** – affiliata al network di agenzie “Le Marmotte” – è specializzata in viaggi e vacanze verso ogni meta, a prezzi sempre vantaggiosi. Del resto, la qualità del servizio ai clienti è la *mission* dell’agenzia, che vede dietro la scrivania il titolare **Matteo Marcassoli** e l’assistente **Claudia**.

Passione ed entusiasmo per il proprio lavoro, competenza e professionalità: questi i segreti del successo di Cocioisland, una realtà attiva e dinamica, sempre alla ricerca di nuove soluzioni per assicurare ai clienti la scelta più adeguata per ogni tipologia di viaggio.

Grazie alla grande esperienza accumulata, Cocioisland si propone come agenzia “globale”, in grado di fornire qualsiasi servizio turistico con rapidità ed efficienza, qualità e cortesia. La disponibilità al dialogo dei suoi operatori permette di offrire una vasta gamma di servizi: viaggi individuali e di gruppo con la scelta dei migliori Tour Operator



e corrispondenti in ogni parte del mondo; servizio di noleggio di autobus Gran Turismo, camper e vetture; gestione di tutte le normative di espatrio e di ottenimento visti; “top agency” di crociere nel Mediterraneo e in tutti i mari del mondo; viaggi e soggiorni su misura; viaggi di gruppo; viaggi di nozze (con la possibilità di creare una “lista nozze”); servizio biglietteria per la prenotazione di voli aerei, traversate marittime e viaggi in treno. Senza dimenticare anche tante idee-regalo, come gli originali cofanetti “Emozione3”; e viaggi di piccolo cabotaggio, scelti tra un’ampia selezione. Infine, viaggi per aziende e associazioni, e incentive travel.



AGENZIA VIAGGI
COCOISLAND
affiliata Le Marmotte
cocioislandviaggi.it

Agenzia viaggi Cocioisland

Via Vittorio Veneto, 32
24021 Albino (BG)
Tel. 035.760321
Fax 035.760330
albino@lemarmotte.it

LA BERGAMO... DEI GIOVANI

Dal 18 al 22 maggio, Bergamo "capitale" dei giovani europei

SPRING BERGAMO AGORA 2016



OLTRE 1.200 GIOVANI DI TUTTA EUROPA PRONTI AD “INVADERE” BERGAMO PER L’ASSEMBLEA GENERALE DI AEGEE (ASSOCIATION DES ÉTATS GÉNÉRAUX DEL ÉTUDIANTS DE L’EUROPE)



AEGEE-Bergamo board 2015-16



Nel 1860 il generale Giuseppe Garibaldi assegnò alla città di Bergamo un importante epiteto, che ne segnò la fama negli anni a venire: Bergamo “Città dei Mille”.

E proprio per questo motivo **AEGEE-Bergamo**, l’associazione studentesca presente sul territorio da oltre 25 anni, promotrice di progetti ed eventi volti a favorire lo scambio culturale tra i giovani del Vecchio Continente, la scorsa estate ha scelto l’anniversario della nascita dell’”eroe dei Due Mondi”, ovvero il 4 luglio, per annunciare che la città di Bergamo, nella primavera 2016, sarebbe stata protagonista del più grande evento studentesco di tutta Europa: l’edizione numero 61 dell’**Agora**, l’assemblea generale di AEGEE, in programma dal 18 al 22 maggio. L’Agora si tiene ogni sei mesi in una diversa città europea. Nello scorso autunno, ad ospitare la 60^a edizione dell’assemblea dell’associazione, che nel 2015 ha festeggiato i 30 anni di vita, è stata Kiev, in Ucraina. Negli ultimi dieci anni, solo le città di Salerno e Cagliari hanno ospitato il “passaggio” italiano dell’Agora di AEGEE. Quindi, un onore per la “Città dei Mille” ospitarla la prossima primavera: così, Bergamo entra di diritto fra le più importanti città europee, alla pari di Amsterdam, Budapest, Istanbul, che già hanno ospitato l’evento.

Da Kiev a Bergamo

Come detto, è stato a Kiev, in Ucraina, che si è svolta l'ultima assemblea annuale di AEGEE. Là, durante una cerimonia ufficiale, Bergamo ha ricevuto il testimone, per organizzare dal 18 al 22 maggio "Spring Bergamo Agora 2016" (questo il nome dato all'evento). In quei giorni, in città si raduneranno oltre 1.200 giovani, provenienti da oltre 232 città e 43 nazioni europee, impegnati in seminari, workshop, gite turistiche e scambi culturali e linguistici. L'Agora sarà ospitata in tre padiglioni della Fiera Nuova, messi a disposizione dall'Ente Fiera Promoberg.

Un'invasione di giovani, certamente pa-



COSA È AEGEE

L'AEGEE-Europa è la più grande associazione studentesca interdisciplinare del continente europeo, rappresentata da 13.000 studenti, attiva in 232 città universitarie e in 43 Paesi europei. È un'associazione no-profit, apolitica e areligiosa, nata e cresciuta grazie all'impegno dei suoi membri, tutti volontari. Fondata nel 1985 a Parigi, AEGEE ha contribuito alla nascita e allo sviluppo di Erasmus, il famoso progetto universitario di esperienza di studio all'estero.

AEGEE-Europa conta molteplici obiettivi, tra i quali la promozione del concetto di Europa Unita, la cooperazione e il dialogo internazionale, l'integrazione tra i giovani europei, l'incentivazione dello sviluppo di una società più aperta e tollerante e la lotta per un'Europa senza limiti e senza confini. L'associazione ha lo status partecipativo alle attività del Consiglio d'Europa in qualità di osservatore permanente, ha facoltà consultiva presso le Nazioni Unite, un ruolo operativo presso l'Unesco, oltre che essere membro del Forum Europeo della Gioventù. Vanta, inoltre, numerose attività concrete, interamente organizzate dai giovani studenti volontari membri dell'associazione. Di esse fanno parte: gli "Action Days", seminari dedicati ad argomenti di attualità; i "Case Studies Trips", viaggi di ricerca che puntano ad approfondire temi di rilevanza mondiale, come la democrazia, la questione giovanile e il problema delle minoranze; i "Projects", le priorità annuali del network; i "Working Group"; i "Flagship Projects". Un'altra attività di AEGEE sono i "Summer Universities", occasioni per trascorrere il tempo libero e vivere esperienze interculturali insieme ad altri giovani studenti stranieri (ne vengono organizzati oltre 100 all'anno).

Per l'ottimale promozione della cooperazione internazionale ed evitare qualsiasi tipo di barriera, sia geografica che culturale, AEGEE prevede una gestione a livello locale, affidata ad "antenne satellitari" distribuite in tutti gli Stati europei. Fra queste è presente anche **AEGEE-Bergamo, presieduta da Davide Viero**, che rispecchia nelle sue caratteristiche e nella sua *policy* associativa AEGEE-Europa; forte di oltre 100 membri, rappresenta la maggiore realtà aggregativa di studenti in Bergamasca. Fra le attività di AEGEE-Bergamo ci sono gli scambi culturali, i "Summer Universities", le proiezioni di film in lingua originale, gli scambi linguistici in collaborazione con l'Università degli Studi di Bergamo, le conferenze tematiche su argomenti di interesse giovanile.

Inoltre, AEGEE-Bergamo si occupa della gestione e dell'accoglienza dei numerosi studenti stranieri che giungono ogni anno a Bergamo per il progetto Erasmus.



cifica, che potrà contare sul sostegno del Comune di Bergamo, dell'Università di Bergamo, della Fondazione per la Comunità Bergamasca e di Turismo Bergamo, ma soprattutto dell'Ente Fiera Promoberg, che ha messo a disposizione gli spazi alla Fiera Nuova.

Certo, organizzare la logistica è un grosso problema, ma **"Spring Bergamo Agora 2016"**, coordinata da **Paolo Ghisleni**, potrà contare su un centinaio di volontari, commercianti, produttori, sponsor, oltremodo necessari per "sfamare" i giovani.

Gli scopi dell'Agora

Obiettivo principale è l'interazione con la città. Ovviamente, è importante l'aspetto di promozione turistica: il desiderio degli organizzatori è che questa esperienza induca i ragazzi a ritornare a Bergamo. Per colpire in tal senso, saranno proposti pacchetti turistici, per far scoprire le Valli Bergamasche, i laghi e le bellezze culturali ed artistiche del territorio. Ma a trarre vantaggio da "Spring Bergamo Agora 2016" potrebbero essere gli stessi ragazzi di Bergamo che, attraverso questa opportunità d'incontro e di confron-

IL SIMBOLO DI “SPRING BERGAMO AGORA 2016”

“Spring Bergamo Agora 2016” ha anche un simbolo. Lo scorso 28 dicembre, il presidente del gruppo Giovani Imprenditori di Confartigianato Bergamo Diego Armellini, alla presenza del direttore di Confartigianato Bergamo Stefano Maroni, del presidente di AEGEE-Bergamo Davide Viero e dei membri di entrambe le realtà, ha consegnato agli organizzatori il simbolo di “Spring Bergamo Agora 2016”, costruito in legno dall’artigiano Davide Aresi, come contributo e sostegno all’evento. Si tratta di “Agora-plane”, un aeroplanino riportante la stella blu, simbolo di AEGEE, e la firma di Confartigianato, unitamente agli hashtag #GiovArtiBG e #AgoraBergamo. In questi mesi, il simbolo viaggerà tra le varie città europee, come una sorta di fiaccola olimpica, e tornerà a Bergamo proprio il 18 maggio, in occasione dell’apertura di “Spring Bergamo Agora 2016”

La collaborazione tra AEGEE e Confartigianato Bergamo è l’esempio tangibile della vicinanza e dell’ospitalità che la città di Bergamo sa dare.



to, potranno arricchire il proprio bagaglio culturale e linguistico, apprendere la bellezza del confronto con la diversità e mettersi alla prova dal punto di vista della propria capacità relazionale. Un’esperienza forse irripetibile, da cogliere al volo.

Tanti i temi che verranno affrontati: si parlerà di emigrazione, mobilità sostenibile,

occupazione giovanile. E diverse le personalità che vi parteciperanno, in qualità di relatori. Si spera, a tal proposito, ad ospiti di peso, in rappresentanza delle istituzioni europee. Negli anni, il raduno ha già visto passare sul palco il presidente della Nazioni Unite Ban Ki Moon e il presidente del Parlamento Europeo Martin Schulz.

Silvia Pezzera

SCRIVERE DI LUCE

Continua la collaborazione con Marco e Sonia Quaranta, di Foto Quaranta, a Nembro.
L'obiettivo è raccontare cos'è davvero la fotografia e come si sta evolvendo con la diffusione delle nuove tecnologie.



COME CONSERVARE LE PROPRIE FOTOGRAFIE

Con l'avvento del digitale si scattano molte più fotografie, centinaia, migliaia ogni anno. Fotografie che sono la memoria visiva di attimi della nostra vita, quella andata, e che solo in queste immagini possiamo rivivere.

Dove vengono conservate? Le risposte più comuni sono: sul pc o sulla stessa scheda di memoria utilizzata nella macchina fotografica.

In un attimo, però, si può perdere tutto... un click sbagliato, una formattazione non voluta, un guasto tecnico al supporto di memoria, un furto e... tanto altro ancora.

Quante volte ci è capitato di vedere persone sconvolte per aver perso tutto, in un attimo, per un errore. In certi casi, anni di ricordi, alla luce del fatto che sono migliaia le immagini che si possono oggi memorizzare sui nuovi supporti. Immagini che la maggior parte delle persone guarda solo sul telefono, sui tablet, sui computer... "correndo" qua e là, per spostare, convertire, salvare sui nuovi strumenti di memoria, sperando poi che non cambino i formati, perché, come successo con i video, fra un po' di anni non saranno più compatibili.

Una voce a parte, inoltre, sono i cd e i dvd, che già dopo pochi anni potrebbero diventare illeggibili.

Cosa fare, quindi? Sicuramente, conservare tutto il materiale su un hard-disc o su schede di memoria, meglio in duplice copia, conservandole separatamente: esistono, in tal senso, sistemi di back-up automatico. Inoltre, utilizzare sempre schede di memoria e hard-disc di qualità: meglio non pensare a risparmiare qualche euro, se poi si ha meno affidabilità.

Ma attenti, la fotografia è eterna quando è su carta, quando si può toccare e, ammirandola, discorrere con altre persone, ragionando sul soggetto fotografato.

Vint Cerf, vice-capo di Google, ha dichiarato qualche mese fa: *"Se non si trova una soluzione, il 21° secolo sarà un enorme buco nero. Se avete una foto alla quale tenete davvero, stampatela"*.

Che bello avere ancora la possibilità di sfogliare con i tuoi figli, come hanno fatto i tuoi genitori, l'album dei ricordi di famiglia!



Foto Quaranta

Via Roma, 14

24027 Nembro (BG)

035.520417

www.fotoquaranta.it

“Rompi il tuo guscio, lotta per venire alla luce, apriti alla vita!”

LA SORPRESA DELL'UOVO DI PASQUA





GLI ANTICHI VEDEVANO NEL GUSCIO DELL'UOVO IL SEPOLCRO, NEL BIANCO LA LUCE DI DIO, NEL GIALLO LA VITA NUOVA: LA "SORPRESA". PER QUESTO L'UOVO È DIVENTATO IL SIMBOLO DELLA PASQUA

N

Nei giorni vicini alle vacanze di Pasqua un'insegnante diede ai suoi alunni un uovo di plastica, vuoto nel mezzo, con il compito di riempirlo con qualcosa che spiegasse, secondo loro, il senso

della Pasqua. In classe, poi, avrebbe aperto le uova commentando i simboli scelti dai ragazzi, ma era alquanto preoccupata di non urtare la sensibilità di uno di loro, Steven, e ciò la metteva in agitazione. Steven era un bambino di 9 anni, bloccato sulla sedia a rotelle da un tragico incidente stradale, nel quale, tra l'altro, aveva perso il suo papà.

Aperto il primo uovo, la maestra trovò un bellissimo fiore, giallo splendente. Pensò tra sé: "Non è sicuramente il suo!". Allora tranquilla disse: "Questo fiore è simbolo della natura che sboccia e rinasce. Pasqua è un risveglio di nuova vita, il caldo canto della primavera vince il freddo silenzio dell'inverno!". Un bambino, non Steven, si alzò in fondo alla classe dicendo: "Maestra, è il mio!".

In un altro uovo, trovò una farfalla, che subito volò via. La maestra pensò: "Questo può essere quello di Steven, perché per lui la vita è volata via in quell'incidente". Commentò: "È un bellissimo simbolo della Pasqua, si rompe il guscio per passare da una vita ad un'altra, dalla crisalide alla farfalla, un passaggio di dimensione, dal bruco che striscia sulla terra alla farfalla che danza libera nel cielo". Ma un altro bambino, non Steven, disse: "Maestra è il mio!".

In un terzo uovo, la maestra trovò un pezzo di roccia e pensò che fosse sicuramente quello di Steven, solo per lui la vita poteva essere così dura da vedere in un sasso il simbolo della Pasqua. "Anche la roccia può essere un bel simbolo di Pasqua: sulla roccia poggiano le fondamenta delle nostre case, come sulla forte roccia dell'amore si fonda la nostra vita. Poi, ci ricorda la pesante pietra del sepolcro di Gesù, che chiudevà tutto, che è stata ribaltata il mattino di Pasqua da un'energia di vita". Con gran fatica la maestra aveva trovato una motivazione. Ma un altro bambino, non Steven, disse: "Maestra è il mio!".



L'insegnante aprì quindi un altro uovo e vide che era vuoto. Un silenzio gelido avvolse la classe. Steven, alzando la mano disse: "Maestra, non dici niente sul mio uovo?". "Perché è vuoto?", chiese la maestra arrossendo dal disagio. Steven le rispose: "Anche Maria, la mamma di Gesù, le altre donne e i discepoli, quando corsero al sepolcro, il mattino di Pasqua, lo trovarono vuoto. Il vuoto è diventato il messaggio della forza della vita".

Un silenzio, avvolse la classe. Era lo stesso silenzio del sepolcro al mattino di Pasqua. Steven con quel vuoto gravido di silenzio aveva insegnato alla sua maestra, ai suoi compagni – e a noi oggi – il vero significato della Pasqua, che il Dio di Gesù Cristo ci consegna: *"senza Dio il mondo è un assurdo, con Dio il mondo è un mistero"*.

Il segno della Risurrezione è infatti una pietra spostata che offre un vuoto. La pietra non è disintegrata, non diventa leggera, non sparisce. C'è e resta, pesante e grande. Ma spostata. Cristo non ti dice: riuscirai a

distruggere a pezzi il masso! No! Cristo non ti dice: ti libererai dal peso che ti schiaccia! No! Cristo ti dice, invece: *"L'ho fatto io per te: te l'ho spostato! Non aver paura! Tu devi solo uscire fuori!"*.

Quante volte ci ripetiamo "tirati fuori dalla buca!". Alle donne e agli apostoli non viene consegnata una dottrina da deglutire, ma nel chiaroscuro dell'alba viene sussurrato un *"Non temete! Non abbiate paura!"*. È il grido della speranza, è il canto della Risurrezione. Ed è curioso che nella Bibbia compaia 365 volte, come se fosse preparato per noi una volta al giorno.

È questo il senso del bellissimo simbolo dell'uovo: rompi il tuo guscio, lotta per venire alla luce, apriti alla vita! Gli antichi vedevano nel guscio il sepolcro, nel bianco dell'uovo la luce di Dio, nel giallo la vita nuova: la "sorpresa". Per questo è diventato il simbolo della Pasqua.



Se il guscio si rompe per una forza esterna, la vita che ha dentro appassisce (è una frittata). Se il guscio, invece, si rompe per una forza interna, nasce una vita nuova, come speranza e scommessa di futuro. E *"la vita è buona ed è tutta da gustare"*, ci dice Dio, proprio come simboleggiano le uova di cioccolato.

Il Vangelo descrive questo in un dettaglio contraddittorio: Maria si recò *"di buon mattino, quand'era ancora buio"*. L'annuncio della Risurrezione è dato all'alba, quando c'è abbastanza luce per chi vuol vedere e sufficiente buio per chi non vuol vedere. Così, è la fede. *"L'alba è un residuo di sogno e un inizio di pensiero"* (Victor Hugo). Non è mai troppo tardi per cominciare a sognare, ma è sempre troppo presto per smettere di farlo. Questa è Risurrezione. Questo è quello che ci auguriamo.

Mons. Giulio Dellavite

DOVE ARREDARE CON GUSTO

Con questo numero inizia la collaborazione con “La Casa dei Sogni”, l'esclusivo negozio di biancheria per la casa, che si affaccia in via Mazzini, ad Albino. Tanti i consigli per come arredare la casa con eleganza, raffinatezza e scelta dei materiali.



DETTAGLI DI STILE

La Casa dei Sogni

Un negozio elegante e ricercato, dove trovare prodotti esclusivi, marchi prestigiosi di biancheria per la casa, unicamente “made in Italy”, raffinati e curati nei minimi dettagli, perfetti per conferire all'arredo della propria casa un tocco di gusto e di originalità. Lenzuola, copriletti, piumoni, asciugamani, accappatoi, tovaglie; e ancora, tessuti per tendaggi, cuscini e rivestimenti.

Prodotti unici, realizzati nei tessuti più pregiati: lino, cotone, seta, tulle, fiandra, piquet, sangallo. Nei colori più svariati, scelti tra un campionario di oltre cento tonalità.

Creazioni personalizzate, realizzate su misura, in uno stretto rapporto con i clienti, dove si riflettono il loro stile e il loro tipo di arredo.

Proprio qui sta l'esclusività de “La Casa dei Sogni”: un negozio che è anche laboratorio sartoriale, dove la titolare Chiara Donizetti collabora con studi di architettura e di interior design per offrire ai clienti biancheria per la casa e complementi d'arredo in linea con l'arredamento che si sta realizzando



nelle case, considerando quindi i colori, i materiali, gli ambienti, le rifiniture, affinché tutto sia in sintonia e in sin-cromia perfetta. In quest'ottica, “La Casa dei Sogni” sta arredando le cabine di navi da crociera e le ville di personaggi famosi del mondo dello spettacolo, offrendo eccellenza dei tessuti e lavorazioni di qualità.

Altra novità de “La Casa dei Sogni” è la consegna ai clienti, all'atto dell'acquisto, di un vademecum di consigli pratici sulla manutenzione dei tessuti, sulla stiratura, sui lavaggi, e altri suggerimenti per rendere più gradevole l'arredo.



La Casa dei Sogni



LA CASA DEI SOGNI

Via Mazzini, 58

24021 Albino (BG)

Tel.035.19841324

chiara@casasogni.it

LA BERGAMO... CHE PREMIA LA QUALITÀ

IRIAM BETTERA DESIGN

MENZIONE

D'ONORE

Il Compasso d'Oro International Award premia un progetto nato nelle nostre valli



La scelta operata da alcune realtà imprenditoriali presenti sul nostro territorio di restare legate ad esso e lasciarsi ispirare dalla sua bellezza, an-

drebbe sempre premiata.

Ed è proprio quando un riconoscimento arriva che il cerchio si chiude. Che tutto acquista un senso.

Stiamo parlando di IRIAM BETTERA DESIGN, uno studio multidisciplinare con sede a Onore, nel cuore delle nostre valli.

E stiamo parlando del COMPASSO D'ORO ADI INTERNATIONAL AWARD 2015, un premio già noto nella sua espressione italiana, che, alla sua prima edizione internazionale, ha contato oltre 3.000 candidati con progetti arrivati da tutto il mondo.

Il tema del premio, a far da eco all'Expo da poco concluso, era "Design for Food and Nutrition".

Lo Studio ha ricevuto la Menzione d'Onore, 16 consegnate in tutto, per la progettazione del design di Autosatmover (commissionato dall'azienda Automha S.p.A.).

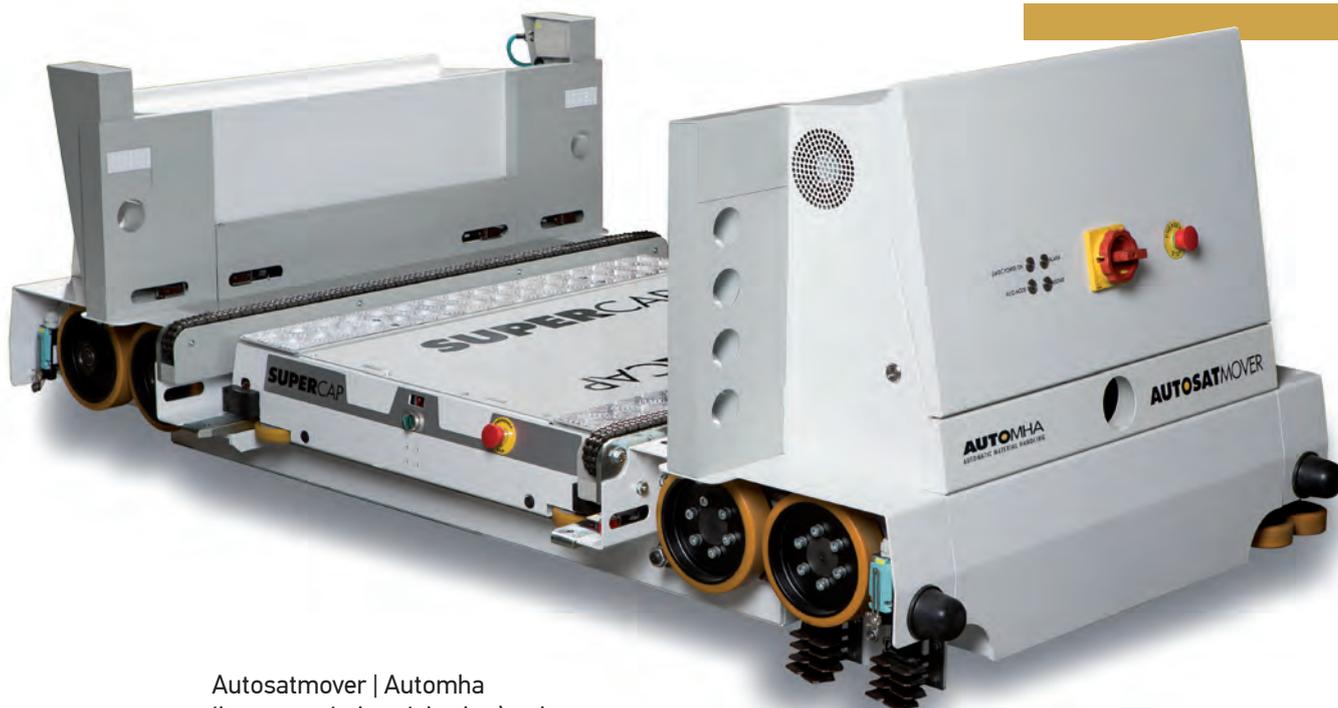
Autosatmover è il cuore di un sistema modulare completamente automatico, adatto a tutte le industrie e ai centri di distribuzione alimentari, di cui ottimizza la logistica e la produzione.

Questa macchina è in grado di lavorare anche in celle di congelamento e adotta una combinazione di varie tecniche che hanno creato un nuovo concetto di stoccaggio automatico dei pallet in multiprofondità. E' in grado di alimentare direttamente la navetta Autosat SC e non richiede batterie a bordo, evitando ogni operazione manuale per la ricarica e annullando, di fatto, i tempi morti.

"Vestire di design una tecnologia così complessa e densa di ostacoli era una sfida. In quest'ottica, un riconoscimento così importante dato ad un progetto tanto tecnico, assume ulteriore importanza. Il la-



Iriam Bettera Design
Lo staff



Autosatmover | Automha
Il progetto industriale che è valso
il riconoscimento a Iriam Bettera Design

Via Val di Scalve, 100
Onore (BG)
Tel. 0346.72311
www.iriambettera.it

Iriam

IRIAM BETTERA DESIGN
architecture | product design | graphic

voro ti coinvolge a tal punto che c'è bisogno di queste notizie, di questi obiettivi, per potersi fermare un momento e comprendere che le scelte e gli sforzi fatti siano stati incanalati nella giusta direzione.”, commenta Iriam Bettera, titolare ed anima dello Studio.

La Menzione d'Onore va ad aggiungersi ad altri riconoscimenti ottenuti da IRIAM BETTERA DESIGN, sia nel campo dell'industrial design che nell'architettura, nello store design e nella progettazione di spazi interni.

Inoltre, nell'ottica di soddisfare le più diverse richieste della propria clientela, lo Studio ha maturato anche significative esperienze nel campo della grafica tradizionale e in quella dedicata specificatamente al web e alla comunicazione nell'accezione più creativa del termine.

Iriam Bettera, insieme al suo staff, è in grado di seguire i propri clienti con la medesima motivazione e professionalità indiscusse, siano essi grandi aziende o piccole realtà territoriali.



ADI Compasso d'Oro international Award
Iriam e Franco Togni (Automha)
sul palco per ritirare la Menzione d'Onore

FONDAZIONE I.P.S. "CARD. GIORGIO GUSMINI" DI VERTOVA ONLUS

Una delle realtà più in evidenza nel panorama sanitario-assistenziale della Bergamasca

GRANDE ATTENZIONE ALLA PERSONA





Da tempo, la Fondazione I.P.S. Card. Gussmini di Vertova Onlus offre una rete articolata e completa di tutte le tipologie di servizi, in ambito geriatrico, ri-

abilitativo, psichiatrico e di cure palliative. Accanto alla tradizionale Casa di Riposo per anziani, la Fondazione gestisce due Nuclei per malati di Alzheimer, il Centro Diurno Integrato, tre comunità psichiatriche rispettivamente a bassa, media e alta assistenza, un Nucleo ex-Istituto per disabili psichici, un reparto di Riabilitazione Generale e Geria-

trica, oltre all'Hospice per malati terminali e cure palliative; in tutto 228 ospiti/pazienti. Inoltre, per il territorio circostante offre l'ADI (Assistenza Domiciliare Integrata, anche palliativa), l'ambulatorio UVA (Unità di Valutazione Alzheimer), il Café Alzheimer, il servizio di palestra/fisiokinesiterapia.

Casa Serena (RSA)

Sorta nel 1960 per l'assistenza delle persone anziane, inizialmente autosufficienti, Casa Serena (RSA) rivolge i suoi servizi verso l'utenza geriatrica. La struttura è accreditata di 41 posti-letto, ma presenta anche un nucleo di quattro posti letto rivolti a pazienti affetti da SLA/stati vegetativi.

In Casa Serena vengono erogati servizi residenziali sia in forma stabile che in via temporanea, con la finalità di consentire un periodo di sollievo ai famigliari che gestiscono il loro caro ancora presso il domicilio.

Nucleo Alzheimer

Forte l'attenzione della Fondazione verso i pazienti affetti da demenze, con particolare specializzazione alla malattia di Alzheimer. Già nel 1995 era stata accreditata, prima struttura in provincia di Bergamo, come specifico **Nucleo Alzheimer**: oggi, conta 41 posti-letto, caratterizzati da elevati standard qualitativi sia in termini assistenziali che strutturali.

Nel corso degli anni ha costantemente investito nella formazione del personale dedicato, erogando terapie non farmacologiche all'avanguardia, validate a livello internazionale, in un contesto strutturale ampiamente protesico, e con un personale qualificato nella cura e assistenza della demenza. Questa organizzazione ha operato in stretta sinergia con l'**ambulatorio UVA (Unità di Valutazione Alzheimer)**, operativo anch'esso presso la Fondazione da 15 anni, che svolge diagnosi e cura alla popolazione (circa 180.000 residenti) di Val Seriana, Val di Scalve e Val Cavallina.

Ad ulteriore rafforzamento dei servizi a supporto delle demenze, dal 2010 è operativo il **Café Alzheimer**, denominato "Al-Café", un servizio gratuito e innovativo, indicato per i

caregiver e le famiglie che lo utilizzano insieme ai propri familiari affetti da demenza, offrendo consulenza pratica a coloro che devono affrontare pazienti affetti da questa patologia e gestiti presso il loro domicilio. Il progetto è stato realizzato anche con il contributo della Fondazione della Comuni-

in avanti, rispondendo tempestivamente ai bisogni del proprio territorio, investendo risorse economiche, competenze professionali e tutto ciò che è necessario per rispettare la propria *mission*. In questo, ha seguito un'efficace strategia, che si è rivelata innovativa, favorendo un rapporto di *partnership*



La Fondazione I.P.S. Card. Gusmini di Vertova Onlus è un ente senza fini di lucro, retto da un Presidente e da un Consiglio d'Amministrazione, nominato dal Comune di Vertova. L'attuale C.d.A. è stato nominato nel settembre 2014. Da sinistra: Cristina Rinaldi (consigliere), Giovanni Baronchelli (vice-presidente), Stefano Testa (presidente), Silvana Messina (consigliere), Luigi Filippo Rapetti (consigliere).

tà Bergamasca e di alcuni sponsor privati. Chiaro l'obiettivo: contrastare l'isolamento delle famiglie; il Cafè Alzheimer, infatti, è il primo aggancio alla rete socio-sanitaria della demenza della Regione Lombardia, nonché il primo servizio che permette di tastare il polso della situazione territoriale. Ultimo importante investimento è stata la realizzazione di due nuovi ambienti protettivi, denominati “**stanze multisensoriali**”. Queste sono ambienti dove il paziente, affiancato da un operatore, riesce a trovare un beneficio negli stati di angoscia, agitazione o di irrequietezza, senza l'utilizzo di terapie farmacologiche, ma soltanto con stimolazioni sensoriali: visive, tattili e olfattive. “La Fondazione “Card. Gusmini” – spiega il presidente Stefano Testa - ha raggiunto gli attuali risultati, perchè si è sempre spinta

con altri enti gestori e attori del sistema welfare e in sinergia con gli organi istituzionali, incidendo in modo notevole nella formazione della rete socio-sanitaria della Provincia di Bergamo”.



**Fondazione I.P.S.
“Card. Giorgio Gusmini”
di Vertova Onlus**
Via S. Carlo, 30
Vertova (BG)
035.737611
www.piacasa.it

FIORI PIANTE GIARDINI

LA PAROLA ALL'ESPERTO

Con questo numero di Bergamè prende avvio una collaborazione con la Florovivaistica Picinali di Nembro, un'eccellenza in fatto di passione per il verde e le piante.



ALEGGIA NELL'ARIA IL PROFUMO DELLA PRIMAVERA, ARRICCIAMO DI COLORI E PROFUMI IL NOSTRO BALCONE O GIARDINO, DIAMO IL BENVENUTO ALLE ERBE AROMATICHE E ALLE PIANTE ERBACEE PERENNI.

Le erbe aromatiche

E' di tendenza avere il balcone o un angolo di giardino profumato con le erbe aromatiche, ad uso ornamentale o da utilizzare in cucina per ricette sfiziose, tisane e infusi.

Le erbe aromatiche sono piante a bassa manutenzione, hanno bisogno di sole e poca acqua, vivono sia in vaso che in piena terra. La loro caratteristica è di avere un intenso e gradevole profumo, che funziona anche come repellente per insetti e zanzare; inoltre, sono molto ornamentali sia per il portamento che per la fioritura.

Non esitate a piantare queste utili e decorative piante ricche di oli essenziali.



Le piante erbacee perenni

Le piante erbacee perenni sono piante senza tempo. Segnano lo scorrere delle stagioni, creando movimento e cambiamento al vostro giardino o balcone. Se impariamo a conoscerle e utilizzarle, avremo un giardino o un balcone fiorito ben colorato ed armonioso, perché rivegetano o fioriscono ad ogni nuova stagione

Diverse sono le variazioni di colori e forme, con fiori e foglie, ma anche con frutti, capsule, spighe e baccelli. Inoltre, necessitano di poca manutenzione.

Possono essere tappezzanti e ricadenti, lunghe circa 20/30 centimetri; o raggiungere anche un metro di altezza; sono sempreverdi, semi-spoglianti e spoglianti; la loro ubicazione può variare da sole, mezzombra, ombra, zona arida o zona fredda.

Fiori e erbacee perenni per un giardino e balcone di alta qualità e lunga durata, tra bellezza, robustezza, eleganza e modernità.

Visitate il nostro vivaio, sono disponibili diverse specie e varietà



Florovivaistica Picinali

Via Marconi, 5/b

24027 Nembro (BG)

035.520826

PIANTE FIORI GIARDINI

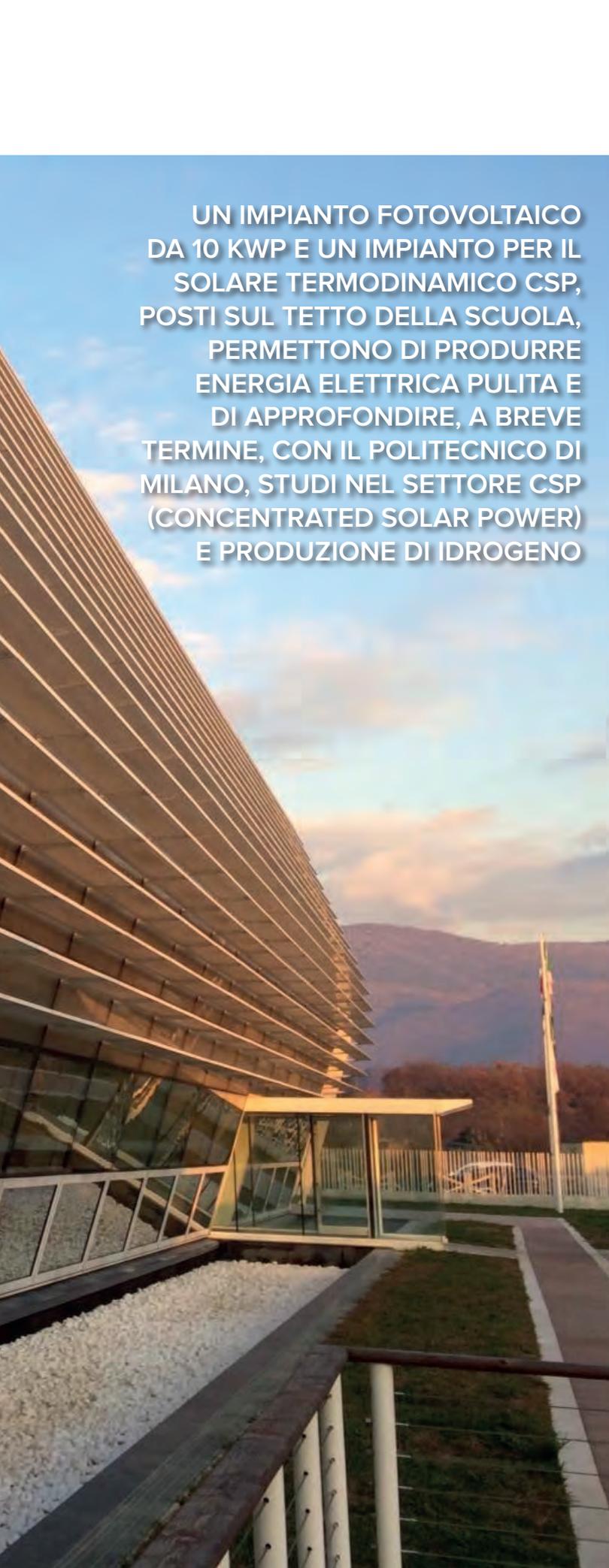
ORARIO CONTINUATO

www.florovivaisticapicinali.com

SOLARLAB

LA SCUOLA PREPARA AL FUTURO

L'Istituto Superiore
per la chimica e Liceo
tecnologico "Giulio Natta"
in prima linea in progetti
innovativi sull'energia



UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO
DA 10 KWP E UN IMPIANTO PER IL
SOLARE TERMODINAMICO CSP,
POSTI SUL TETTO DELLA SCUOLA,
PERMETTONO DI PRODURRE
ENERGIA ELETTRICA PULITA E
DI APPROFONDIRE, A BREVE
TERMINE, CON IL POLITECNICO DI
MILANO, STUDI NEL SETTORE CSP
(CONCENTRATED SOLAR POWER)
E PRODUZIONE DI IDROGENO

N

Nei progetti che stanno caratterizzando le dinamiche di sviluppo industriale del nuovo millennio non conta solo l'aspetto tecnico; e non basta neanche farne un discorso di

business, di puro interesse imprenditoriale finalizzato al guadagno. A maggior ragione, se a ideare questi progetti innovativi sono giovani, dai tratti dinamici, desiderosi di realizzarsi.

Quello che rende un progetto affascinante, completo e capace di sostenersi nel tempo è anche il suo "contorno", fatto di relazioni, scambi di conoscenze ed esperienze, consigli, incontri e confronti con diverse culture e nuovi e diversi modi di pensare.

La condivisione, professionale e personale, delle "nuove menti", delle "giovani menti", fa parte inevitabilmente della nuova imprenditoria e del nuovo mercato. E proprio questa dimensione sembra l'abbiano capita appieno gli studenti dell'**I.S.I.S. "Giulio Natta"** di Bergamo, da alcuni anni protagonisti con il loro progetto didattico "**SolarLab**".

Tutto ruota attorno al tema dell'energia, in particolare quella rinnovabile, pulita, risparmiata, da quella solare fino all'utilizzo delle materie seconde, diversamente definite rifiuti; ma fin da subito si intuisce come il progetto miri non solo al progresso tecnico, alla scoperta di soluzioni avanzate nella produzione di energia elettrica rinnovabile, ma soprattutto al progresso umano, alla crescita personale, all'arricchimento del bagaglio culturale.

L'energia che di questi tempi sta trovando più consensi, per via dei suoi innegabili vantaggi in termini di rispetto dell'ambiente, è quella prodotta da fonti rinnovabili (l'energia solare, la più comune), in particolare per i suoi costi ridotti e per il basso (o quasi nullo) impatto inquinante. L'Istituto "G.Natta" è in prima linea su questo tema, potendo vantare, unico in Europa, un impianto per il solare termodinamico CSP,



posto sul tetto della scuola, che permette di effettuare misurazioni per arrivare alla formulazione di modelli matematici a cura del PoliMI. Portando avanti anche studi per la produzione di Syngas, per ottenere idrogeno, il miglior vettore energetico disponibile sul nostro pianeta, partendo da anidride carbonica e acido solfidrico, sostanze fortemente inquinanti.

Grazie alla possibilità di studiare da vicino questo impianto e di migliorarlo, sviluppando nuovi sistemi per una sua implementazione, una trentina di studenti dell'Istituto "G.Natta" (tanti sono quelli che partecipano fattivamente al progetto "SolarLab", che conta quest'anno un centinaio di iscritti con





studenti dal primo al quinto anno) hanno l'opportunità di girare il mondo, confrontandosi con studenti di altri Paesi su queste nuove tecnologie. Ma attenti, il vero obiettivo di questi studenti è un altro,...e qui subentra l'altro aspetto relativo all'energia, che è quella che loro hanno dentro e che non vedono l'ora di sprigionare: è quello di incontrare gli studenti (pari età o universitari) dei Paesi che visitano, capire come lavorano nelle loro scuole o laboratori di ricerca e in che direzione stanno andando i loro progetti, in particolare le tecnologie applicate.

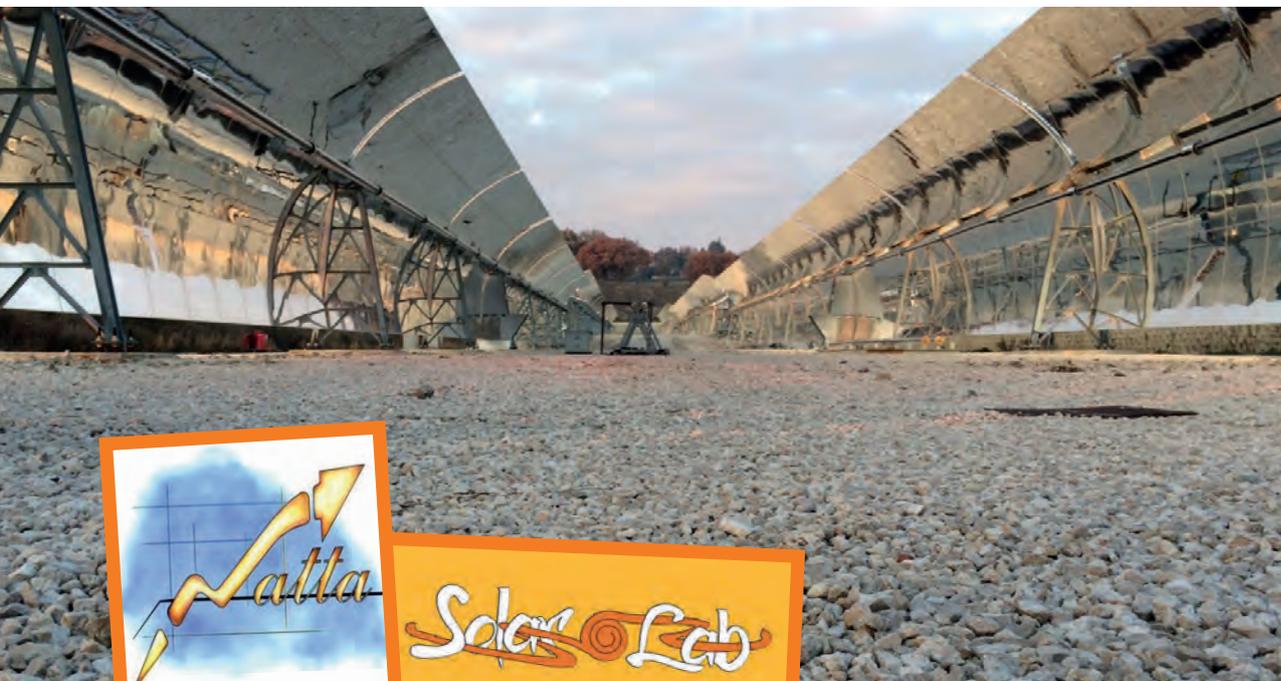
“Siamo partiti nel 2009 con l'inaugurazione dell'impianto del “SolarLab” e la strutturazione del Laboratorio di Energetica – spiega il **prof. Tiziano Pedrucci**, coordinatore del progetto, che coinvolge altri docenti e nu-

merosi studenti in attività di approfondimento e laboratoriali in orario extra-curricolare e durante l'estate - Il **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella**, per esempio, ha espresso, in una lettera del 17 settembre scorso, il suo personale apprezzamento per il progetto: “Cari ragazzi, vi ringrazio per avermi messo a conoscenza delle numerose e interessanti iniziative di SolarLab. L'entusiasmo e la passione con cui vi state dedicando alla ricerca, insieme ai vostri docenti e ai compagni più grandi, rappresenta un importante esempio di cooperazione e di trasmissione di saperi, aspetti fondamentali per il mondo della scuola, così come per quello dell'università e del lavoro”; come pure il **sindaco di Bergamo Giorgio Gori**, che ha ricevuto gli studenti e ha partecipato poi ad un forum tenutosi in istituto; mentre l'**on. Pia Locatelli**, capogruppo del gruppo Misto nella

Commissione Affari Esteri e Comunitari, è ambasciatrice del progetto e sua sostenitrice dal 2010, tramite la “Fondazione A. J. Zaninoni”. Grazie al **Ministro degli Affari Esteri Paolo Gentiloni**, nel novembre 2015, il progetto è stato presentato alla Direzione Generale per la promozione del “Sistema

Paese”, presso la Farnesina; mentre il Politecnico di Milano ha espresso la volontà di collaborare con il “SolarLab” con una lettera di endorsement dell’ottobre 2015 (tutti i dettagli si trovano sul loro sito: solarlabinfo.wix.com/index)”.

Da sottolineare la grande energia dei ra-



SOLARLAB SULLE ENERGIE RINNOVABILI

Il progetto “Solar Lab”, Laboratorio Solare Termodinamico, Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico, dell’ISIS “Giulio Natta”, nasce nel 2008, grazie ad una collaborazione tra alcuni docenti dell’istituto e le aziende Donati Group e Xeliox di Medolago, che hanno scelto di investire sulle nuove generazioni, puntando sul tema attualissimo delle energie rinnovabili. Sostegno anche da Provincia di Bergamo, Comitato Pro Paleocapa e Natta (cui contribuiscono Confindustria Bergamo, Camera di Commercio di Bergamo, UBI Banca), Credito Bergamasco, a2a, Fondazione Istituti Educativi BG, bTicino, Fluke e Energy Lab. Proprio quest’ultima azienda ha donato l’impianto fotovoltaico del “SolarLab”, con un duplice obiettivo: fornire la strumentazione e il supporto tecnico necessario per lo studio e la sperimentazione scientifica sulle energie rinnovabili; e avvicinare gli studenti alla ricerca scientifica e al tema delle energie rinnovabili, per formare le future figure professionali necessarie ai cosiddetti “Green job”.

Dapprima, il progetto ha comportato la realizzazione di un’aula-laboratorio di 50 mq per il risparmio energetico. Poi, una superficie a tetto di 400 mq, sul quale è installato un paraboloide lineare da 9 mq per la produzione di solare termodinamico e strumentazioni per la termografia nell’infrarosso, per lo studio delle condizioni meteo-climatiche; quindi, un impianto fotovoltaico da 10 kWp.

Al SolarLab lavorano, in orario extra-scolastico e durante le vacanze estive, docenti di varie discipline e studenti del triennio delle superiori e universitari. Ogni anno, gli studenti che partecipano alle attività del laboratorio seguono lezioni di approfondimento, condotte da docenti ed ex-studenti e sviluppano progetti di ricerca personalizzati, seguendoli in ogni loro fase. I lavori migliori tra quelli presentati dagli studenti vengono premiati ogni anno con borse di ricerca.

Nel giugno 2010, “SolarLab” ha presentato la sua esperienza al Parlamento Europeo, con l’on. Pia Locatelli, stabilendo contatti con la EEA (Agenzia Europea per l’Ambiente) e ricevendo il suggerimento dalla Direttrice Esecutiva Jacqueline McGlade di farne un “melting pot for best practicies”. Ci stanno lavorando.



gazzi. “*Young Minds*” è la definizione che, insieme alla dicitura “*Future Energy*”, completa il nome del progetto “SolarLab”. “*Young minds*” significa mente nuova, nuovo modo di pensare, nuova mentalità, nuove idee. Ed è proprio in quelle due parole che si nasconde il senso più profondo di “SolarLab”. “Ho capito che il futuro devo crearmelo da solo – afferma lo **studente Matteo Testa** – E, così, non ho esitato a prendere parte al progetto “SolarLab”. Del resto, ho capito che non posso costruirmi il mio futuro da solo: occorre stare in un gruppo, in una squadra solida, che si forma sull’entusiasmo e l’ambizione, tutto quello che ho ritrovato nel “SolarLab”. Il nostro obiettivo è quello di maturare conoscenze che vadano oltre l’aspetto scolastico e che ci permettano di iniziare ad avvicinarsi pian piano al mondo imprenditoriale”. Vedasi anche l’avventura imprenditoriale degli studenti di “SolarLab” in **ArtiLab**, con i Giovani Imprenditori di Confartigianato Bergamo, per progettare e costruire con stampanti 3D una minitorcia led e un mini-depuratore per acqua con led ultravioletto, alimentati con un mini-batteria ricaricabile tramite un mi-

ni-pannello fotovoltaico (MYMS).

E’ fuori di dubbio che tutti gli studenti del progetto “SolarLab” hanno l’obbligo di studiare a scuola; quello che fanno per “SolarLab” è qualcosa di extra-scolastico. “Siamo dei sognatori – osservano altri studenti – Ma un progetto come questo ci affascina e ci gasa. E poi c’è la grande componente del divertimento e della voglia di stare insieme: è una delle cose più belle di questo mondo”.

Il “SolarLab” ha anche una ricaduta didattica per gli altri studenti dell’istituto “G. Natta”. Le conoscenze maturate vengono poi trasferite ai compagni, dalle classi prime alle classi quinte. Spagna (Siviglia), Marocco e Svizzera sono le prossime tappe per gli studenti di “SolarLab”, che così avranno l’occasione di visitare altri impianti molto avanzati. Nel frattempo, prosegue la produzione di un “docufilm”, che testimonierà il lavoro fin qui svolto da “SolarLab”, giocando sempre sulla duplice valenza del progetto: da una parte l’incontro con conoscenze tecniche, dall’altra l’incontro con nuove culture.

Federico Biffignandi

FESTA DELLA SACRA SPINA

Luci, suoni, colori di una tradizione sempre viva

LA CHIESA PARROCCHIALE DI SAN GIOVANNI BIANCO HA IL PRIVILEGIO DI CUSTODIRE UNA SPINA DELLA CORONA DI CRISTO. GRANDE DEVOZIONE FRA LA POPOLAZIONE DEL PAESE E DELL'INTERA VAL BREMBANA



“

“I soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo”.

Così, riferisce il testimone oculare della Passione di Gesù, cioè l'apostolo Giovanni.

La Parrocchia di San Giovanni Evangelista conserva una spina di questa corona, preziosa reliquia della Passione di Gesù Cristo. La sua presenza sulle rive del Brembo è da legare al nome di **Vistallo Zignoni**, valoroso ed audace guerriero, appartenente ad

una delle più importanti famiglie della Valle Brembana, che nel 1495, durante la battaglia di Fornovo sul Taro, sottrasse ad un segretario di Carlo VIII re di Francia e donò al suo paese nativo una spina della corona di Gesù. Un grande gesto, a tal punto che la comunità di San Giovanni Bianco eresse nella piazza principale del paese, l'antica piazza del mercato, un monumento in suo onore.

Già dai primi anni della sua presenza a San Giovanni Bianco, la **Sacra Spina** è stata sempre oggetto di forte venerazione da parte della popolazione, che tributa solenni



celebrazioni in suo onore nella Domenica di Passione che precede di 15 giorni la Pasqua. In particolare, la tradizione ricorda il singolare fervore religioso con cui viene atteso il “**Miracolo della Fioritura**”, che si verifica ogni volta che il Venerdì Santo coincide con la data del 25 marzo, giorno dell’Annunciazione. Di recente, è successo nel 1885, nel 1910, nel 1921, nel 1932, nel 2005 e ora, grande evento, proprio quest’anno. Logico attendersi una grande festa.

Vistallo Zignoni e la Sacra Spina

Ai tempi, Vistallo Zignoni era stato bandito da tutto il territorio della Repubblica Veneta per un omicidio commesso in gioventù; così, si arruolò come balestriere nell’esercito del marchese di Mantova Francesco Gonzaga. Come soldato, prese parte, il 6 luglio 1495, alla battaglia di Fornovo sul Taro, combattuta dalle truppe delle città italiane

contro il re di Francia Carlo VIII, che voleva imporre la propria egemonia su tutta la penisola.

Durante la battaglia, Vistallo Zignoni e i suoi soldati penetrarono nell’accampamento nemico, fecero prigioniero un valletto del re e si impadronirono di un ingente bottino affidato alla sua custodia. Quando fu il mo-



mento di spartirselo, Vistallo Zignoni si trovò per le mani un cofanetto contenente un prezioso reliquiario della Passione di Cristo, tra cui un pezzo della corona di spine.

In suo possesso, le reliquie divennero un prezioso mezzo di scambio: infatti, se ne servì per farsi levare il bando subito per via dell'omicidio, che gli impediva di tornare nel proprio paese. Mediante un salvacondotto, andò a Venezia e si fece ricevere dal doge Agostino Barbarigo e dai membri del Senato, ai quali consegnò il prezioso cofanetto. In cambio ottenne una serie di favori: un lauto rimborso spese e una rendita vitalizia per sé e per la sua famiglia. Il bando per omicidio non gli venne levato, ma solo sospeso per un periodo di... 100 anni!

L'autenticità della reliquia

Prima della spedizione in Italia, le reliquie della Passione di Cristo erano custodite nella chiesa della Sainte Chapelle di Parigi. Carlo VIII aveva portato con sé il cofanetto per proteggersi dai pericoli che avrebbe potuto incontrare durante l'impresa.

In verità, la corona di spine della Passione di Cristo era inizialmente custodita a Gerusalemme, dove era oggetto della venerazione dei pellegrini che visitavano la Terra Santa. Più tardi, verso l'XI secolo, la reliquia fu portata a Costantinopoli. Nel 1238, il re di Francia Luigi IX acquistò la corona di spine dall'imperatore Baldovino di Costantinopoli.

Un storia vera e documentata, dunque, che è sinonimo di autenticità.

L'arrivo della Sacra Spina a San Giovanni Bianco

Non si sa con certezza come una delle spine della corona arrivò a San Giovanni Bianco. Forse fu la stessa Serenissima a concederla allo Zignoni, o più probabilmente fu lui stesso ad impadronirsene, portandola in dono alla sua Parrocchia. Comunque, la sacra reliquia era già a San Giovanni Bianco alla fine del 1495. Tuttavia, la prima testimonianza ufficiale è del 1536, quando è elencata fra gli arredi sacri della parrocchia, durante la visita pastorale del vescovo di Bergamo Pietro Lippomani. Presenza con-

fermata anche durante la visita apostolica di San Carlo Borromeo del 1575.

Il culto della Sacra Spina nel corso dei secoli

Fin da subito la Sacra Spina divenne oggetto di grande devozione da parte dei fedeli, alimentata anche da periodici fenomeni prodigiosi che riguardavano la reliquia. La tradizione, infatti, ricorda l'intenso fervore religioso con cui veniva atteso il "Miracolo della fioritura" che si verificava ogni volta che il Venerdì Santo coincideva con la data del 25 marzo, festa dell'Annunciazione. Una devozione che non si attenuò nemmeno quando nel 1598 la reliquia fu profanata e rubata da un ladro, Bernardo Archaini. Fortunatamente, il colpevole fu catturato e la



reliquia restituita alla parrocchia.

E' del 1648 la scelta del rituale della sua festa annuale, fissata nella Domenica di Passione.

Intanto, crescono le pratiche di devozione, che coinvolgevano folle di fedeli da tutta la Valle Brembana. Spesso la reliquia veniva esposta in occasione di gravi calamità e le cronache del tempo attestano un gran numero di grazie ricevute.

Altre date importanti punteggiano la storia della reliquia: nel 1770 il vecchio reliquiario fu sostituito da quello attuale, più prezioso e di grande valore artistico; nel 1883, papa Leone XIII autorizzò la Parrocchia a celebrare la Messa solenne della Sacra Corona di Spine di Cristo; nel 1885, si registrò il rin-



FESTA DELLA SACRA SPINA 2016

Ricorre quest'anno il **521° anniversario dell'arrivo della reliquia della Sacra Spina** in paese. Come è tradizione, la festa è preceduta da una novena di preparazione, caratterizzata da una serie di incontri di preghiera rivolti alle varie categorie sociali, da elevazioni musicali e da celebrazioni liturgiche presiedute da eminenti sacerdoti. La predicazione della Novena è affidata a don Maurizio Rota, dei preti del Sacro Cuore.

Venerdì 4 marzo: alle 9.30, S.Messa, con benedizione dell'olio della Sacra Spina.

Sabato 5 marzo: consegna del Crocefisso ai 33enni (classe 1983); alle 18, S.Messa, presieduta dal prevosto di San Giovanni Bianco don Diego Ongaro, animata dal coro "Santa Maria Annunciata" di Serina; alle 20.30, elevazione musicale del Corpo Bandistico di San Giovanni Bianco.

Domenica 6 marzo: alle 10, S.Messa solenne, con il coro "Figli di Nessuno"; alle 18, S.Messa, presieduta dal vescovo di Fidenza mons. Carlo Mazza.

Lunedì 7 marzo: alle 9.30, S.Messa, celebrata dal parroco di Camerata Cornello don Sergio Paganelli; alle 10.30, incontro con i bambini della scuola materna; alle 20.30, S.Messa celebrata da don Giovanbattista Galizzi, parroco di San Gallo-San Pietro d'Orzio.

Martedì 8 marzo: alle 9.30, S.Messa celebrata da don Massimo Gualdi, parroco di Sottochiesa ed Oida; alle 20.30, S.Messa celebrata da don Sergio Bonacquisti, Vicario Locale e Parroco di Santa Croce.

Mercoledì 9 marzo: alle 9.30, S.Messa celebrata da don Pierangelo Gualtieri; alle 20.30, S.Messa celebrata da don Sergio Carrara, arciprete Plebano di Dossena.

Giovedì 10 marzo: alle 9.30, S.Messa con i malati, presieduta da don Luigi Carminati, addetto al Santuario della Madonna dei Campi di Stezzano; alle 15, S.Messa all'Ospedale, presieduta da mons. Marian Stajack; a seguire, benedizione con la reliquia della Sacra Spina; alle 20.30, S.Messa celebrata da don Gianluca Brescianini, prevosto di San Pellegrino Terme.

Venerdì 11 marzo: alle 9.30, S.Messa celebrata da don Giuseppe Minelli, vicario parrocchiale a Sforzatica; alle 20.30, Via Crucis animata dai giovani della Valle Brembana, partendo dalla chiesa di San Rocco verso il centro storico del paese.

Sabato 12 marzo: alle 9.30, S.Messa celebrata da don Luigi Manenti, parroco di San Gregorio Barbarigo al Monterosso (Bergamo); alle 16, S.Messa celebrata da don Diego Ongaro, prevosto di San Giovanni Bianco; a seguire, **esposizione solenne della Sacra Spina** al suono delle campane in allegrezza; alle 18, S.Messa presieduta dal vescovo di Lodi mons. Maurizio Malvestiti; alle 20.30, musica itinerante del Corpo Bandistico di San Giovanni Bianco; intanto, per le vie del paese, "**Fiera della Sacra Spina**", con tradizionale "serpentone" di bancarelle; alle 21.30, luci e lumini per il paese e grande spettacolo pirotecnico.

Domenica 13 marzo, Solennità della Sacra Spina: al mattino, le Messe sono alle 7, alle 8 e alle 9; alle 10.30, Messa Pontificale celebrata dall'**arcivescovo emerito di Milano card. Dionigi Tettamanzi**. Alle 15, **solenne processione** con la reliquia della Sacra Spina, presieduta dal card. Dionigi Tettamanzi e accompagnata dalle confraternite religiose lombarde, dal Corpo Bandistico di San Giovanni Bianco, dai crocefissi devozionali, dal crocefisso portato dai 33enni, con le ragazze che portano i segni della Passione, dai paggetti, dagli stendardi, dai gagliardetti e dai gonfaloni. Alle 18, S.Messa solenne presieduta da padre Giordano Rota, abate del monastero benedettino di Pontida.



novarsi del “Miracolo della fioritura”, di cui si era perduta la memoria dopo il furto del 1598.

Da segnalare, la gran folla accorsa tra il 30 marzo e il 1° aprile 1895, per la celebrazione del IV° centenario della traslazione della Sacra Spina a San Giovanni Bianco, alla presenza dell'arcivescovo di Milano, cardinal Andrea Ferrari, dei Vescovi di quasi tutte le diocesi lombarde e di 300 sacerdoti. Fu allora che la reliquia fu sistemata nella cappella attuale e fu allora che venne eretto il monumento a Vistallo Zignoni nell'omonima piazza antistante la parrocchiale.

Il prodigio del 1932

Nella storia recente della Sacra Spina, sono memorabili i fenomeni prodigiosi del 1921 e del 1932, anni in cui la data del 25 marzo coincise con il Venerdì Santo. In particolare, nel 1932 era grande l'attesa per l'imminente miracolo. A tal punto che, venne costruito un nuovo tempietto-tabernacolo in bronzo e consacrato il nuovo altare dedicato alla Sacra Spina. Purtroppo, il 25 marzo, sulla Sacra Spina non si registrò alcun segno particolare. Non per questo i fedeli si demoralizzarono; anzi, i riti propiziatori e le veglie di preghiera crebbero di numero, nella convinzione che il miracolo fosse imminente. E così avvenne il 27 marzo, giorno di Pasqua, alle 23.10 circa: la Sacra Spina si tinse di

una macchia sanguigna (“*una macchia rossa sanguigna, viva ed umida che tendeva a dilatarsi visibilmente in alto, visibile ad occhio nudo ad un metro di distanza*”). La notizia del miracolo si diffuse subito in paese e nelle frazioni; le campane suonarono a distesa; la chiesa si riempì di gente emozionata e commossa.

Una commissione esaminatrice confermò il carattere straordinario dell'evento. Ma c'è di più. Particolarmente insolita fu la durata del fenomeno, perchè l'arrossamento fu notato ancora per diversi mesi a seguire. Si calcola che nelle due settimane seguenti al “Miracolo della fioritura” siano arrivato a San Giovanni Bianco più di 200.000 pellegrini, con una media di 15.000 al giorno.

I pellegrinaggi continuarono nelle settima-



ne successive, provenienti da tutta Italia. Una festa di ringraziamento fu celebrata il 5 ottobre 1932. Vi partecipò e vi tenne un discorso mons. Angelo Roncalli, al tempo Nunzio Apostolico in Bulgaria e poi, dal 1958 al 1963, Papa Giovanni XXIII.

Una grande festa popolare

Nel corso degli anni il culto della Sacra Spina non si è mai affievolito; anzi, il carattere di solennità religiosa è aumentato. La festa è impegnativa: per questo, la Parrocchia si

IL COMMENTO DEL...

Sindaco di San Giovanni Bianco Marco Milesi

“La Sacra Spina rappresenta da sempre per la comunità di San Giovanni Bianco un tesoro da custodire gelosamente con cura ed in occasione dell’annuale festività religiosa viene presentata con orgoglio non solo ai fedeli della Valle, ma di tutta la Provincia e non solo. Per i Sangiovesi rappresenta l’evento per eccellenza dell’anno, in cui accolgono nel migliore dei modi i numerosi visitatori della nostra comunità.

La reliquia è da tempo segno di profonda devozione popolare e, per l’occasione, alla festa religiosa si affianca la sagra del paese, nella quale rivivono antiche tradizioni. Ne sono segno tangibile, ad esempio, la caratteristica illuminazione del Lungobrembo con i lumini, i falò accesi nei prati e ovviamente gli immancabili fuochi d’artificio, che richiamano migliaia di persone.

La Festa della Sacra Spina è un momento per tutta la comunità anche per rigenerarsi. In ogni Sangiovese fa venire alla mente sentimenti, ricordi, tradizioni che ci hanno accompagnato negli anni e soprattutto rappresenta per molti concittadini che, per diverse ragioni hanno dovuto lasciare la terra d’origine, un’occasione per ritornare al paese natio.

Da parte di tutta l’Amministrazione Comunale un sentito ringraziamento a tutti i cittadini, i volontari, le associazioni, la comunità parrocchiale, per il lavoro profuso, nella certezza che verrà apprezzato dai numerosi fedeli e visitatori che parteciperanno alle varie fasi della festa”.



avvale della collaborazione del Comune di San Giovanni Bianco, di diverse associazioni e soprattutto del Gruppo Sacra Spina, il comitato di volontari che anima la ricorrenza.

Sul piano religioso, la solennità della Sacra Spina, presenta un ricco carnet di iniziativa. Ma forte è anche la sua valenza popolare, di sagra paesana, in cui sopravvivono ritualità pagane, come l’annunciare della primavera e quindi del risveglio della natura. Così, la notte della vigilia si illumina di caratteristici falò, accesi sulla collina, mentre le case del paese sono disegnate dallo sfavillio dei lumini. L’illuminazione trasfor-

ma San Giovanni Bianco in un tripudio di luci e colori: la chiesa parrocchiale, i ponti, le case sono punteggiate di variopinte luminarie, sopra il fiume Brembo viene disegnata l’immagine della reliquia e migliaia di lumini vengono sistemati sulle sponde del fiume e fatti scorrere sull’acqua. Ad esaltare il tutto, ecco i tradizionali fuochi d’artificio che richiamano migliaia di persone.

CP



Prevosto di San Giovanni Bianco don Diego Ongaro

“La parrocchia di San Giovanni Evangelista vive la festa della Sacra Spina con un’attenzione tipicamente quaresimale: nove giorni di festa, che ruotano attorno ai pilastri di questo tempo forte dell’anno: l’ascolto della Parola di Dio nelle celebrazioni; la catechesi nei diversi itinerari di preghiera per ragazzi e adulti; le opere di carità, con attenzione verso il mondo missionario. Non è da dimenticare che la presenza di sacerdoti aiuta e garantisce una buona affluenza per il Sacramento della Riconciliazione.

La Festa della Sacra Spina è più di una festa di paese: è il momento forte di tutta una valle, che trova in questa devozione un punto di riferimento importante. Certo, con il passare degli anni si avverte la fatica di andare oltre la tradizione esteriore (le giostre, le bancarelle, i fuochi d’artificio,...), per valorizzare invece il lato più religioso di questi giorni. Ma è bello sapere che chi abita lontano sceglie proprio questi giorni di festa per ritornare a casa, riabbracciare i propri cari e rivedere il “suo” paese.

Quest’anno, la solennità intende sottolineare soprattutto la centralità che i “segni” hanno per la vita spirituale: non sono il “tutto”, ma sicuramente aiutano e incoraggiamo; proprio per questo vanno letti e interpretati nel modo corretto, per non scadere in considerazioni fuori luogo e fuori tempo”.

LA BERGAMO... *DEI GIOVANI SCRITTORI*

FEDERICO BIFFIGNANDI

SCRIVERE E' EMOZIONARE

Sensibilità di animo e di penna,
per un giovane scrittore
bergamasco



Foto Gianvittorio Frau

GIORNALISTA E FINE SCRITTORE, HA GIÀ ALL'ATTIVO DUE LIBRI, MA UN ALTRO È GIÀ PROSSIMO ALL'USCITA

I piedi sono ben piantati a terra, ma lo sguardo di **Federico Biffignandi** è rivolto appena sopra l'orizzonte. Per guardare più in là di quella linea dove sembra che tutto finisca, per controllare i suoi sogni e vedere se sono più vicini. Poi, strizza gli occhi per mettere a fuoco l'immagine. O forse tutto questo è solo un'abitudine, perché quando lo incontro in Città Bassa il suo sguardo sem-

bra che si rivolga sempre verso l'alto, verso Città Alta, la Bergamo antica, protetta dalle mura di pietra, forse tasselli, di anime e cuori dei bergamaschi. *“L'atmosfera che si respira è così quieta e magica – spiega Federico – e il suo profilo inconfondibile si può ammirare da tantissimi punti: ogni volta che lo scorgo, mi sorprende, mi soffermo, come se con la mente scattassi delle foto, e ringrazio di essere nato qui”.*

Bergamasco, classe 1989, giornalista professionista per L'Eco di Bergamo, scrittore



con all'attivo due libri e un terzo in uscita, ma anche calciatore dai piedi buoni, attaccante in Seconda categoria nel Loreto, squadra dell'omonimo quartiere cittadino. Questo è Federico Biffignandi. *“Provo a fare il giornalista, ed effettivamente lo faccio, ma la strada è lunga e difficile; prima di sentirsi tale bisogna meritarsi questo appellativo, con l'esperienza, con la fatica e con qualcuno che ti insegni il mestiere”*. Eppure, Federico ha giù alle spalle otto anni di “gavetta”.

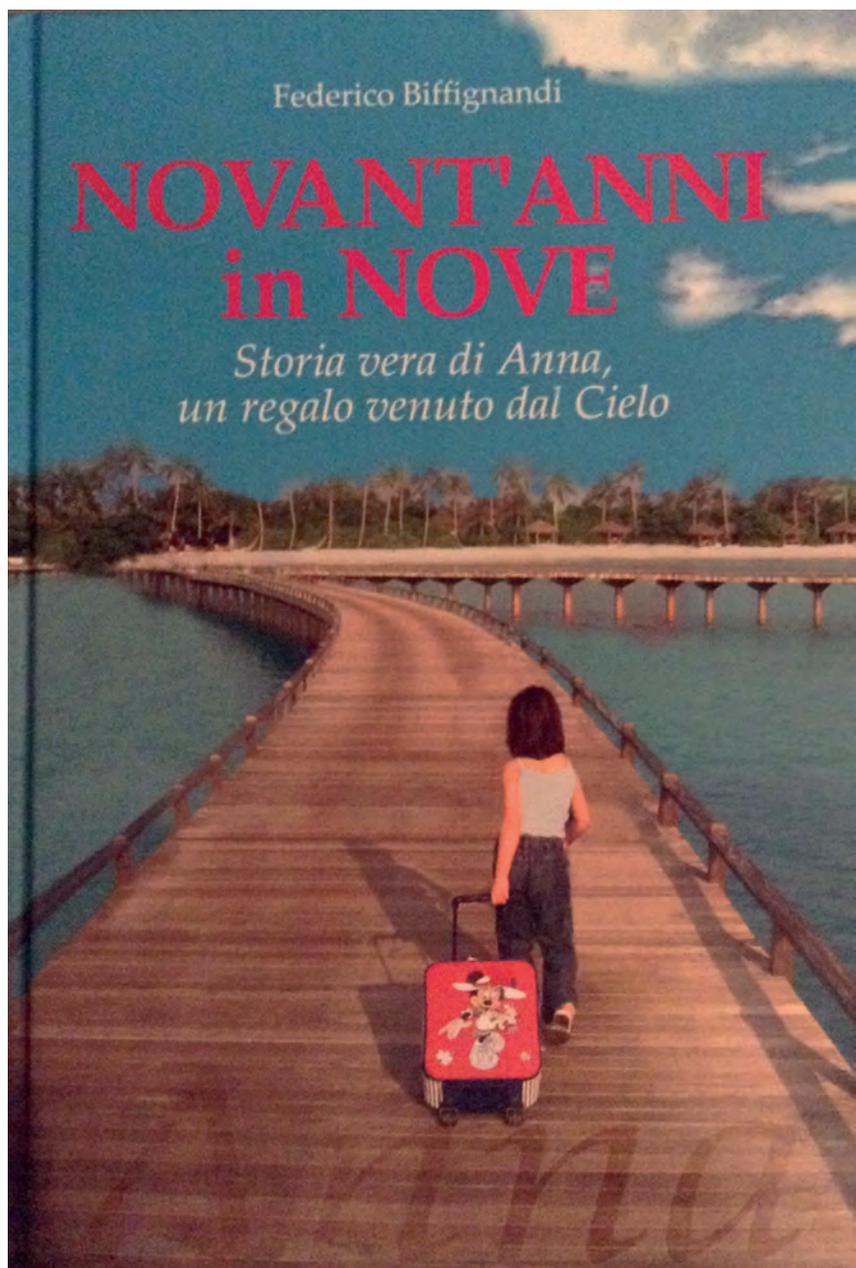
“Mi sento ancora giovane, ho bisogno ancora di qualche anno per raggiungere la piena maturità, ma in realtà credo che ci sia sempre bisogno di imparare e migliorarsi: non si smette mai, neanche a 80 anni”.

Insoddisfazione o ambizione?

“Penso di essere ambizioso. Ho delle soddisfazioni che mi inorgoliscono, ma tendo a pensare al prossimo obiettivo, non voglio adagiarmi”.

Ricerca continua, quindi, nella vita come nel lavoro, scendere in profondità e non rimanere in superficie, scavare e scandagliare. Forse per questo la scrittura è sua fedele compagna, non solo in senso giornalistico.

“Scrivere è per me una necessità: quello che vedo, che vivo, non è reale se non lo scrivo. Riesco ad assimilare un'emozione solo se scritta nero su bianco; quando non lo faccio, manca qualcosa. Il foglio scritto, poi, è divisibile, se non si condivide manca un pezzo di soddisfazione”.



Probabilmente è per questo motivo che il suo sogno è scrivere, e scrittore è diverso da essere giornalista. *“Scrivere per il giornalista è l'ultima fase di una serie di azioni, e scrivere bene valorizza i passaggi precedenti. Invece, la scrittura che dà vita ai libri è diversa, è qualcosa di più. E sento che sono più portato a raccontare storie”*.

Un bisogno e un'attitudine che nascono presto.

“Già dalla prima elementare sentivo la necessità di scrivere, di riportare nero su bianco le mie esperienze. A sei anni avevo iniziato un libro, “La mia infanzia”; un po' precoce, come se mi sentissi già grande”.

Che Federico fosse portato per la scrittura lo dimostrano le parole dell'insegnante di italiano della scuola media che così gli dis-

se agli esami: *“Continua a inseguire il tuo sogno, perché è nelle tue corde”*. E per seguirlo? *“Ci vuole passione, forte volontà di realizzarlo e proseguire per la strada che conduce a quel sogno. Non bisogna mollare mai l'obiettivo e avere la sensibilità per affrontare determinati argomenti”*.

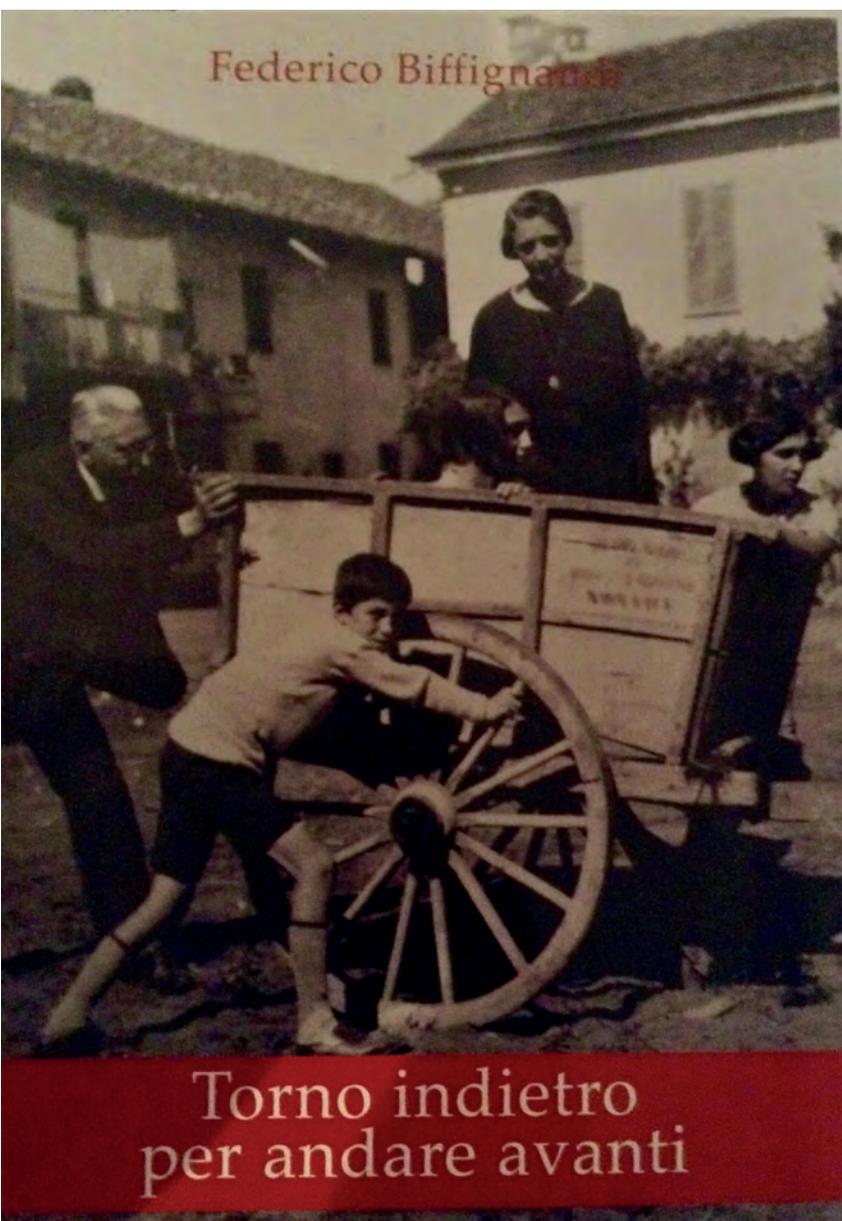
Sensibilità, infatti, potrebbe essere la parola esatta per definire la scrittura di Biffignandi. La stessa che ritrovi nelle pagine dei suoi libri. Quella capace di rendere un fatto di cronaca non solo un elenco di parole. Caratteristica che proprio i lettori apprezzano e gli riconoscono: *“Penso che il lettore sia più portato a leggere un articolo se si sente coinvolto nelle emozioni e nei sentimenti, piuttosto che nei fatti nudi e crudi”*.

E proprio questo suo tratto, di animo e pena, ha colpito due genitori: Cristina e Fausto Ferrari di Torre Boldone che, nel 2013, persero la loro piccola Anna, di 9 anni, per un'emorragia cerebrale. *“Li ho conosciuti perché L'Eco di Bergamo mi aveva fatto realizzare una serie di articoli su Anna, sulla sua morte, sui funerali. Ho ascoltato parenti e amici, ho raccolto ricordi e testimonianze sulla bambina, così piccola, ma già in grado di lasciare un segno indelebile nei cuori di tutti. Ecco, queste sono le storie che amo raccontare”*.

La prima volta che Federico incontrò Anna era a casa sua. *“Entrai e alcune persone, tra cui il padre, mi portarono nel salone dove era composta la piccola. Non riuscii a guardare Anna, ma con la coda dell'occhio vidi una luce bianchissima”*.

Dopo quattro mesi da quegli articoli, i genitori della bambina chiamarono Federico per realizzare un libro che raccontasse della vita della loro Anna. *“Dissi sì prima ancora che finissero la frase, sia perché era una storia bella da raccontare sia perché era il sogno di una vita scrivere un libro”*.

Il libro si intitola **“Novantanni in nove”**: raccoglie le testimonianze di una ventina di persone - parenti, amici, maestre - e unisce le due anime di Federico: *“Ascoltare e annotare i ricordi è giornalismo. La scrittura è mettere per iscritto i racconti e tradurre le emozioni in parole”*. Il libro, infatti, emoziona, è carico di gioia e di speranza, perché la storia di Anna supe-





Prof. Alfredo Calligaris

ra la morte e diventa testimonianza, esempio di vita e calore per l'anima, *"Scrivendo di Anna è come se l'avessi conosciuta. Mi ha colpito la sua forza di volontà e la sua spiritualità. La sua storia mi ha fatto capire che le sofferenze vanno relativizzate: lei stessa portava in sé dolori fisici e interiori, ma guardava sempre l'aspetto positivo"*. E tutto questo è percepibile anche ai lettori che, scorrendo le pagine, sentono di avere Anna accanto. Sarà anche per questo che il libro è stato letto in diverse scuole, tra cui il Circolo dei Bambini, l'asilo che aveva frequentato Anna, dove i bambini iniziano la giornata con la lettura di un passo.

Con la vendita del volume (più di 1.000 copie) è stato acquistato un pullmino, che la famiglia ha donato all'oratorio di Torre Boldone.

Il secondo libro è più personale e arriva nel 2014. La volontà di non dimenticare le proprie origini e di fissare i ricordi del passato, portano Federico a fare un viaggio tra i suoi avi, nella storia familiare e nella sua vita. Questo è **"Torno indietro per andare avanti"**. Nel libro, Federico ha voluto *"ordinare importanti documenti di famiglia che rischiavano di perdersi. Un modo per ringraziare le persone che hanno formato la famiglia Biffignandi e chi mi ha cresciuto"*. Tra lettere e ricordi, passaggi nelle case e nei luoghi legati alla famiglia, sembra di leggere un diario di famiglia, dove si conosce l'anima di una persona che senza paura si è raccontata e svelata. Una storia vera, per il "salvataggio" e il "riconoscimento". Un intento lodevole per recuperare la

memoria e tramandarla a chi verrà dopo. *"Per far capire loro da dove vengono e trasmettere alcuni principi su cui si è fondata tutta la "dinastia" dei Biffignandi. Ma c'è di più. Quando ho terminato il libro ho sentito di aver ritrovato la serenità, perché ho capito che bisogna buttare fuori di sé le domande, i dubbi, le preoccupazioni, i problemi. Solo così si risolveranno"*.

Federico si definisce uno scrittore ancora acerbo. *"Ma forse è proprio questo che permette di farmi capire. Amo leggere storie realmente accadute, esistenze vissute e sono gli stessi argomenti che mi piace trattare, soffermandomi sui dettagli e sui sentimenti delle persone"*.

Allora non è un caso che il terzo manoscritto sia una biografia, quella del prof. Alfredo Calligaris, uno dei padri della medicina sportiva internazionale e preparatore atletico di molti atleti e diverse squadre e selezioni di successo, come la "Grande Inter" del "mago" Helenio Herrera e la "Valanga Azzurra" di sci.

"Mi piacerebbe che il libro uscisse nei prossimi mesi, sia perché quest'anno Calligaris spegnerà 90 candeline sia perché ci saranno le Olimpiadi in Brasile: infatti, "il professore" (così viene chiamato), ha vissuto tutte le Olimpiadi, da Londra 1948 a Londra 2012, ricoprendo vari ruoli. Un editore serio e competente - l'ho trovato, ma ora sono alla ricerca di qualche partner che mi sostenga per la produzione e la diffusione".

Sarebbe bello che qualcuno si facesse avanti... soprattutto per far continuare a crescere i sogni di Federico.

M.V.

SFOGLIATINE CALDE CON CREMA TARTUFATA E ZAFFERANO



RISTORANTE NEGRONE

Specialisti in carne di cavallo
nella terra del Moscato di Scanzo



INGREDIENTI PER LE SFOGLIATINE

- 1 rotolo di pasta sfoglia
- 100 g. di sfilacci affumicati di cavallo
- 300 g. di formaggella nostrana non troppo stagionata
- 2 uova

INGREDIENTI PER LA SALSA

- 2 dl di panna fresca
- 1 pizzico di sale
- pistilli di zafferano
- 1 cucchiaino di crema tartufi

PROCEDIMENTO

Stendere la pasta sfoglia (spessore di 2/3 mm).

Ricavarne 4 cerchi di pasta del diametro di 10 cm circa.

Con una forma più piccola, svuotiamo dal centro due cerchi, otterremo così un fondo, un coperchio e due "spessori".

Tagliare la formaggella a dadini e gli sfilacci a pezzi piccoli, quasi tritati; unire il tutto in un recipiente ed "impastare", fino ad ottenere un composto omogeneo e morbido.

Sbattere le due uova, che saranno poi il collante per i vari strati.

Adagiare sul piano di lavoro un cerchio di pasta, spennellarlo con l'uovo, aggiungere i due spessori uno sopra l'altro e sempre spennellati con l'uovo.

Posare, al centro del "cestino" ottenuto, una palla di impasto precedentemente realizzato e poi adagiare l'ultimo cerchio di pasta che farà da coperchio; quest'ultimo sarà spennellato con l'uovo su tutta la superficie esterna.

Mettere in forno ventilato a 220 gradi, fino a che la sfogliatina aumenterà di volume e assume un colore ambrato.

Mentre la sfogliatina cuoce, mettere in un tegame la panna fresca, il sale, i pistilli di zafferano e la crema di tartufi.

Far cuocere a fuoco lento, fino a che la salsa assumerà una consistenza cremosa, quindi versarla su un piatto piano, riempiendo tutta la superficie entro i bordi.

Togliere la sfogliatina dal forno ed adagiarla al centro del piatto, decorando con qualche ulteriore sfilaccio affumicato sulla salsa gialla: un bel contrasto di colori!

Sul nostro canale YOUTUBE, potrete vedere un video sui passaggi salienti di questa ricetta.

Compie 10 anni l'associazione "Amici dell'Oncologia Val Seriana Val Cavallina"

VOLONTARIATO IN REPARTO... E NON SOLO



CONFORTO, VICINANZA, SUPPORTO PSICOLOGICO E ASSISTENZA VERSO I MALATI ONCOLOGICI E LE LORO FAMIGLIE



Dai programmi alle opere, dalle parole ai fatti. Il volontariato è una dimensione concreta della vita, una spinta interiore a fare il bene dell'altro, con amore, gratuità, disinter-

teresse. Ben lo sanno i volontari dell'associazione **"Amici dell'Oncologia Val Seriana Val Cavallina"**, un gruppo di volontariato

sociale, operante ormai da 10 anni in Bergamasca, che sostiene e aiuta i malati oncologici e le loro famiglie, offrendo conforto e vicinanza, un supporto psicologico, soprattutto ai famigliari, e un concreto aiuto per il miglioramento della qualità di vita dell'assistenza oncologica.

Un'associazione "sui generis", fiore all'occhiello del volontariato "made in Bergamo", che punta molto sulla semplicità operativa e l'immediatezza del messaggio solidale.



Destinatari tutte le comunità della Bergamasca. Per loro vengono proposte diverse iniziative di intrattenimento e di festa, dalle forti valenze solidali, necessarie per la raccolta di fondi, da destinare poi al sostegno dei progetti che animano l'associazione stessa.

A spiegarci l'attività dell'associazione "Amici dell'Oncologia Val Seriana Val Cavallina" è proprio il **presidente Andrea Bertini**, una

persona vulcanica, iperattiva, fortemente impegnata nel sociale, da anni in prima linea nella direzione dell'associazione.

Quando è nata l'associazione "Amici dell'Oncologia Val Seriana e Val Cavallina?"

Siamo nati nel 2006, da una felice intuizione del compianto mons. Aldo Nicoli, ai tempi arciprete di Nembro. A sostenerci nel nostro impegno ci hanno pensato da subito il direttore generale dell'azienda ospedalie-

ra Amedeo Amadeo e il primario di Oncologia della stessa azienda il prof. Giuseppe Nastasi e alcuni imprenditori. Chiaro l'obiettivo: sensibilizzare ancor di più la popolazione bergamasca, che già ha alle spalle una forte tradizione di volontariato, alla problematicità della malattia oncologica. La nostra *mission*, infatti, è quella di promuovere e realizzare ogni tipo di iniziativa (feste, concerti, spettacoli, eventi,...), per far conoscere, potenziare e concretizzare i nostri scopi associativi, che puntano a sostenere in ogni modo i malati oncologici e le loro famiglie, dando anche un sostegno psicologico.

presidio ospedaliero di riferimento, dove effettuano il ciclo di cura o le specifiche visite mediche. E' questo uno dei fiori all'occhiello dell'associazione. Lo scorso anno abbiamo effettuato 937 servizi, effettuando complessivamente 70.000 km. Una cinquantina i centri abitati da cui siamo partiti, toccando un po' tutti gli ospedali della provincia, andando anche all'Istituto dei Tumori di Milano. Per far capire la forza del servizio, si pensi che nel 2007, quando abbiamo iniziato questa avventura, avevamo percorso solo 4.399 km”.



Come opera sul territorio?

L'associazione ha sede presso l'ospedale "Pesenti-Fenaroli" di Alzano ed è composta da un centinaio di soci e 60 volontari. Nello specifico, alcuni volontari prestano servizio tutte le mattine, dal lunedì al venerdì, presso i day-hospital oncologici di Seriate, Alzano e Piario; altri, invece, si avvicendano per sbrigare compiti in segreteria oppure prestano il proprio tempo libero come autisti per il servizio di trasporto malati, dalla loro abitazione al

Qual è il rapporto con il personale ospedaliero?

Come tutte le associazioni di volontariato, anche la nostra si integra e non si sovrappone all'attività istituzionale della struttura ospedaliera vera e propria. Siamo però sostanzialmente noi che portiamo, con un sorriso, una parola, una stretta di mano, quel valore aggiunto di umanità, solidarietà e affiancamento alle famiglie, colpite negli affetti più profondi e disorientate nella gestione del quotidiano, senza le quali sarebbe



Ma altri sono i servizi dell'associazione...

Certo, oltre al servizio di trasporto malati, noi ci alterniamo in reparto, assistendo amorevolmente i malati in degenza, offrendo loro compagnia e conforto: non eroghiamo un servizio professionale, ma di supporto alle infermiere e alle OSS, che già mirabilmente compiono il loro lavoro. La nostra presenza vuole essere soprattutto un supporto umano, forte e continuo. Questo vuol dire solidarietà generosa e disinteressata. Nostro compito, quindi, è quello di alleviare le sofferenze, rendere confortevole e dignitoso l'ambiente di terapia, pren-



spesso impossibile o almeno molto difficile poter gestire situazioni gravi e complesse. Per lavorare bene, però, abbiamo bisogno del sostegno di tante realtà. Pertanto, ecco spiegata l'organizzazione di tante iniziative, eventi e spettacoli, per creare una maggiore sensibilizzazione sul problema e formare così una coscienza sociale fondata sulla solidarietà e la partecipazione.





dendoci cura delle necessità della famiglia. Nei casi opportunamente valutati, l'aiuto si estende allo svolgere anche commissioni, come la richiesta di una ricetta, la prescrizione di un esame,...

Ma tutti questi servizi costano...

Per garantire la continuità dei servizi e mettere in campo nuove attività, l'associazione ha sempre bisogno di braccia e contributi. Ecco, allora, l'allestimento, durante l'anno, di tante iniziative: torneo "Tennis Vip", evento dell'"Accademia dello sport per la solidarietà"; CONI Music-Centenario del CONI; concerto "Colonne d'Oscar"; concerto "3 X 2"; concerto "Le note del cinema",... A proposito di braccia, siamo alla ricerca di nuovi volontari. Seguendo lo slogan *"Il nostro molto sarebbe niente senza il poco di tanti"*, chi vuole può contattate la segreteria dell'associazione, per prestare il proprio tempo libero e le proprie risorse.

Quali i progetti in campo?

Per esempio, il "progetto parrucca". Fra gli obiettivi dell'associazione, c'è l'umanizzazione del percorso di cura del malato. Quindi, mettiamo a disposizione delle pazienti, gratuitamente, una parrucca di ottima fattura, per ridurre il trauma della perdita dei capelli e aiutarle ad affrontare le cure con minor fatica. Nostri acconciatori di fiducia offriranno la propria consulenza gratuita per la scelta del modello e del colore, in ma-



niera da evitare alle donne questo impegno, che può essere fonte di ulteriore dolore e disagio. Sulla rampa di lancio, poi, altri due nuovi progetti di aiuto: la musicoterapia e l'arteterapia.

Come contribuire ai progetti dell'associazione?

Per sostenere i progetti degli "Amici dell'Oncologia" si può destinare il 5 per mille Irpef (dovuto all'erario), firmando nella casella onlus e scrivendo il nostro Codice Fiscale 95156450165. Si può contribuire anche versando libere donazioni, detraibili fiscalmente, intestando le somme a "Associazione Amici dell'Oncologia onlus", all'agenzia di Nembro del Banco Popolare (CODICE IBAN IT 16G 05034 53250 00000000 5660). Per ulteriori informazioni sulle iniziative è possibile contattare lo 035.3064328.

C.P.

CASA DI ACCOGLIENZA “DON ALDO NICOLI”

L'associazione “Amici dell’Oncologia Val Seriana e Val Cavallina” gestisce ad Alzano la “Casa di Accoglienza mons. Aldo Nicoli”, così chiamata a ricordo del compianto arciprete emerito di Nembro (dal 1992 al 2008) mons. Aldo Nicoli, grande benefattore, generoso promotore di iniziative benefiche e solidali, scomparso il 13 settembre 2009. Una struttura strategica, destinata ad ospitare i malati oncologici e i loro familiari che, venendo da altri paesi della provincia o da lontano, hanno bisogno di un’abitazione per essere vicino ai luoghi di cura, dove vengono sottoposti a terapie radioterapiche o chemioterapiche.

Situata in piazza Giovanni Paolo II, la Casa è stata interamente donata e arredata dall’**“Accademia dello Sport per la Solidarietà”, presieduta da Giovanni Licini**, con la collaborazione del Comune di Alzano e la disponibilità dell’imprenditore Agostino Tironi, che ha realizzato il Palasport. Infatti, la Casa si trova all’interno della struttura del Palazzetto dello sport.

Inaugurata il 26 novembre 2010, a poco più di un anno dalla morte di mons. Nicoli, la Casa è stata resa operativa nel febbraio 2011.

“Attraverso i nostri tornei di tennis, ai quali partecipava anche mons. Nicoli, appassionato tennista – spiega Giovanni Licini - siamo riusciti a raccogliere contributi importanti, che poi abbiamo destinato per la realizzazione e l’arredamento della Casa, che si presenta gradevole e confortevole, adeguata ad accogliere chi deve affrontare una malattia”.

Si tratta di un grande appartamento con quattro stanze, ognuna dotata di bagno e attrezzata con condizionatore e tv. Una stanza comune funge da cucina. In ogni camera ci sono due posti letto, uno per il paziente, l’altro per un accompagnatore. Arredata con colori chiari, offre una bella vista sul fiume Serio. Tutti i servizi hanno l’obiettivo di sostenere le persone malate: basta anche la semplice compagnia, la vicinanza morale, nello spirito che fu di mons. Aldo Nicoli”.



All'inizio, le stanze erano tre, chiamate rispettivamente "stanza delle rose", "stanza dei ciclamini", "stanza delle ortensie". Poi, il 23 aprile 2013, la "Casa di Accoglienza" si è arricchita di una nuova camera, la quarta, chiamata "stanza stella alpina", anche questa donata dall'"Accademia dello sport per la solidarietà".

Impegnate nella gestione della casa sono Clara Nicoli, sorella di mons. Aldo Nicoli, e Antonella Carrara. Nel 2015, ci sono stati 173 soggiorni, per un totale di 1.800 notti. La permanenza degli ospiti è variabile: dai 3 ai 15 giorni, con una media di 5-6 giorni. Le persone ospitate provengono da Costa Volpino, Genova, Reggio Calabria, Messina, Pescara, Lovere, Sovero, Milano.

"Per molti era un sogno, per noi era un obiettivo da perseguire – sottolinea il presidente Andrea Bertini - Alla fine, l'abbiamo raggiunto e il sogno dell'associazione si è trasformato in realtà. Una bella casa, funzionale e arredata con buon gusto, dove gli ospiti possono trovare disponibilità, sensibilità e gentilezza. E tutto questo grazie alla magnifica generosità dell'Accademia che, anche in tempi di crisi economica, non ha mai smesso di far fiorire la speranza".



Associazione "Amici dell'Oncologia Val Seriana Val Cavallina"

presso ospedale "Pesenti-Fenaroli"
via Papa Giovanni XXIII, 5
Alzano Lombardo
amici.oncologia@hotmail.it
biagio.bertini@gmail.com
tel. 035.3064328

La sede è aperta il lunedì,
dalle 10 alle 12; il giovedì,
dalle 15 alle 17.

Consiglio Direttivo

Presidente: Andrea Bertini
Vice Presidente: Angelo Barcella
Consiglieri: Amedeo Amadeo,
Renato Bastioni, Fernanda Cuminetti,
Andrea Fassi, don Damiano Ghirardini,
Elena Ghilardi, Serena Gritti,
Giovanni Licini, Sergio Mangili,
Clara Nicoli, Luciano Pezzoli
Revisore dei Conti: Sergio Almicci

Numeri utili:

Associazione: 349.4104986
Casa di Accoglienza: 339.5614310
Trasporto:
Bassa Valle Seriana: 346.0549759;
Alta Valle Seriana: 338.7403744;
Val Cavallina: 334.1560810

Non tutti possono prendersi cura della vostra Audi.

I nostri tecnici specializzati conoscono alla perfezione la vostra Audi, come se l'avessero costruita loro.

Un team preparato, competente e professionale, l'utilizzo delle tecnologie più all'avanguardia e di ricambi originali vi garantiscono servizi puntuali, tempi rapidi e soluzioni efficaci. www.audi.it

Scegliete Audi Service.



Gamma A5. Valori massimi: consumo di carburante (l/100 km): ciclo urbano 10,3
ciclo extraurbano 6,5 - ciclo combinato 7,9; emissioni CO₂ (g/km): ciclo combinato 184.

Audi Service



Paganessi Auto s.r.l.

Via Serio, 17 - 24020 CASNIGO (BG) Tel. 035.72.41.00 - Fax 035.72.40.52
E-mail: info@paganessiauto.it

Diverse attività, tanto divertimento, pura energia

THEGYMGAME.COM

SEMPLICE, EFFICACE, CONVENIENTE: NASCE A BERGAMO
IL NETWORK DI PALESTRE "SMART"



Un'altra palestra? No, un nuovo modello di palestra. Non solo un centro fitness, ma un ambiente piacevole, con attrezzature di nuova generazione e sempre efficienti, pulizia ottimale e ampi orari di apertura, ma soprattutto un servizio estremamente flessibile, in grado di rispondere ad ogni richiesta dei clienti, in modo personalizzato: un modello capace di individuare i reali bisogni dei singoli, analizzarli e rintracciare le proposte più adeguate e valide. Insomma, una palestra "smart", un nuovo modo di fare palestra.

Una palestra che eroga servizi, in risposta a **bisogni semplici**, per una attività fisica di recupero o di rafforzamento, con un'assistenza personalizzata, e a **bisogni complessi**, con un'assistenza medicalizzata (medico, fkt, dietista etc) anche per clienti con patologie (diabete, ipertensione, patologie cardiovascolari, respiratorie, osteoarticolari, posturologiche, obesità, etc) che possono trarre significativo beneficio dall'attività fisica e dai servizi che vengono offerti per la riduzione dei rischi personali, con l'obiettivo di ridurre il consumo dei farmaci e migliorare la condizione fisica e psicologica. Ma anche una palestra funzionale, aperta tutta la settimana, dalle 6 alle 24, ad un prezzo-base capace di stupire, con orari personalizzabili e con opzioni integrative di alto profilo, pensate sempre per rispondere alle esigenze dei clienti.

La prima palestra "smart" presente in Bergamasca è a Suisio, in via Marconi, 2. E' stata inaugurata lo scorso 24 gennaio, ma già altre sono in via di apertura, in tutta la Lombardia.

Una palestra che eroga servizi, in risposta a **bisogni semplici**, per una attività fisica di recupero o di rafforzamento, con un'assistenza personalizzata, e a **bisogni complessi**, con un'assistenza medicalizzata (medico, fkt, dietista etc) anche per clienti con patologie (diabete, ipertensione, patologie cardiovascolari, respiratorie, osteoarticolari, posturologiche, obesità, etc) che possono trarre significativo beneficio dall'attività fisica e dai servizi che vengono offerti per la riduzione dei rischi personali, con l'obiettivo di ridurre il consumo dei farmaci e migliorare la condizione fisica e psicologica. Ma anche una palestra funzionale, aperta tutta la settimana, dalle 6 alle 24, ad un prezzo-base capace di stupire, con orari personalizzabili e con opzioni integrative di alto profilo, pensate sempre per rispondere alle esigenze dei clienti.

Si tratta di una palestra di nuova concezione, flessibile e “smart”, sempre connessa, tecnologicamente evoluta, perché permette ai clienti di utilizzare servizi internet, *social* e *mobile*, oltre alle classiche attività fitness.

“L’obiettivo – spiega **Giorgio Balduzzi, responsabile finanziario del progetto “TheGymGame.com”** – è creare un’esperienza



stimolante, con la realizzazione di una community sostenibile, non solo per tenersi in forma nel corpo, ma anche nella mente (*mens sana in corpore sano*) e...nel portafoglio (cash back e credit card). Stimolare la socializzazione, favorire il divertimento anche nello svolgimento dell’attività sportiva: questa deve diventare un piacere, così da intercettare più persone per proporre loro attività fisica e sportiva. La nostra strategia per raggiungere questo risultato è diffondere la cultura sportiva utilizzando la tecnologia, coinvolgendo non solo chi già frequenta le palestre per obiettivi agonistici, ma soprattutto coloro che vogliono svolgere attività fisica in modo non competitivo e per motivi di salute. Grande la nostra attenzione per queste persone, con le quali viene redatto un piano individualizzato di training, nutrizionale e fisioterapico, in stretto raccordo con il loro medico curante. Nei nostri centri promuoviamo un’alimentazione sana

e genuina, corretta ed orientata a favorire la migliore condizione di salute possibile; oltre ad un monitoraggio continuo per valutare i risultati ottenuti e aggiornare il piano di intervento concordato”.

La nuova palestra della rete “**Thegymgame.com**” offre numerosi servizi, accessibili tramite internet, mobile e pc, finalizzati a:

- gestire con carte di credito un gruppo di sostegno economico e finanziario territoriale, tramite un circuito-sconti in diversi importanti settori, mediante una carta di credito/fedeltà ed un cash back sul proprio conto;
- sviluppare un sistema tecnologico (TGG), mediante app e bracciale elettronico, che permette di connettere il cliente con il suo medico, il suo istruttore, il suo dietologo, cosicché la sua scheda personale sia sempre aggiornata, in tempo reale, in ogni situazione si trovi, anche di urgenza, e possa dare un report costante delle conseguenze delle proprie attività giornaliere;
- stimolare videogames per consentire una maggiore interazione tra coloro che frequentano la palestra, anche al di fuori della stessa;
- sviluppare una linea di prodotti sportivi, abbigliamento, integratori alimentari, software, promossi e creati dalle palestre del network, offerti anche in un negozio (spaccio aziendale), accogliente e gradevole, dove i clienti possono avere informazioni sulle palestre del network e, nel contempo, acquistare le sue creazioni.

“L’obiettivo – continua Giorgio Balduzzi – è





affiliare le palestre tradizionali che attualmente mostrano segni di sofferenza, per l'apertura di mega-centri comunali o di palestre low-cost, offrendo un nuovo modello di centro fitness, con più "centri di ricavo", che fornisca un servizio di cura per i clienti e garantisca la necessaria attenzione ai suoi bisogni, corredata da numerosi e importanti servizi, anche sanitari; ma, in particolare, promuova un'idea di marketing "a misura dei clienti", che si adatti al loro profilo economico, con un listino ben preciso, così da attrarre una clientela più importante e numerosa, dando una spinta significativa anche al fatturato"

ire di proposte interessanti e dare avvio alla community.

Il prossimo 3 marzo, presso lo Spazio Copernico, in via Copernico 38, a Milano, sarà presentato ad una platea di investitori il **progetto THEGYMGAME Palestre Smart** e i primi centri funzionanti. L'iniziativa costituirà uno degli eventi istituzionali di **AGORA4BUSINESS**, a cui sono invitati coloro che vogliono sviluppare un progetto innovativo nel settore del benessere fisico e psicologico dei clienti dei centri fitness.

Per informazioni:

www.thegymgame.com o profilo facebook

Bene, ora non resta che provare questo nuovo modello di palestra "smart". Per farlo, basta recarsi in queste strutture durante le loro campagne di apertura, dove si potrà usufru-

GYM
THEGYMGAME

2C PARQUET

da 25 Anni
leader nella fornitura e posa
del parquet

levighiamo, trattiamo e recuperiamo
IL TUO PARQUET

**PROSSIMA APERTURA LABORATORIO
E SHOWROOM A CASNIGO, VIA SERIO**

industrie pavimenti in legno
GARBELOTTO

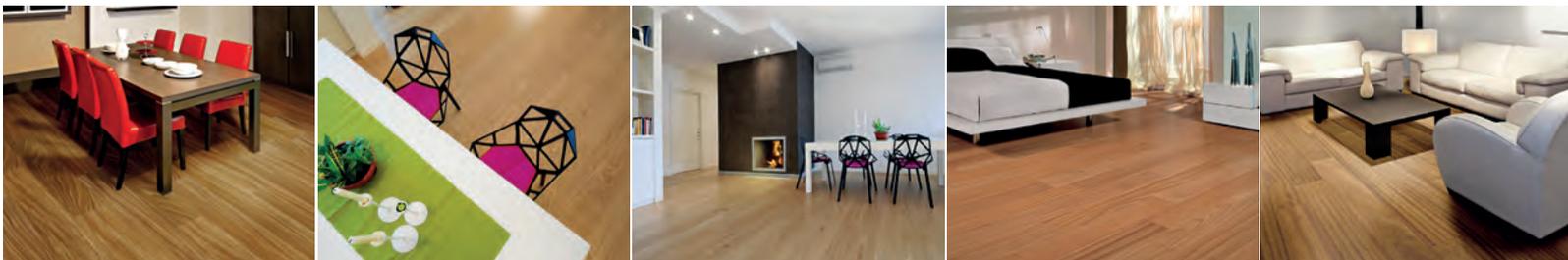
Chimiver®
"Il mondo del parquet"

CONTATTACI

Tel: 329 8345179 sig. Cagnoni Paolo
www.2cparquet.com
info@2cparquet.com

SEDE LEGALE

via V. Emanuele II nr. 23
24121 Bergamo





SANT'AGOSTINO

BELLEZZA UNICA

Un luogo di fede e di cultura
restituito ai bergamaschi

DOPO UN ACCURATO RESTAURO, TORNA A SPLENDERE
IN CITTÀ ALTA L'EX-CHIESA DI SANT'AGOSTINO, CHE OSPITA
L'AULA MAGNA DELL'UNIVERSITÀ



L'ex-chiesa di Sant'Agostino è tornata a splendere in Bergamo Alta. Dopo gli interventi di restauro e riqualificazione, e la sua inaugurazione

svoltasi il 21 settembre 2015, lo storico edificio ha ripreso a vivere, adibito ora ad aula magna dell'Università degli Studi di Bergamo.

Un luogo di grande suggestione, che stupisce per la sua bellezza architettonica ed artistica. Ma ora luogo d'incontro tra il mondo universitario e le istituzioni del territorio,

e spazio privilegiato per grandi eventi di respiro internazionale, in piena sintonia con la filosofia che sta guidando l'operato dell'Ateneo.

Il recupero dell'antica chiesa è stato il frutto di una sinergia tra il Comune di Bergamo e l'Università (lavori eseguiti dalla Benis Costruzioni di Mapello, per la regia progettuale degli architetti Amedeo Bellini, Marcello Sita e Francesca Gerbelli), che ha restituito alla città un ambiente di notevole pregio artistico e culturale. Un rinnovato scrigno di bellezza che i cittadini potranno riscoprire anche grazie alla prossima apertura di un sito internet dedicato, al quale stanno lavorando diversi docenti e studenti dell'U-



niversità. E' questo un importante punto di partenza per un percorso di riscoperta del complesso religioso, che potrebbe portare alla costituzione di un "Centro studi agostiniano", in perfetta armonia con la vocazione originaria dell'ex-chiesa.

Ma c'è di più. Nel prossimo futuro è previsto il restauro del chiostro minore, l'unica parte non ancora recuperata del complesso. Si pensa di installare postazioni multimediali per effettuare visite virtuali, approfondendo la conoscenza sull'ex-chiesa, sulla sua tradizione culturale e sulle personalità che l'hanno animata.

Per saperne di più, abbiamo intervistato la **Dott.ssa Sara Damiani**, che cura i progetti di cultura visuale del Rettorato, e il **Prof. Francesco Lo Monaco**, coordinatori del progetto di restauro, insieme alla **Prof.ssa Sonia Maffei**.

Quali sono le motivazioni alla base del progetto?

La prima ragione è che l'Università di Bergamo non aveva un'aula magna, se non la Sala Galeotti, nella sede di via dei Caniana. Mancava uno spazio di rappresentanza che esprimesse quello che vuole essere l'Università di Bergamo: dialogo con le istituzioni locali e apertura all'internazionalizzazione. La posizione stessa dell'ex-chiesa, tra la





parte antica e la parte nuova della città, la rende una sorta di ganglio tra diverse realtà e si prestava a questo scopo. Era uno spazio chiuso da tempo, aperto solo occasionalmente per ospitare mostre d'arte: da quando ha cessato di essere presidio militare è stato utilizzato in maniera parziale e saltuaria.

Perché l'ex-chiesa era rimasta chiusa?

Fondamentalmente per motivi di tutela e di difficile gestione: un'apertura sistematica avrebbe comportato la presenza costante di personale e l'edificio è distante da luoghi la cui fruizione è maggiormente tutelata. L'Accademia Carrara, ad esempio, è abbastanza vicina a Sant'Agostino, ma al contempo è lontana, ed era impensabile avere un funzionario che potesse garantirne l'accesso, che comunque sarebbe stato problematico anche per la sicurezza del patrimonio artistico dell'ex-chiesa.

Com'è nato il "progetto Aula magna"?

Merito di un accordo raggiunto tra Università e Comune di Bergamo, proprietario dell'edificio, con cui si è trovata concordanza di intenti. L'idea ha ripreso un'operazione simile avvenuta a Bologna, dove una chiesa sconosciuta è stata recuperata come spa-

zio universitario: è stato proprio il Rettore Stefano Paleari a voler ripetere l'operazione per l'Ateneo bergamasco. Sia l'ex-Rettore Stefano Paleari sia l'attuale Rettore Remo Morzenti Pellegrini tengono molto a questo progetto: una volontà condivisa e continuativa con cui si recupera anche la vocazione storica dell'edificio. Infatti era una struttura conventuale.

Il recupero dell'ex-chiesa si inserisce, dunque, in una progettualità più ampia...

Sì, l'apertura dell'aula magna fa seguito ad altri interventi effettuati negli anni nel polo di Sant'Agostino. Nel 2002, nel complesso si era insediata la Facoltà di Lettere e Filosofia, mentre ora ci sono il Dipartimento di Scienze umane e sociali e la Biblioteca umanistica. Con l'ingresso dell'Università erano stati recuperati il chiostro grande, l'aula capitolare (oggi "Aula Fornasa") e le casermette, ma la vecchia chiesa e i due corpi del chiostro minore erano rimasti esclusi dai lavori. Della chiesa era stata restaurata la sacrestia nuova, adibita a sede di un Dottorato, uno spazio di notevole valore simbolico e artistico: infatti, nelle lunette ci sono decorazioni del XV secolo e ritratti di personalità illustri dell'ordine agostiniano.

Quando sono cominciati i lavori nell'ex-chiesa?

Dal 2006 al 2008 sono stati effettuati interventi di messa in sicurezza, sia della facciata sia del tetto, ma anche lavori alla pavimentazione e scavi archeologici, immortalati da una bellissima fotografia che si può vedere nell'aula magna stessa. I lavori sulla ex-chiesa hanno preso il via nel 2014, sono durati circa un anno e mezzo e sono stati consegnati, in una cerimonia di inaugurazione, il 21 settembre 2015. I lavori hanno riguardato il sistema di areazione, il riscaldamento, la messa in sicurezza e l'illuminazione, fino alla pavimentazione e alla posa delle poltroncine e del tavolo dei relatori.

È stata scelta un'illuminazione che potesse valorizzare il soffitto affrescato e favorire la leggibilità delle superfici decorate, sulle quali volutamente si è intervenuto pochissimo. Affreschi che vanno dalla fine del XIII al XVI secolo. Si è optato per un pavimento non uniforme, in modo da rendere l'ambiente più dinamico, considerata la sua notevole estensione. Il colore del pavimento, in grigio orobico di Ardesio, e delle poltron-

cine antracite, è poco impattante, per dare così massimo risalto agli affreschi. L'acustica è ottima, grazie alla parsimonia negli interventi, che hanno conservato la capacità di risonanza delle pareti.

Quali attività ospita?

Incontri di alto livello, convegni, seminari, eventi istituzionali e che segnano l'anno accademico, avvenimenti di una certa risonanza che riguardano l'Università e la città, evitando di utilizzarla come aula didattica tout court.

Tra gli eventi ospitati sinora, ad esempio, ci sono stati: l'inaugurazione dell'anno accademico, il conferimento delle lauree di ingegneria, il discorso del Rettore alle matricole, alcuni convegni di Confindustria e l'incontro con il ministro ugandese, promosso in collaborazione con l'ospedale "Papa Giovanni XXIII" di Bergamo.

Oltre a luogo prestigioso per ospitare diverse iniziative, il recupero dell'ex-chiesa ha restituito alla città un luogo storico, poco conosciuto dai bergamaschi, essendo stato chiuso a lungo.





Quali le iniziative per far conoscere alla città la storia dell'ex-chiesa?

Da tempo, insieme a diversi docenti, stiamo lavorando al **“Progetto Sant’Agostino”**, un lavoro interdisciplinare, che coinvolge anche docenti dei Dipartimenti di Ingegneria. Abbiamo creato un sito internet che pubblicheremo nei prossimi mesi e che permetterà di esplorare la chiesa da diversi punti di vista, accessibile a tutti gli utenti internet. Con varie sezioni dialoganti tra loro, proporrà diversi percorsi. L’ambito storico-culturale e letterario, a cura del Prof. Lo Monaco, è dedicato alla storia dell’edificio, alle diverse fasi di realizzazione e ai suoi utilizzi lungo i secoli, ma anche alle tempistiche e alle tipologie di restauri effettuati. Non mancheranno, poi, informazioni relative agli uomini illustri, come Ambrogio Calepio, inventore del vocabolario “il Calepino”; Jacopo Filippo Foresti, autore della “Cronaca universale”; e Donato Calvi, storico dell’ordine agostiniano e iconologo. L’ambito artistico e iconico è curato dalle Prof.sse Maffei e Damiani: qui, viene prestata attenzione agli affreschi interni e alle diverse rappresentazioni artistiche della chiesa, con ricostruzioni 3D, visite virtuali e filmati realizzati con i droni; è questa la parte più ingegneristica del progetto, curata dai Prof.ri Alessio Cardaci e Giulio

Mirabella Roberti. La campagna fotografica, invece, è stata realizzata dal Prof. Giovanni Villa.

Gli studenti, dal canto loro, hanno contribuito alla messa on-line dei contenuti. Il sito dovrà essere aggiornato e implementato: quindi, occorreranno finanziamenti ad hoc. Inoltre, il sito ha anche una sezione di biblioteca virtuale, dove ci sono tutti i testi digitalizzati dalla biblioteca “Angelo Mai”, partner del progetto, che riguardano la storia del convento. Si potrà trovare anche una bibliografia.

L’obiettivo è ritrovare “i contenuti di un contenitore”, ricostruire una coscienza collettiva dei luoghi al di là dello spazio fisico: il principio-guida è dare memoria ai luoghi. Sarebbe estremamente utile, poi, realizzare accessi virtuali all’ex-chiesa, mediante postazioni multimediali da allestire nei corpi del chiostro minore, una volta recuperati.

In altre parole?

Potrebbero essere adibiti a strutture che permettano la fruizione dell’ex-chiesa: in questo modo, si completerebbe il recupero del polo di Sant’Agostino. Il progetto, poi, non si limiterebbe alla città di Bergamo, ma potrebbe legarsi ad altri centri di studi agostiniani, formando una rete, finalizzata a compiere ricerche.

Paolo Ghisleni

ALBINO

Particolare villa singola di 300 mq con area esclusiva di 5.000 mq. Ampia metratura interna. con accogliente soggiorno con camino, tre camere pavimentate in parquet e tripli servizi. Ampia taverna fuori terra di 120 mq. con porticato di 80 mq. La soluzione, proprio per la disposizione degli spazi sia interni sia esterni, è ideale per la realizzazione di attività di agriturismo. Ottima vista panoramica e affaccio su area verde. Ottima esposizione al sole. Dotata di riscaldamento a pavimento. Predisposizione pannelli solari. Videocitofono ad ogni piano con installazione degli apparecchi in taverna, mansarda e nel box. Impianto di allarme con videosorveglianza. Completa la proprietà il box doppio in larghezza con basculante elettrica. Classe D (111,83 Kwh/m2a).



www.equipe-solutions.it



 **equipesolutions**
agency

ALBINO Via Mazzini, 6
Tel. 035/77.30.50



Una piattaforma on-line per PMI e Start-up, manager ed investitori

AGORA' 4BUSINESS

**IN VETRINA PROGETTI E BUSINESS
SU CUI INVESTIRE**



Si fa sempre più concreta l'attività di Agorà4Business, una piattaforma di relazioni e servizi innovativi a supporto dello sviluppo professionale e finanziario di PMI (Piccole e

Medie Imprese) e Start-up, manager ed investitori. Lo scorso 3 febbraio, presso la sede principale di A4B, in via Copernico 38, a Mi-

lano, si è svolto un meeting-event, durante il quale quattro aziende, nuove e dinamiche, in possesso di un core business solido e riconoscibile, operanti in settori diversi, hanno messo in vetrina i propri progetti, i modelli di business e i loro tratti distintivi, davanti ad una platea di manager ed investitori accuratamente selezionati, sulla base di un reale interesse preventivamente manifestato nei confronti delle aziende stesse.

La prima azienda, operante nel settore

Fare business
non è mai
stato così semplice!

agorà
business

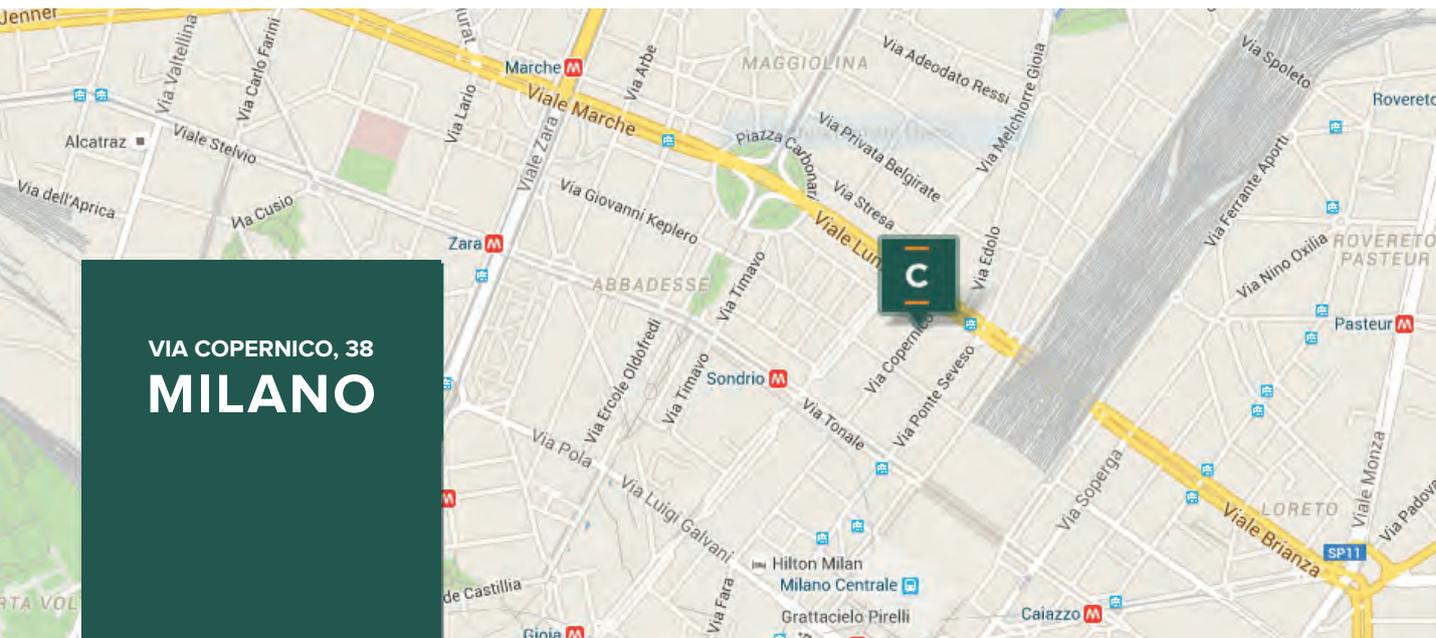


Automotive Components, si caratterizza per una filosofia aziendale basata sull'interazione di quattro assets imprescindibili: innovazione, efficienza, leadership e competitività, implementati e condivisi in tutti e tre i settori di competenza dell'azienda, ingegneria ottica, ingegneria meccanica ed elettronica.

La seconda si colloca nel settore dell'erogazione di **Servizi Innovativi di Collaborazione Elettronica**, lungo la *Supply Chain*, occupando, nel dettaglio, la posizione di operatore SaaS (Software as a Service) dei processi integrati che hanno impatto sulle prestazioni della filiera, a favore di tutti i partecipanti. Questa

realtà si distingue per partnership e soluzioni consolidate, ottime referenze da parte di PMI di successo, focalizzazione sui mercati e un forte equilibrio del fatturato, spalmato sui diversi ambiti interni.

La terza realtà si posiziona all'interno del settore dell'**Intrattenimento culturale**, accogliendo le esigenze di un mercato di nic-



VIA COPERNICO, 38
MILANO



chia, che desidera fruire di programmi, trasmissioni, documentari, film di montaggio e web-series particolari e difficili da reperire. Fondata nell'agosto 2013, l'azienda ha come obiettivo quello di rispondere alla richiesta, sempre maggiore, di materiale audiovisivo, multimediale, televisivo e cinematografico con un focus preciso sulla qualità e l'originalità dei contenuti e sull'integrazione dei linguaggi.

Il quarto progetto punta ad operare nel settore del **Healthcare&Fitness**, annoverando al suo interno numerose iniziative, estremamente dinamiche ed innovative, che però

non fanno perdere di vista l'offerta di servizi tipica di un circuito di palestre. Nello specifico, l'intenzione è quella di avviare una serie di attività affiancate, che spaziano dal franchising alla presenza di Club Manager, da attività commerciali quali linee di moda sportiva, integratori e prodotti di bell'essere a convezioni legate all'ambito HealthGym. Il focus dell'iniziativa è l'erogazione di carte di credito dedicate e la pianificazione di un circuito-sconti che permette a questa realtà di posizionarsi con forza nel settore Healthcare&Fitness.





NON SOLO AUTO

NOLEGGIO AUTO A BREVE E LUNGO TERMINE
TAPPEZZERIA AUTO
CAR WRAPPING

NON SOLO AUTO SRL VIA SAN VINCENZO DE PAOLI 4, 24023 CLUSONE (BG) info@nonsoloauto.eu

CATTOLICA

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

Assicuriamo il tuo futuro

ASSICURAZIONI AUTOMEZZI E MOTO

ASSICURAZIONI CASA

ASSICURAZIONI ALLA PERSONA

NON SOLO AUTO SRL Via San Vincenzo De Paoli 4, 24023 Clusone (Bg) info@nonsoloauto.eu

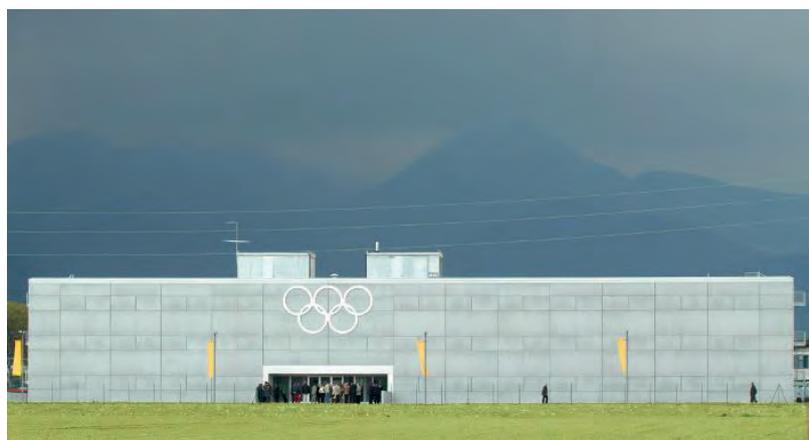
LA BERGAMO... CHE FA SPORT

Orgoglio della comunità
bergamasca, in prima linea nella
promozione delle attività sportive

LA CITTADELLA DELLO SPORT



UN GRANDE POLO SPORTIVO,
PER RIUNIRE FEDERAZIONI, ENTI
E ASSOCIAZIONI SPORTIVE.
FIORE ALL'OCCHIELLO È LA
“CASA DELLO SPORT”





Uffici, ma non solo. Anche campi da tennis, per il calcio, il rugby, il baseball. E poi spazi comuni, un auditorium, un'area-ristoro, un vasto parcheggio. Così, si presenta, in via Gleno, a Bergamo, la **Cittadella dello Sport**, un grande polo sportivo, composto da un **"Parco sportivo"**, con impianti e attrezzature di gioco, e dalla **"Casa dello Sport"**, una struttura che riunisce le sedi di circa 40 Federazioni, enti e associazioni sportive. Inserito nel complesso anche il Palamonti, la casa per la montagna per tutti gli appassionati alpinisti.



Un centro polivalente, con spazi chiusi e all'aperto, per soddisfare le esigenze di tutte le discipline sportive, soprattutto quelle minori. Un grande luogo di aggregazione, promosso e realizzato dalla Provincia di Bergamo, in collaborazione con il CONI Bergamo e il CSI Bergamo, per dare spazio alle proprie attività, ma idealmente aperto a tutta la popolazione, in quanto ambiente dedicato alla promozione dello sport.

Pertanto, la Cittadella dello Sport è anche centro di cultura dello sport, luogo d'eccellenza dove far convergere dibattiti, incontri di formazione, servizi e manifestazioni, rivolte a tutti gli sportivi, per diffondere la



conoscenza e la pratica di tutte le discipline sportive.

Tutto nasce nel novembre 2000, quando la Provincia di Bergamo, proprietaria dei terreni, e il Comune di Bergamo, d'intesa con la Regione Lombardia, sottoscrivono un accordo di programma, nel quale era prevista la realizzazione di una "Cittadella per lo sport", da attuarsi in lotti successivi.

"Chiaro l'obiettivo – spiega il **delegato del CONI Bergamo Giuseppe Pezzoli** – Realizzare una struttura che andasse a colmare il "gap" di infrastrutture sportive che separava la provincia di Bergamo dalle regioni europee più evolute. Un grande polo sportivo, in particolare per soddisfare le esigenze delle discipline che non disponevano di impianti di riferimento sul territorio provinciale, come il rugby, il football americano e il baseball".

Il primo intervento è stato la realizzazione della "**Casa dello Sport**", un luogo esclusivo per tutto il mondo sportivo provinciale, inaugurata nel 2004.

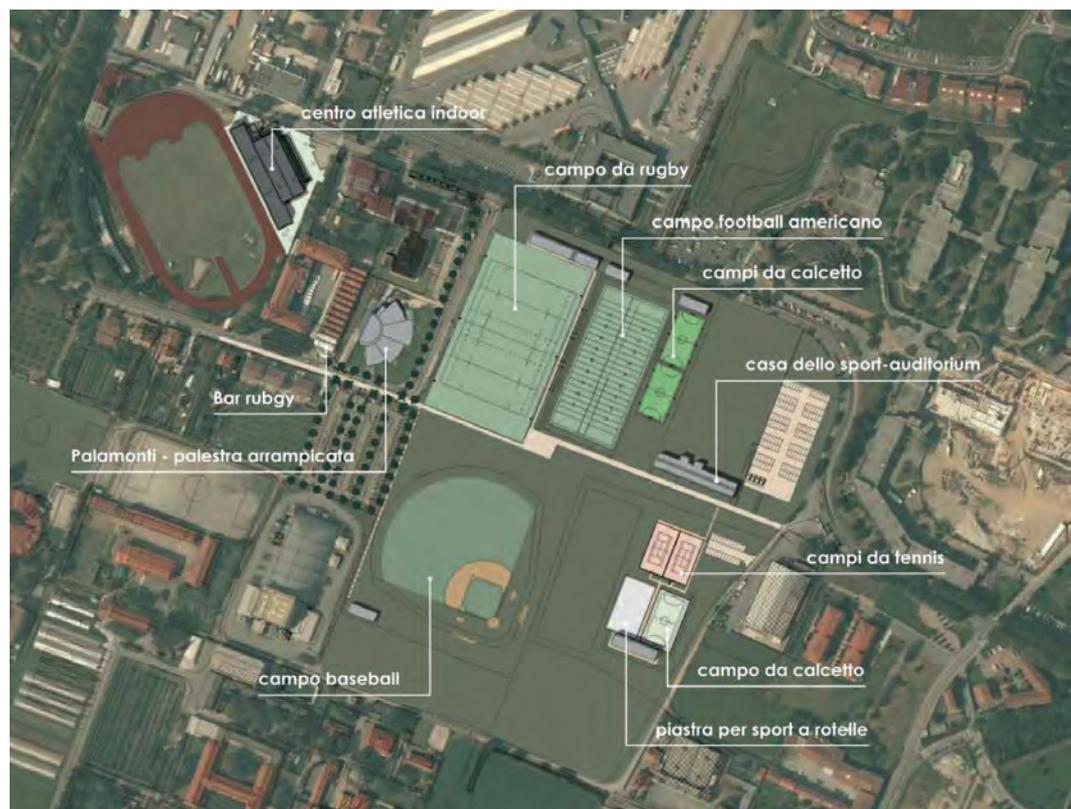
La struttura si configura come un edificio di forma allungata, con tre piani fuori terra,

per uffici e sale riunioni, e un piano interrato, dove si apre un auditorium (100 posti) e alcuni locali a deposito.

La tipologia dell'edificio è a corpo doppio, con corridoio centrale di distribuzione, aperto, alle sue estremità, verso due scale di sicurezza. Questo schema è arricchito dall'inserimento di due volumi di maggiore dimensione, posti ai lati del vano scala principale, e tesi ad ospitare le funzioni più pubbliche e collettive dell'edificio: le sale riunioni, il punto-ristoro, la biblioteca.

Al piano terra e al piano primo, l'edificio si allarga per 1.500 mq, con uffici che ospitano il CSI e le Federazioni sportive, alcune con spazi di uso esclusivo, con presenza giornaliera di dirigenti volontari, altre condividendo gli stessi ambienti, a seconda delle diverse esigenze. Al secondo piano, invece, trovano sede il CONI e altre associazioni sportive.

Per gestire la struttura e promuovere le necessarie attività a sostegno dello sport bergamasco, il 23 dicembre 2004 viene costituita l'"**Associazione Cittadella dello Sport**", con soci fondatori la Provincia di Bergamo, il CSI provinciale e il CONI Bergamo.





I lotti successivi hanno visto l'attuazione del cosiddetto **"Parco sportivo"**, che contiene un campo per il football americano; un campo per il baseball; due campi da calcetto in erba sintetica; quattro campi polivalenti; una tribuna dotata di 400 posti; spogliatoi e spazi di servizio per tutti gli impianti sportivi.

Tutta la cittadella è pedonalizzata e le sue attrezzature si strutturano lungo un percorso pedonale e ciclabile, illuminato e protetto, che costituisce l'asse portante della struttura. Da qui, infatti, si diramano gli accessi del pubblico e degli atleti alle tribune, alle sedi delle Federazioni e associazioni presenti, agli spogliatoi e agli impianti. Alle estremità della zona pedonale sorgono tre parcheggi, due destinati al pubblico ed uno agli atleti, per una capacità complessiva di 200 posti-auto e 4 posti autobus.

"La "Cittadella Sport" ha un'altissima funzionalità - sottolinea Giuseppe Pezzoli - Gli uffici, gli spazi di riunione, l'auditorium rappresentano la base operativa di tutte le Federazioni, le associazioni, gli enti sportivi e le organizzazioni di volontariato che promuovono lo sport bergamasco. Il CONI ha una funzione di regia. Negli anni, ha saputo aggregare e organizzare le grandi energie del volontariato e dell'associazionismo, per la diffusione e la promozione dello sport e dei suoi valori. Grande merito, quindi, va attribuito ai volontari sportivi, che mettono in campo sacrificio e impegno, spen-





dedo tempo e risorse: una realtà che va rispettata e valorizzata, perché al servizio di oltre 200.000 praticanti in tutte le discipline sportive. La Bergamasca è tra le prime province italiane con un'elevata vocazione sportiva, capace di considerare lo sport non soltanto sotto l'aspetto agonistico, ma anche culturale e sociale; una dimensione che viene proposta come stile di vita. Il forte utilizzo delle sale riunioni, per conferenze ed incontri, è la dimostrazione che lo sport è tra i più importanti fattori di coesione sociale e integrazione”.

“Una scommessa che è stata vinta – prosegue il Delegato del CONI Bergamo Giuseppe Pezzoli – Lo sport bergamasco ha trovato nella “Cittadella dello Sport” lo spazio che merita, il punto di riferimento del vasto e massiccio movimento sportivo che è radica-

to sul territorio. Questa esperienza virtuosa, che è unica in Lombardia, dura da oltre dieci anni con grande successo, a tal punto che è diventata un modello per altre città e province d'Italia. Diverse le realtà che, dopo aver fatto visita in via Gleno, hanno copiato la struttura in altre parti della penisola. Un segno concreto della bontà dell'iniziativa”.

“Il fatto di riunire gli sport praticati in Bergamasca nel progetto della “Cittadella dello Sport” è stata un'idea vincente – commenta il **presidente del CSI Bergamo e dell'“Associazione Cittadella dello Sport” Vittorio Bosio** - Con la concentrazione in un unico sito di Federazioni, associazioni ed enti sportivi, sono nate e maturate negli anni tante occasioni di incontro e di confronto, ma soprattutto si sono sviluppati rapporti inter-associativi e di amicizia”.

Silvia Pezzera

STUDIO MEDICO PEDIATRICO

Pediatria
Neuropsichiatria Infantile
Psicologia dell'età evolutiva
Psicoterapia
Psicomotricità
Ortofonia
Dermatologia



CENTRO EDUCAZIONE PSICOMOTORIA

Cardiochirurgia
Cardiologia



su appuntamento:

Visite
Ecocardiogramma Color-Doppler
Elettrocardiogramma
Holter cardiaco

STUDIO MEDICO PEDIATRICO

Dr. Carlo Zavaritt
Pediatra – Neuropsichiatra infantile
Via Paglia 22/a
Bergamo

Tel: **035.239909**



ALFRISIO DI VITA

UNA VITA PER LE ORCHIDEE

Un prezioso patrimonio naturale: una collezione enorme, che conta 300 generi di orchidee e circa un migliaio di specie diverse



PER VALORIZZARE IL GRANDE “TESORO” BIOLOGICO
E CULTURALE DELLA COLLEZIONE DI ORCHIDEE,
È STATA FONDATA L'ASSOCIAZIONE “HORTUS ORCHIS”



“

“Ogni volta che vedo spuntare un bocciolo, che poi diventerà un fiore, per me è una grande emozione, un motivo di grande soddisfazione che ripaga tutti gli

sforzi e i sacrifici profusi nel curare ogni pianta. Un incentivo a occuparmi con amore delle mie orchidee e a proseguire nella raccolta di questo fiore molto particolare”.

Con queste parole, **Alfriso Di Vita**, originario di Montecatini, ma residente da anni a Scanzorosciate, spiega la sua grande passione per le orchidee esotiche. Tutto nasce nell'estate del '78, durante un viaggio nell'isola di Ceylon. Alcuni bellissimi esemplari di orchidee lo colpiscono a tal punto, da far scattare in lui la voglia di coltivarle e collezionarle.

“L'amore per le orchidee è nato 36 anni fa, nell'agosto 1978, mentre ero in vacanza a Kandy, nello Sri Lanka. Di fronte al Palazzo Reale, vidi un lago artificiale molto bello e, dall'altra parte, una collina coltivata: era un giardino botanico, dove ho potuto ammirare una piccola serra, non molto grande, con un sentiero al centro e, tutt'intorno, tante orchidee di rara bellezza. Da quel momento è nato l'amore per questo tipo di fiore e ho cominciato a collezionarle: ho iniziato con una, due, tre, quattro piante, fino a giungere alla quantità attuale, che conta più di 300 generi e circa un migliaio di specie diverse, un vero patrimonio di biodiversità. Si tratta di una delle prime sette o otto collezioni più numerose al mondo, considerando orti botanici, università, istituzioni, ecc, anche se loro hanno altre migliaia di piante. Il mondo della natura, però, mi è sempre piaciuto; da ragazzo cercavo di impollinare i fiori di piante diverse, oggi sono socio del

gruppo FAB (Flora Alpina Bergamasca)”.

La raccolta contiene esemplari provenienti da tutto il mondo ed è allestita nell’"Hortus Orchis", situata sulle colline bergamasche.

“Nella collezione ci sono orchidee provenienti da svariati ambienti: Tibet, Ecuador, Tanzania, Nuova Guinea, Giappone, Cina, Malesia, Indonesia, Filippine, Australia, Nuova Zelanda, ma anche Centro e Sud America, soprattutto Ande e Amazzonia. Ogni pianta è diversa dall’altra: ci sono esemplari con fiori grandi 1 millimetro e con infiorescenze di 25 centimetri, lunghe fino anche a 2 metri, più o meno profumate, la cui fioritura, che avviene anche più volte nell’arco dell’anno, può durare da poche ore a 4-5 mesi. Ogni specie, inoltre, ha bisogno di quantitativi di temperatura, acqua, luce e fertilizzazione diversa. Per ogni orchidea cerco informazioni e approfondimenti su come trattarla, ma è molto importante anche l’esperienza maturata giorno dopo giorno”.

In totale, Di Vita ha tre serre, ciascuna contenente temperature e specie differenti...

“La prima serra, dove si trovano per esempio orchidee dell’Himalaya o delle Ande, è fresca: l’impianto mantiene costante una temperatura di 8 gradi di notte e di 15-20 gradi di calore di giorno. La seconda, invece, è temperata e registra una temperatura di 13 gradi di notte e di 24-25 gradi di giorno. La terza, infine, è calda e la notte conta 18-20 gradi, mentre di giorno 27-28 gradi”.

La collezione viene tenuta con estrema precisione e accuratezza.

“Nel vasetto di ogni pianta c’è un cartellino contenente tutte le informazioni inerenti quel particolare esemplare: la denominazione della pianta, il genere, la specie, il nome e il cognome del botanico che l’ha descritta e l’anno in cui è stata scoperta, il paese di provenienza, l’altitudine a cui si trovava, l’ambiente di cui ha bisogno e la luminosità che necessita. Nessuna proviene

direttamente dalle foreste, sono tutte clonate, come richiedono le leggi CITES. Nella grande famiglia delle orchidee, in modo particolare, possiamo distinguere le piante epifite, cioè aeree, litofite, che vivono senza terreno, con radici a vivo, e geofite, ovvero che crescono nella terra”.

La famiglia delle Orchidacee viene considerata una tra le più grandi in natura...

“Le decine di migliaia di specie sono suddivise in 700/800 generi e gli ibridi realizzati sono innumerevoli. Tante forme, diverse dimensioni e svariati colori, dal bianco al rosso passando per il blu, il verde, l’arancione e numerose tonalità: sono piante molto specializzate tra le monocotiledoni e vengono ritenute da alcuni autori tra le più evolute del regno vegetale. Essendosi adattate a crescere in quasi tutti gli ambienti presenti sulla Terra, presentano esigenze colturali molto differenti tra di loro. Rispetto alle caratteristiche ambientali in cui si sviluppano, e quindi ai fini della coltivazione, si distinguono in: geofite o terrestri (impiantate nel terreno), sono tipiche dei climi temperati e freschi; in questo gruppo possiamo distinguere specie palustri (molto rare) e specie micotrofe o saprofiti, completamente prive di clorofilla. Le Orchidee Saprofite si sono adattate all’oscurità delle foreste, non necessitano per questo motivo di molta luce e si nutrono del materiale in decomposizione che si accumula sul terreno. Per assorbire le sostanze nutritive hanno bisogno di vivere in simbiosi con determinati funghi. Sono diffuse in tutto il mondo e presentano radici sotterranee. Poi, vi sono le epifite o aeree, che vivono sui rami degli alberi, ovvero sono ancorate a una pianta ma non ne sono parassite. Ricevono umidità e sostanze nutritive dall’aria e dall’humus che si raccoglie sui rami e sui tronchi che le ospitano. Sono tipiche dei climi tropicali caratterizzati da temperature alte ed elevato livello di umidità ambientale per tutto l’anno. Infine, ci sono le rupicole o litofite, che vivono tra i detriti di foglie tra le rocce, in condizioni climatiche anche estreme.

PROMENAEA
CRAWSHAYANA



LAELIA
HARPOPHYLLA



MASDEVALLIA
CUZCO



PROSTHECHEA
VITELLINA



EPIDENDRUM
IBAGUENSE



PHRAGMIPEDIUM
WALLISII



Come le epifite anch'esse hanno bisogno di una elevata umidità, ma resistono alla siccità avendo sviluppato depositi di energia (carboidrati e acqua) nell'ingrossamento del fusto, chiamato pseudobulbo, che consumano durante questo periodo. Ogni pianta richiede attenzioni particolari: saperle innaffiare è forse la cosa più difficile, in quanto ognuna ha bisogno di quantitativi diversi di acqua e di momenti di riposo”.

Le collezioni di orchidee rappresentano un patrimonio di biodiversità da tutelare.

“Ad ora, in Italia, non c'è un luogo pubblico in cui sia possibile vedere una collezione di orchidee. Nella storia abbiamo avuto grandi collezioni che, una volta venuti a mancare i collezionisti, sono state smembrate e sono andate perdute. Per citare alcuni esempi, a metà '800, il Granduca Leopoldo II di Toscana aveva una collezione di orchidee, in quell'epoca tra le più importanti al mondo, ma alla sua morte è stata dispersa; e la Domidoff, a Firenze, ricca di orchidee e piante rarissime, ha subito la stessa sorte. È avvenuto così anche per l'importante collezione di Castelgandolfo, di proprietà

della Città del Vaticano, e per quella Coleman, scomparsa in poco tempo, ma l'elenco è molto più lungo: purtroppo, non c'è un ente pubblico che tuteli queste piante. Quindi, per valorizzare il grande patrimonio biologico e culturale della collezione di orchidee è stata fondata l'**associazione “Hortus Orchis”**, di cui sono socio. L'obiettivo del gruppo è fare in modo che la raccolta possa ingrandirsi, salvaguardare le sue centinaia di splendide orchidee, e non disperdere questa raccolta di altissimo valore naturalistico. In natura, infatti, queste piante sono seriamente minacciate, a causa dell'eliminazione sistematica delle foreste pluviali. Per raggiungere questi obiettivi, l'associazione cerca partner, privati o pubblici, che condividano questi valori con donazioni e sponsorizzazioni. Occorre creare le premesse, affinché questa collezione possa divenire pubblica, affidata a mani esperte, e ammirata da quelle persone che amano la straordinaria bellezza della natura”.

Per avere ulteriori informazioni e per visualizzare le fotografie delle orchidee - scattate da Cesare Solimbergo - è possibile visitare il sito internet www.hortusorchis.org

Paolo Ghisleni



LA PAROLA AL DENTISTA

Prosegue la collaborazione con il Dr. Emiliano Mariani, medico dentista, specialista in implantologia e odontoiatria estetica, titolare dello "Studio Dentistico Dr. Emiliano Mariani" di via Mazzini 196, ad Albino. Anche in questo numero della rivista viene affrontata una tematica di particolare interesse per chi ha bisogno di cure odontoiatriche.

L'ODONTOIATRIA ESTETICA E LE "FACCETTE" IN CERAMICA



Con il passare degli anni, anche le persone più fortunate, cioè coloro che sono riusciti a conservare in salute gran parte dei loro denti, potrebbero incominciare ad avvertire qualche disturbo, a causa della continua usura ed erosione dentale.

I denti, infatti, subiscono l'effetto delle sostanze acide contenute nelle bevande e nei cibi che consumiamo quotidianamente, divenendo sempre più corti, più sensibili, meno efficaci nella masticazione e di un colore più scuro.

In passato, i denti erosi, consumati e di un pessimo colore, venivano limati, e ricoperti con capsule in ceramica.

Oggi, grazie all'evoluzione dei materiali dentari, siamo in grado di restaurare una dentatura erosa e consumata, soltanto aggiungendo nuovo materiale, per mezzo di moderne tecniche adesive.



Ecco, allora, un nuovo sorriso, una nuova forma, un nuovo colore, una nuova funzione masticatoria, potendo mantenere i propri denti, senza limarli o ricoprirli, peraltro potendoli conservare integralmente.

Questa operatività, che prende il nome di "**3 step technique**", fa parte del protocollo della "Scuola di Ginevra", pubblicato dalla Dott.ssa Francesca Vailati. Dunque, se pensate di avere un problema di usura dentale, e vorreste risolvere i vostri problemi di estetica e di funzione masticatoria, mediante un nuovo concetto di odontoiatria conservativa (odontoiatria BIO), sarò lieto di ricevervi nel mio studio, per informarvi su questa tecnica innovativa.

Dr. Emiliano Mariani



Studio Dentistico "Dr. Emiliano Mariani"

Via Mazzini, 196
24021 Albino (BG)
035.774077

Via De Gasperi, 24
24020 Rovetta (BG)
0346.74241

LA BERGAMO... DELL'ASSET MANAGEMENT

Il risparmio gestito richiede ormai un servizio di consulenza finanziaria

E' TEMPO DI INVESTIMENTI ALTERNATIVI

AL "LUGANO FUND FORUM 2015" I NUOVI SCENARI DEGLI INVESTIMENTI





Si è tenuto nel novembre scorso il **“Lugano Fund Forum 2015”**, quinta edizione di un’esperienza nata come “local”, cioè ben localizzata, ma giunta pian piano a livelli di interesse internazionali,

grazie anche alla partecipazione di ospiti di peso, che hanno ulteriormente qualificato questa piattaforma europea del business. Come quelli che sono intervenuti lo scorso autunno, quali il Premio Nobel 2001 Joseph E. Stiglitz, docente alla Columbia University di New York, o Dominique Salvatore, professore alla Fordham University di New York, consulente del Fondo Monetario Internazionale e dell’ONU.

Stiglitz ha rappresentato nefaste previsioni, relative all’approssimarsi di una nuova recessione. Per esempio, ha spiegato come negli Stati Uniti la crescita economica si è limitata al 2,4% e la disoccupazione, benché si sia mantenuta a bassi livelli, ha numeri illusori, perché i due terzi dei posti sono part-time, mentre prima della crisi erano solo un terzo, tanto che sono venuti a mancare oltre 2 milioni di posti di lavoro.

Non solo. Le diseguaglianze tendono ad aumentare sempre di più: negli Usa, infatti, le persone che vantano redditi maggiori con-

sumano una parte esigua dei beni offerti e, di conseguenza, la domanda globale risulta in diminuzione. Ad aggravare la situazione si aggiungono i tagli operati dal Governo. Secondo questa prospettiva, è difficile che l’Europa possa sopravvivere senza adeguate ed efficaci riforme.

Sussiste, a detta di Stiglitz, un eccesso di produzione a fronte di una domanda stagnante. Inoltre, a fronte della riduzione dei prezzi delle commodities e delle minori disponibilità finanziarie dei Paesi esportatori, i mercati finanziari non riescono più a fungere da intermediari. Il risparmio non svolge più la sua funzione.

I Governi tornano a propinare una cura simile a quella del 1929: tagli, fisco e austerità, che porta, come la storia ha ampiamente dimostrato, alla depressione, generando nuovo deficit.

Secondo molti, sia i mercati azionari sia quelli obbligazionari hanno toccato i massimi storici e lo scenario attuale non è semplice da interpretare: molta volatilità, rilevanti correzioni dei corsi azionari e delle valute, ma tassi di interesse ancora ai minimi assoluti e prospettive di ripresa da monitorare.

Se pare pur sempre vero il principio secondo il quale sono le soluzioni di investimento a doversi adattare, come un abito alle esigenze del risparmiatore, è altrettanto vera e senti-

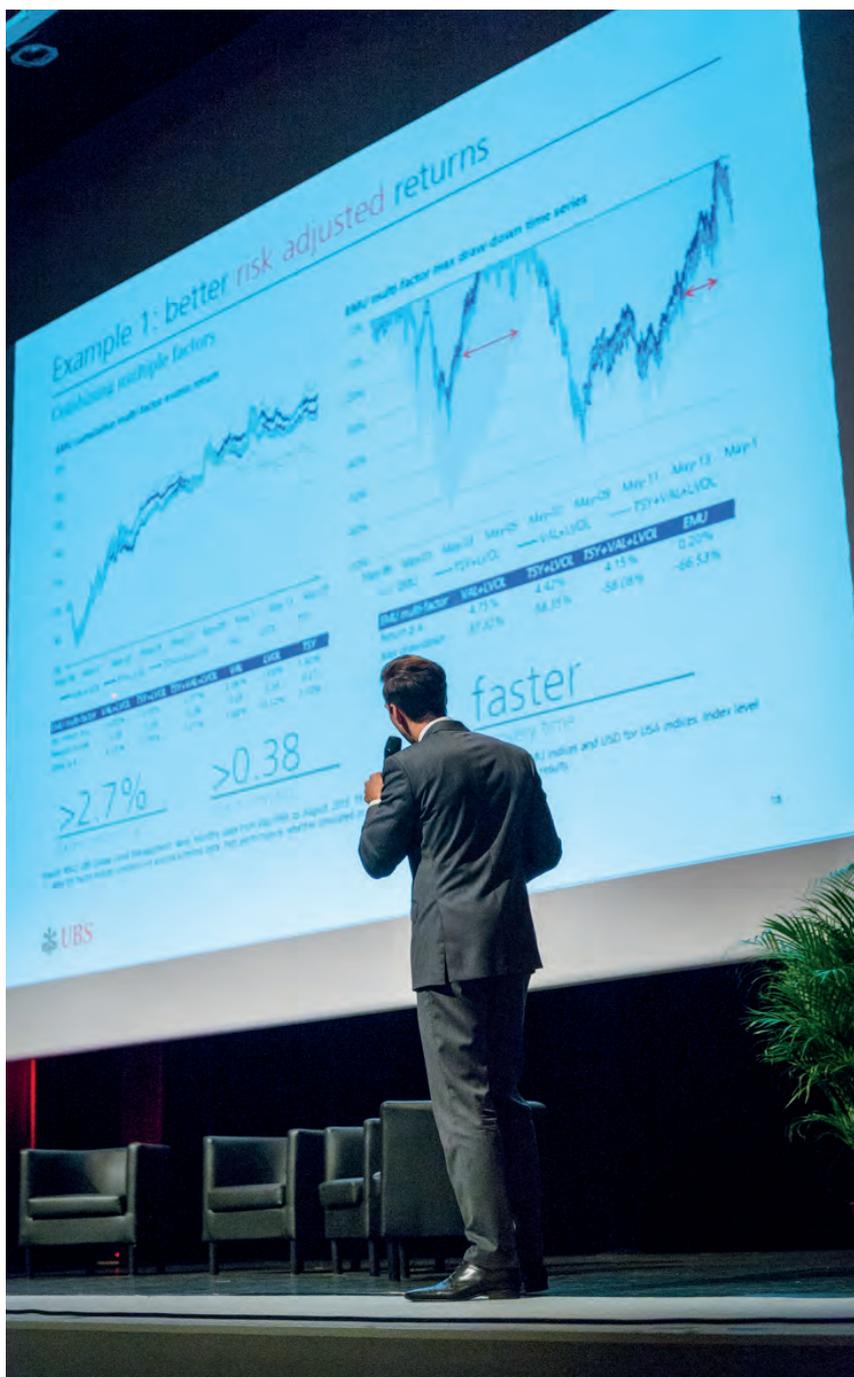


ta la necessità di riflettere sulla possibilità di adeguare queste teorie ai nuovi scenari e alle nuove esigenze. Soprattutto, considerando il trasferimento di ricchezza finanziaria che l'evoluzione demografica imporrà.

L'industria del risparmio gestito, quindi, ha di fronte a sé una grande opportunità: alla rinnovata propensione al risparmio da parte delle famiglie, manifestata dalla crescita registrata nel corso del 2015, confortata anche dai precedenti risultati del 2014, dovrà corrispondere la capacità di offrire prodotti e servizi adeguati alle esigenze della clientela.

La tecnologia fornirà sempre di più il proprio supporto. Se già da molti anni si sono sviluppate piattaforme in grado di fornire ai clienti, in tempo reale, i risultati dei propri investimenti, una crescita del livello di sofisticazione consentirà al risparmiatore retail di poter pianificare meglio il proprio portafoglio.

Tale prospettiva, però, crea preoccupazione, laddove si consideri che, secondo le rilevazioni CONSOB, il 10% degli investitori dichiara di prendere le proprie decisioni finanziarie in autonomia, il 33% condivide le scelte con la propria famiglia, il 4% con parenti ed amici. Il consulente viene interpellato solo dal 23% delle famiglie, ma solo il 5% gli affida i propri risparmi. Ancora più preoccupante il fatto che l'esigenza della presenza di un consulente è sentita per lo più da coloro che godono di





un particolare livello culturale. E' evidente, quindi, che la strada di avvicinamento al mondo del risparmio gestito passa oggi anche da una **maggior diffusione del servizio di consulenza finanziaria**, con la necessità di maggior consapevolezza da parte degli investitori retail sulla natura e sulla portata dei propri investimenti.

Il Forum di Lugano ha mostrato la capacità di attrarre costantemente l'attenzione degli addetti ai lavori, di giornalisti e curiosi, con un costante trend crescente, sia a livello di espositori, sia di visitatori, in netta controtendenza con quanto accade ormai da anni ai principali appuntamenti del settore in Europa.

Oltre a temi tipici del Forum, quali l'analisi macroeconomica e asset allocation, analisi dei mercati azionari europei ed emergen-

ti, ETF & ETP, reddito fisso, mercato delle commodities, indicatori di investimento, questa edizione ha dedicato un ampio parterre agli "investimenti alternativi".

Si sono tenute sessioni nella modalità "speed dating" (4 minuti di tempo per presentare i propri prodotti/servizi, con successiva sessione di matching), caratterizzate dalla presentazione di nuove tipologie di investimento, per esempio in diamanti, oro e altri metalli rari e preziosi, ma anche opere d'arte, auto d'epoca, bitcoin... e altro ancora.

Da annotare la presenza di professionisti non solo nel settore finanziario, ma anche in quello legale e del giornalismo finanziario.

Nelle attività professionali, la presenza di studi legali internazionali è stata vista di buon grado, nell'ottica di individuare forme personalizzate, complesse ed alternative di investimento. Questi studi permettono di assistere la propria clientela sia per operazioni "spot" di finanza strutturata, sia nel contesto della cosiddetta "**Family Office**", ossia di una consulenza proiettata alla tutela dei molteplici interessi riconnessi alla successione generazionale delle attività delle imprese di famiglia, senza trascurare quella dedicata alle partecipazioni più eterogenee e diffuse.

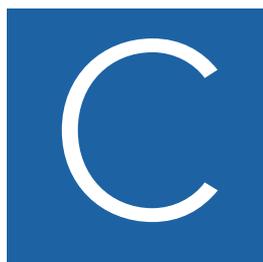
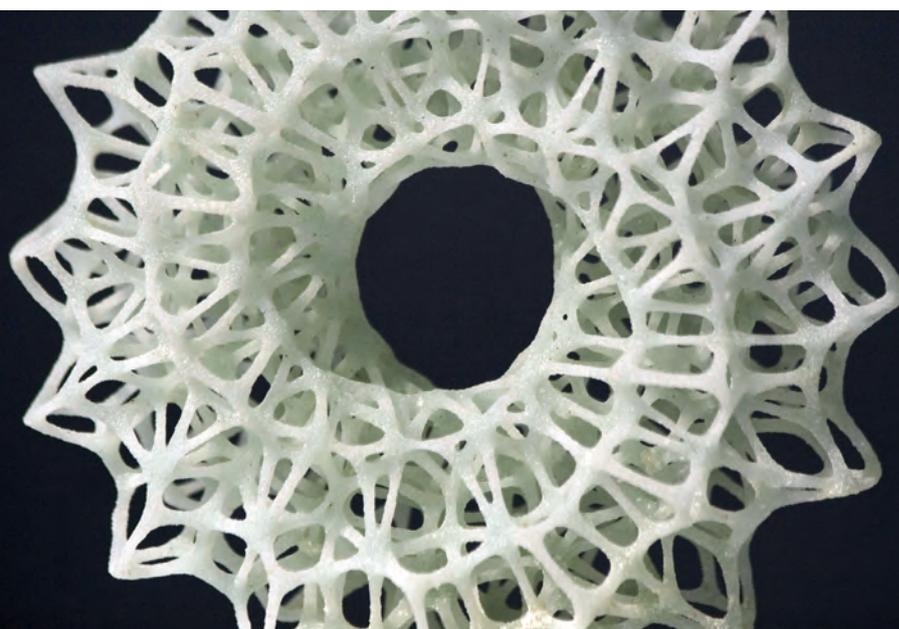
a cura di
JLC ADVISORS NETWORK LTD.

Per i 70 anni di fondazione di Confartigianato Bergamo

“PREMIO MAGISTER”

IN VETRINA LE ECCELLENZE

PREMI E RICONOSCIMENTI
ALLE IMPRESE ARTIGIANE DI QUALITÀ



Come valorizzare i “successi” delle imprese artigiane? In che modo esaltare le “buone pratiche” delle piccole e medie imprese? Come

far conoscere il “made in Bergamo”? Semplice, premiando le eccellenze della grande

galassia artigiana bergamasca. E’ con questo obiettivo che Confartigianato Bergamo, in occasione del 70° anniversario della sua fondazione, ha indetto il “Premio Magister – Il lavoro a regola d’arte”, un concorso fra le imprese artigiane associate, per mettere in mostra i successi della loro verve imprenditoriale, le novità più eclatanti dei loro settori produttivi. Un’occasione importante per applaudire il lavoro degli artigiani berga-

maschi, fatto di maestria, passione, inventiva, spirito di sacrificio, ma spesso condotto in silenzio, senza clamori, nell'ordinarietà delle proprie aziende, come è nel carattere bergamasco.

L'iniziativa, partita lo scorso autunno, ha centrato l'attenzione sulle tre tematiche che stanno più a cuore a Confartigianato Bergamo: Innovazione e Green Economy, Internazionalizzazione, Welfare e Responsabilità Sociale d'Impresa. Ben 40 le imprese partecipanti.

Innovazione e Green Economy

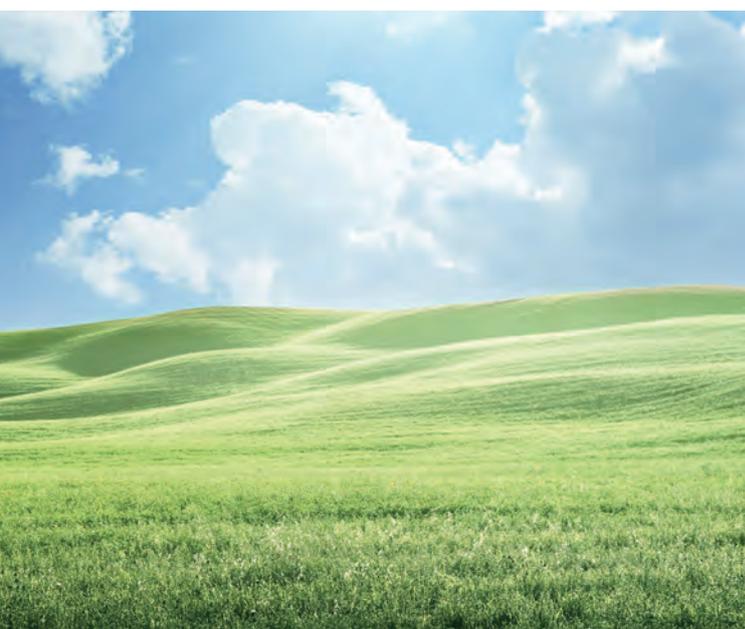
E' uno dei temi maggiormente affrontati in questi anni da Confartigianato Bergamo. Si tratta dell'"Economia Verde", una grande opportunità per gli artigiani, tanto che da sette anni a questa parte l'Associazione

di via Torretta organizza la "Settimana per l'Energia", per la promozione dello sviluppo sostenibile, come condizione determinante per la valorizzazione di risorse energetiche alternative, a tutela dell'ambiente naturale. Una strategia di azione in linea con l'attuale politica socio-economica, che impone un modo di fare economia incentrato su sobrietà e lotta agli sprechi.

Innovazione e Green Economy, quindi, come stimolo ad innovarsi, sia in ambito aziendale e dei processi produttivi, sia nella gestione e controllo, sia in materia di prodotti e servizi.

Internazionalizzazione

Un altro tema strategico di Confartigianato Bergamo è l'Internazionalizzazione, intesa come nuovo modo di fare impresa, possibile



direttrice di crescita, in grado di trasformare il destino di molte aziende artigiane. Infatti, la globalizzazione dell'economia e i legami economici tra diversi Paesi del mondo si stanno rafforzando sempre di più; pertanto, le imprese territoriali devono pian piano adeguarsi a questa nuova tendenza e aprirsi all'idea di un mercato internazionale. Ben lo sanno, peraltro, molte imprese bergamasche, che già da tempo hanno iniziato ad intraprendere reti di lavoro a livello internazionale, promuovendo e valorizzando il "made in Bergamo".



“Confartigianato Bergamo ha fatto centro – spiega compiaciuto il presidente Angelo Carrara – L’evento, sebbene fosse alla sua prima edizione, ha registrato un’ottima partecipazione da parte degli artigiani bergamaschi. Il nostro obiettivo è stato pienamente raggiunto: portare alla luce i tanti “tesori” di qualità ed eccellenza che operano nel nostro territorio; imprese che, per umiltà o inconsapevolezza, restano sconosciute all’opinione pubblica e al mercato. Sappiamo tutti che le nostre imprese lavorano bene, fanno grandi cose e spesso sono imbattibili, ma non sempre trovano il tempo per promuovere la propria attività e farla conoscere al mondo. Da qui, l’idea di Confartigianato Bergamo di selezionare, attraverso un concorso, le migliori imprese associate, per dare loro visibilità e prestigio”.

“Il Premio Magister – continua il presidente Carrara - ha evidenziato la quotidianità dell’eccellenza del lavoro artigiano “made in Bergamo”, e già in questa edizione ha rintracciato eccellenze significative, cioè “magister”, maestri che sanno fare di più, e meglio; certamente, il concorso verrà ripetuto nei prossimi anni”.

Welfare e la Responsabilità Sociale d’Impresa

Altro tema forte per Confartigianato Bergamo è il Welfare e la Responsabilità Sociale d’Impresa, dove si pone particolare rilievo alla persona che opera all’interno dell’impresa. Esso è definito come *“integrazione su base volontaria, da parte delle imprese, delle preoccupazioni sociali ed ecologiche nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate (stakeholder)”*. L’adesione delle imprese a questo comportamento virtuoso implica il perseguimento di uno sviluppo sostenibile, di una valorizzazione delle risorse umane, di un sostegno sociale ai lavoratori, di un progetto di conciliazione fra tempi di vita e di lavoro dei dipendenti.

Le premiazioni

La cerimonia di premiazione, svoltasi lo scorso 18 dicembre, presso la Fiera di Bergamo, durante l’evento natalizio di Confartigianato Bergamo dal titolo **“Artigianato. Storie di ordinaria eccellenza”**, ha visto salire in passerella nove imprese finaliste, tre per ogni categoria in gara. Una giuria di qualità, presieduta dal presidente di Confartigianato Bergamo Angelo Carrara, ha decretato i vincitori delle tre categorie, premiati *“per aver adottato azioni pertinenti alle tre aree citate, nonché per aver apportato alla propria struttura aziendale un cambiamento determinante per l’acquisizione o il mantenimento di una posizione di rilievo sul mercato”*.



Galassia 3d (Bergamo), Vincitore della categoria Innovazione e Green Economy



Beltrami Linen (Cene), Vincitore della categoria Internazionalizzazione

La giuria era composta da Lucio Cassia, presidente del Cyfe (Center for Young and Family Enterprise); Alberto Barzanò, docente dell'Università Cattolica, senior advisor, specializzato in Eu affairs presso la Kreab & Gavin Anderson di Bruxelles; Mauro Ceruti, senatore e professore ordinario di Filosofia della Scienza all'Università IULM.

I tre vincitori

Variegata e interessante la tipologia dei premiati. Nella categoria **Innovazione e Green Economy** ha vinto la ditta **“Galassia 3D” di Emanuele Balasso di Bergamo**, per il progetto “Prototipazione Mediante Stampa 3D”. L'impresa realizza prototipi e vende sistemi di prototipazione rapida basati sulle stampanti tridimensionali. Il progetto pun-



Soltur (Dalmine), Vincitore della categoria Welfare e Responsabilità Sociale d'Impresa

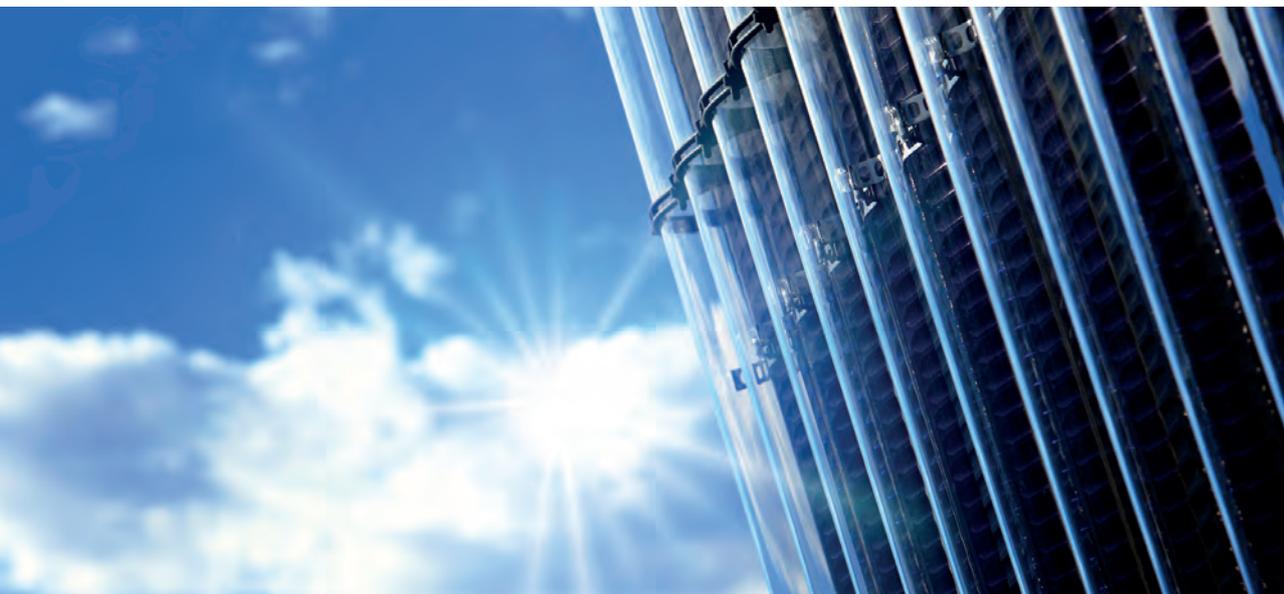
ta a distribuire, commercializzare e supportare stampanti 3D per l'utilizzo in ambienti tipici, come il domestico, lo scolastico e l'industriale. Ha consegnato il premio il vice-presidente di Confartigianato Bergamo Giacinto Giambellini, delegato all'Innovazione.

Gli altri due finalisti di categoria sono stati: “B.C.L.” di Cerete, con il progetto “Realizzazione di abitazioni efficienti e sostenibili” e “Bertronic” di Bertazza Marino di Stezzano, che ha presentato il progetto “Sviluppo



sistemi innovativi di illuminazione a basso consumo energetico”.

Per la categoria **Internazionalizzazione**, invece, è risultata vincitrice la **“Beltrami Linen” di Cene**, che realizza prodotti tessili di altissimo livello, ricercati in tutto il mondo. Chiaro esempio di “Made in Italy” nel mondo, con un fatturato estero di circa l'85%, la “Beltrami Linen” ha fra i suoi clienti gli hotel più lussuosi del mondo, come il Plaza Athénée di Parigi, il Four Season di Firenze, il Cap Estel di Eze in Costa Azzurra, il Metropolitan di Londra, il Taj Rambagh Palace



di Jaipur, in India. Ha consegnato il premio a Cinzia Imberti Beltrami e Imerio Imberti il componente di Giunta con delega all'Internazionalizzazione Lorenzo Pinetti. Gli altri finalisti sono stati "C.M.G. Quadri" di Grassobbio e "JPack" di Val Brembilla.

Nella categoria **Welfare e Responsabilità Sociale d'Impresa**, infine, ha primeggiato la **"Soltur" di Dalmine**, azienda specializzata in pulizie, attiva dal 1984. Riconosciute le "buone pratiche" instaurate in azienda, che puntano all'eco-sostenibilità e ad una gestione del lavoro family-friendly, con alta considerazione del personale, inteso come una famiglia. Ha consegnato il premio a Sergio Turolla il consigliere con delega al Welfare Nadia Palazzi. Gli altri finalisti sono stati "ErreSei" di Vilminore di Scalve con il progetto "Impegno, qualità e innovazione per invertire la tendenza"; e "Sidip World" di Isso, con il progetto "Meritogame: tra digitale e realtà...l'arte di fare bene".

Menzione d'onore alla **"Food Service" di Alzano**, riconosciuta come migliore "start-up" per il progetto **"Sous-vide, un metodo di cottura innovativo"**. Operante nel settore della ristorazione, l'azienda prepara i cibi utilizzando il sistema della cottura sottovuoto: notevoli i vantaggi, perché i cibi così cotti rimangono più morbidi, saporiti e sani.

Il premio per tutti i nove finalisti è stato uno spot aziendale personalizzato, pronto per pubblicizzare le loro attività, mentre ai vincitori è stato consegnato un trofeo speciale appositamente realizzato dagli artigiani dell'Area Immagine, Arte e Comunicazione.

Silvia Pezzera



Elaborazione dati
e gestione ed amministrazione del personale;

Consulenza contabile, amministrativa,
fiscale e direzionale;

Consulenza e pianificazione finanziaria;

Consulenza ed assistenza per operazioni di
finanza di progetto (project financing);

Acquisizioni, cessioni, fusioni (M & A)
e ristrutturazioni aziendali.

STUDIO DEEA CONSULTING S.R.L.

Ufficio di Clusone

Via San Vincenzo de Paoli, 4
24023 - Clusone (Bg)
tel. 0346 74844



Ufficio di Bergamo

Viale Vittorio Emanuele II, 23
24121 - Bergamo
tel. 035 5297633

Il mattone come bene-rifugio, i BTP, i buoni postali, le rendite integrative fanno parte ormai della storia della finanza

NUOVE E VECCHIE LEGGENDE METROPOLITANE

LARGO A NUOVE FORME DI INVESTIMENTO E DI GESTIONE DEL RISPARMIO. MA ATTENTI A NON AZZARDARE TROPPO

È

E' la più famosa e diffusa leggenda metropolitana della storia: nelle fogne di New York vivono decine di cocodrilli, che ogni tanto sbucano dai tombini o saltano fuori dagli scarichi dei bagni delle case, per terrorizzare la popolazione della città. Per giunta, cocodrilli bianchi, perché costretti a nascondersi nel sottosuolo in totale assenza di sole e luce. Sono passati oltre 80 anni dai primi avvistamenti, ma ancora oggi è difficile sconfessare chi ritiene essere questa una realtà storica e non una semplice leggenda metropolitana. E' infatti molto più facile accettare una credenza o una convinzione diffusa piuttosto che metterla in discussione, rischiando di fare la figura di quello che vuole andare controcorrente.

Sembrerà strano, ma lo stesso comportamento è riscontrabile anche in campo finanziario. Le convinzioni e le abitudini degli italiani su come gestire ed investire i propri risparmi, diffusesi molti decenni or sono, si sono mantenute e consolidate negli anni, in maniera quasi immutata, così come queste leggende, incuranti del trascorrere del tempo e dei cambiamenti epocali. Certo, è difficile mettere in dubbio le proprie convinzioni, ma forse è il caso di iniziare a farlo, perché negli ultimi anni molte cose sono cambiate: cose che, in passato, erano punti fermi, ma che oggi appartengono alla reale congiuntura, tanto quanto i famelici cocodrilli albini.

La prima convinzione da sconfessare tocca quella che da tutti viene considerata la più importante componente patrimoniale de-

La prima convinzione da sconfessare tocca quella che da tutti viene considerata la più importante componente patrimoniale de-

La prima convinzione da sconfessare tocca quella che da tutti viene considerata la più importante componente patrimoniale de-



gli italiani (rappresenta quasi il 60% delle attività del nostro Paese): **il mattone** che, suo malgrado, negli ultimi tempi ha perso l'attrattiva di bene-rifugio che aveva mantenuto per decenni. In maniera tardiva ci si è accorti che anche il mercato immobiliare è soggetto a moltissime variabili che ne determinano l'andamento (per esempio, la popolazione e il numero di abitazioni esistenti), e che tale andamento, sia in termini di compravendite che di prezzi, non è facilmente predeterminabile nè monodirezionale, ma è influenzato dalla congiuntura sociale, economica e finanziaria del Sistema Paese in cui lo stesso è inserito.

La seconda convinzione, che in fondo appartiene ai sogni di ognuno di noi, riguarda il poter **vivere serenamente di rendita**. La sua graduale sconfessione deriva da una novità storica che potrebbe avere conseguenze anche molto pericolose: le ultime generazioni di italiani sono cresciute con l'abitudine, divenuta in molti casi necessità, di ottenere dai propri risparmi una sorta di rendita integrativa, che permettesse loro di arrotondare gli stipendi e le pensioni percepite. I buoni postali dei nostri nonni, che raddoppiavano il capitale investito dopo 11 anni e lo triplicavano dopo 20, i BTP con rendimenti a doppia cifra e gli altri strumenti di debito che consentivano alle per-

sone di ottenere delle cedole semestrali o annuali con le quali integrare il proprio reddito, fanno parte ormai della storia e forse non apparterranno più al nostro futuro.

La pesante e prolungata stagnazione economica globale ha costretto, a partire dal 2009, le autorità economiche e finanziarie di gran parte dei sistemi occidentali a misure ed interventi straordinari, nel tentativo di far ripartire la congiuntura economica di Stati Uniti, Europa e Giappone. Una delle prime misure prese dalle autorità monetarie è stato **l'azzeramento dei tassi di interesse** da parte delle banche centrali, con conseguente azzeramento (o quasi) dei rendimenti dei titoli di stato dei Paesi di questi sistemi e graduale abbassamento (siamo ormai vicini allo zero) del rendimento di tutte le **obbligazioni pubbliche e private in emissione ed in circolazione**. Una seconda e graduale misura ha riguardato l'emissione da parte delle banche centrali di enormi quantità di denaro (dollari, euro, yen) e la sua immissione nei sistemi bancari nazionali, nel tentativo di far arrivare questo denaro alle aziende ed ai privati cittadini in forma di credito e di finanziamenti, nella speranza di dare un nuovo impulso agli investimenti ed ai consumi nei sistemi economici in crisi.

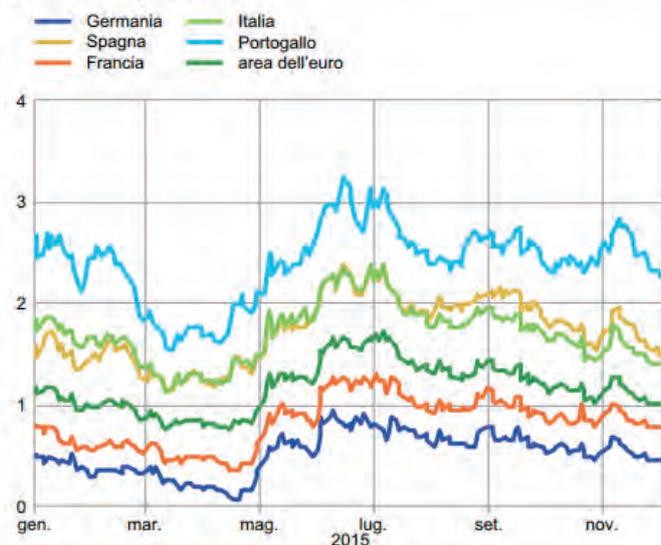
La prima conseguenza di queste politiche monetarie è che **non esiste più un rendimento prestabilito che assicuri la remunerazione dei risparmi**; addirittura, detenere denaro può essere un costo (se il tasso di rendimento dei depositi privi di rischio è negativo, così come voluto dalla BCE nel tentativo di stimolare la circolazione del denaro).

La seconda conseguenza, molto più pericolosa, è stato **l'abbattimento della percezione del rischio** (causato dall'appiattimento della curva rischio/rendimento); questo significa che, per assicurarsi i normali rendimenti a cui le persone sono state abituate negli ultimi anni, oggi si devono correre dei rischi potenzialmente enormi.

Il pericolo derivante da questa novità è dietro l'angolo: se in condizione di tassi di interesse normali l'evidente sproporzione (Argentina e Grecia con rendimento a doppia cifra dovrebbero ricordarci qualco-

Rendimenti delle obbligazioni sovrane a 10 anni in alcuni paesi dell'area dell'euro

(percentuali in ragione d'anno)



Fonti: Thomson Reuters ed elaborazioni della BCE.

Note: area dell'euro indica la media dei rendimenti delle obbligazioni sovrane a 10 anni ponderata rispetto al PIL. L'ultima osservazione è del 2 dicembre 2015.

sa) dei rendimenti rispetto alla norma non sono serviti ai piccoli risparmiatori come termometro di valutazione del rischio da affrontare, oggi con i tassi di interesse ai minimi storici il ridottissimo spread tra titoli considerati sicuri e titoli poco sicuri (quindi, potenzialmente soggetti a perdite anche ingenti del capitale investito, come le obbligazioni subordinate) può molto più facilmente trarre in inganno qualsiasi investitore. Infatti, la scarsissima consapevolezza della struttura della curva del rischio,



derivante da un'errata impostazione storica delle scelte di investimento, ha da sempre indirizzato gli investitori e i risparmiatori alla ricerca di rendimenti anche quando questi non ci sono; ma se il rendimento netto del BOT annuale oggi è zero, ed addirittura quello del corrispondente tedesco (tasso privo di rischio) considerato molto più sicuro da parte degli investitori istituzionali, è negativo, evidentemente la certezza del rendimento non esiste.

Le grosse banche internazionali, gli operatori finanziari e tutti coloro che amministrano e gestiscono migliaia di miliardi preferiscono investire il grosso dei loro soldi (e dei loro clienti) in strumenti a rendimento negativo, come il *bund* tedesco, considerandolo una sorta di assicurazione, piuttosto che in titoli a basso rendimento ed altissimo rischio (per esempio, obbligazioni *sub-prime*). Se le banche centrali stampano denaro, il denaro che noi detiamo perde di valore. E'

quindi difficile che qualcuno paghi per averlo, potendolo ottenere facilmente, e gratis, dalle banche centrali stesse.

Se qualsiasi società, ente, Stato o altro soggetto, non riuscendo ad ottenere finanziamenti dai canali istituzionali per qualche motivo poco rassicurante (non ottenere denaro dalle banche centrali significa ora avere grossi problemi di stabilità finanziaria) decide di allettare il mercato dei risparmiatori con offerte poco onerose rispetto alla reale situazione economica, ma pur sempre superiori ai tassi di mercato che sono, come abbiamo detto, vicino a zero, è ovvio che sta al buon senso ed alla capacità di ognuno di noi mettere in dubbio le proprie convinzioni per non incorrere in scelte oltremodo azzardate.

Fino a quando i tassi di interesse rimarranno a questi livelli, ossia a zero, qualsiasi rendimento comporta l'assunzione di un rischio molto superiore alla media storica e comunque molto elevato in termini assoluti.

Rischiare significa potenzialmente anche perdere, perdere magari quei risparmi che avrebbero dovuto garantire una rendita integrativa ed assicurare serenità. Non sempre il denaro genera altro denaro, e poiché non è detto che le leggende metropolitane siano sempre innocue, forse è il caso di iniziare a smontarne definitivamente qualcuna.

a cura di

JLC ADVISORS NETWORK LTD.



Way of Life!



NUOVA VITARA. VIVA!

Non abbiamo sviluppato la tecnologia ALLGRIP con quattro modalità di guida: abbiamo rispettato la tua voglia di viaggiare. Non abbiamo ideato il Radar Brake Support per una frenata intelligente: abbiamo pensato alla tua sicurezza. Non abbiamo messo a punto il 4x4 con le emissioni più basse del mercato*: abbiamo sostenuto l'ambiente in cui vivi. Non abbiamo creato un'auto: ti abbiamo ridato Vitara.

*Riferito a Vitara diesel, motorizzazioni ibride escluse. Fonte: elaborazione Suzuki dati ministeriali "Guida Auto 2014" (www.sviluppoeconomico.gov.it).

suzuki.it



Seguici su
Suzuki Italia

Numero Verde
800-452625

Consumo ciclo combinato
max 5,7 l/100km. Co₂ max 131 g/km.

3 PLUS CONTROLLI GRATUITI
SUZUKI ASSISTENZA STRADALE
GARANZIA

MOTUL

Concessionaria **STORICA** per Bergamo e provincia

AUTOROTA®

VIA CAMPAGNOLA 40, BERGAMO - TEL. 035-5098042 - www.autorota.it